Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 4 maggio 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8110 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 500 (festivi L. 600) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) Copie arretrate il doppio

NEL MESSAGGIO AL CONGRESSO «SULLO STATO DEL MONDO»

LA PIÙ ENERGICA DIFFIDA DI NIXON AL NORD VIETNAM

Se non accetterà pienamente l'accordo di pace, Hanoi rischierà una ripresa delle ostilità con gli S.U. - Il «punto» sui rapporti dell'America con la Cina, l'Unione Sovietica e l'Europa occidentale



Telefoto Ansa-Upi

Washington — Nixon, in apparenza di buon umore, firma il suo rapporto di politica estera prima d'inviarlo al Congresso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 3

L'annuale, tradizionale messaggio del Presidente degli Stati Uniti al Congresso sullo «stato del mondo» (in pratica, una ampia rassegna della situazione politica internazionale) ha offerto a Richard Nixon l'opportunità di rivolgere il suo quarto e più energico monito al Vietnam del Nord: con il più chiaro linguaggio usato nei riguardi di Hanoi da quando, oltre tre mesi fa, fu siglato l'accordo per il cessate-il-fuoco, Nixon ha affermato che il Nord Vietnam rischia una ripresa delle ostilità con gli Stati Uniti se non si attiene all'accordo di pace e non procede al ritiro delle proprie forze dalla Cambogia e dal Laos. Il Presidente ha anche lasciato intendere che le migliorate relazioni degli Stati Uniti con l'Unione Sovietica e la Cina sono minacciate dalle «continue aggressioni nordvietnamite».

In sostanza, Nixon afferma che la pazienza dell'America si è esaurita e che ad Hanoi rimangono due scelte: «La prima è di sfruttare l'accordo sul Vietnam per cercar di raggiungere i suoi obiettivi in Indocina: in questo caso, Hanoi continuerà a far affluire uomini e materiali nel Vietnam del Sud, a mantenere le sue forze nel Laos e in Cambogia e, con le pressioni o con un aperto attacco, a rinnovare la sua aggressione contro i nostri amici». Scegliendo questa strada — afferma Nixon — Hanoi «mette in pericolo i faticosi risultati ottenuti per riportare la pace in Indocina e rischia un altro confronto con noi».

Il Nord Vietnam, però, può anche imboccare la seconda strada, cioè «il perseguimento di obiettivi di pace: ciò significa la totale osservanza dello accordo sul Vietnam, compreso un completo rendiconto dei militari americani dispersi e il ritiro di tutte le truppe nordvietnamite dal Laos e dalla Cambogia». «Se il Vietnam del Nord — afferma Nixon — farà una scelta pacifica, gli Stati Uniti rispetteranno l'impegno di migliori relazioni» (con una chiara allusione ai promessi aiuti economici americani per contribuire alla ricostruzione del Vietnam del Nord, aiuti economici che, secondo Nixon, sono essenziali per una pace durevole).

Il Vietnam è stato, comunque, soltanto uno degli argomenti trattati specificatamente da Nixon nella sua relazione di ben 232 pagine. Nel resto del messaggio Nixon ha toccato questi punti:

Cina Popolare: il sensazionale miglioramento delle relazioni con la Cina continentale deve proseguire, anche se Nixon si rende conto che continueranno a esistere tra i due paesi profonde divergenze di natura ideologica. Cionondimeno, la misura di questo miglioramento è evidenziata dal fatto che, delle 11 pagine dedicate alla Cina, soltanto un paragrafo riguarda il governo che gli Stati Uniti ufficialmente riconoscono come Cina, cioè il regime nazionalista di Taiwan: e, in queste 59 parole, Nixon non usa nemmeno la denominazione ufficiale di quel governo, "Repubblica di Cina", ma fa riferimento solo a Taiwan (Formosa).

Per quanto riguarda il futuro delle relazioni con la Repubblica popolare cinese, Nixon afferma: «Non ci facciamo illusioni, tuttavia ci sarà una continua necessità di zelo e fiducia da entrambe le parti, perché un ventennio di ostilità non può essere spazzato via facilmente in due anni. In ogni caso, le nostre ideologie e la nostra interpretazione della storia continueranno a differire profondamente. Queste divergenze si tradurranno in una politica opposta su alcune questioni, il che continuerà a esigere reciproca moderazione e disponibilità al compromesso».

Unione Sovietica: gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica hanno fatto «il primo passo essenziale» per liberarsi della guerra fredda; ciò significa, afferma Nixon, che gli ostacoli sono stati superati sulla via di accordi concreti a lunga scadenza sulla limitazione delle armi nucleari offensive, il commercio, la riduzione delle truppe in Europa e gli sforzi per risolvere il conflitto del Medio Oriente. «Ci vorrà però pazienza, duro lavoro e perseveranza per tradurre le nostre intese di massima in risultati concreti: se riusciremo a farlo, gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica potranno passare dalla coesistenza a una vasta collaborazione e dare un contributo senza precedenti alla pace nel mondo».

Europa occidentale: l'Europa occidentale deve comprendere che la sua azione, peraltro meritoria, per un «regionalismo» economico non può andare a detrimento della posizione commerciale americana; d'altro canto, secondo Nixon, gli Stati Uniti «non verranno mai a compromessi con la sicurezza dell'Europa e con gli interessi dei nostri alleati»: «Le condizioni di questo decennio — afferma ancora il capo della Casa Bianca — esigono che gli Stati Uniti mantengano forze rilevanti in Europa. In condizioni di quasi parità strategica, una forte capacità di difesa senza il ricorso alle armi nucleari diviene sempre più importante».

Il Presidente sostiene quindi che l'equilibrio delle forze convenzionali nel centro dell'Europa sarebbe gravemente sconvolto dal ritiro unilaterale di un rilevante numero di forze americane e aggiunse: «A meno che le nostre riduzioni non vengano completamente colmate da forze europee, il deterrente della Nato ne rimarrebbe indebolito: e, in caso di ostilità, una difesa convenzionale più debole porrebbe di fronte all'Alleanza atlantica il dilemma di una resa o di un immediato ricorso alle armi nucleari.

«Una cooperazione in seno all'Europa nel campo della difesa — continua Nixon — può divenire, a lunga scadenza, una alternativa al contributo delle truppe americane. Ma la premessa per un'alternativa del genere è un'unità politica europea molto più spinta dell'attuale. Anche nel caso che una simile unità si realizzi, è però improbabile che gli europei da soli riescano a mantenere un equilibrio strategico contro la enorme potenza nucleare dell'Unione Sovietica. In breve, uno sganciamento delle nostre forze presenterebbe il rischio di una grave instabilità in Eu-

A. P.

Continua in 2.a pagina

CONTINUA NEL LIBANO (E SI ESTENDE ALLE ZONE MERIDIONALI) IL CRUENTO CONFRONTO FRATRICIDA

Beirut: altra giornata di sangue Anche gli aerei contro i fedain

Mitragliati e bombardati con razzi due campi dei palestinesi vicino all'aeroporto - Scenario di guerra nella capitale
Accuse del governo a una fantomatica «quinta colonna» - Minacciano di intervenire 7000 guerriglieri di base in Siria

Beirut, 3

Durissimi scontri fra esercito libanese e guerriglieri palestinesi sono proseguiti, anche oggi, a Beirut e nei dintorni della capitale del Libano: sono intervenuti pesantemente i carri armati, e due caccia della aviazione libanese hanno effettuato ripetute picchiate sulla zona dei campi palestinesi di Sabra e Bourj Grajneh, in prossimità dell'aeroporto internazionale di Beirut (che è stato chiuso al traffico), mitragliando e lanciando razzi contro le posizioni dei fedain. Si hanno anche segnalazioni che i combattimenti si vanno estendendo ad altre parti del paese, in particolare a Sud, presso il confine con Israele.

L'attacco aereo è durato una quindicina di minuti, ed è stato compiuto da due apparecchi «Hawker Hunter», che hanno effettuato una decina di picchiate, diretti nel tiro da due elicotteri rimasti sulla verticale dell'aeroporto: le vittime si conterebbero a decine. Va ricordato che i due campi palestinesi, oltre a essere vere e proprie basi militari dei fedain, sono anche densamente affollati di profughi civili; dalle loro postazioni trincerate, i guerriglieri hanno risposto al lancio di razzi e al mitragliamento con l'artiglieria antiaerea e con le mitragliatrici. L'attacco libanese sarebbe stato deciso perché i guerriglieri avevano aperto il fuoco contro l'aeroporto e contro il corridoio di traffico aereo civile.

Frattanto, Beirut è diventata una specie di inferno, dove la artiglieria dei carri armati sventra edifici di abitazione, le strade vengono spazzate dalle pallottole a raffica delle armi automatiche, e i guerriglieri effettuano attacchi volanti, sparando con i bazooka da auto in corsa; particolarmente presi di mira dai fedain i centri di addestramento e le caserme dell'esercito. Per ciò che riguarda le vittime, un bilancio è impossibile: l'esercito libanese ha comunicato stasera di aver avuto finora 18 morti, un disperso e 51 feriti; la polizia avrebbe perduto, dal canto suo, tre uomini, uccisi stamane in un'imboscata. I guerriglieri non hanno comunicato ufficialmente le proprie perdite, ma si calcola che le vittime siano una cinquantina e un centinaio i feriti. Nulla, infine, si sa sul numero delle vittime fra i civili, ma certamente si tratta di decine e decine.

Secondo il governo libanese, sono stati i fedain ad attaccare nuovamente, stamane, nonostante il procedere dei negoziati fra le due parti, per porre fine ai combattimenti; mentre il Presidente Suleiman Frangie ha promesso che «non tollererà nel Libano la presenza di un esercito di occupazione palestinese», il governo ha tenuto una riunione di emergenza, al termine della quale ha diramato un comunicato in cui si addossa la responsabilità degli scontri libano-palestinesi a «elementi che si sono infiltrati tra palestinesi e militari libanesi e che possono essere considerati una "quinta colonna"»; «questi elementi hanno aperto il fuoco, simultaneamente, contro l'esercito libanese e i palestinesi» precisa il comunicato, il quale aggiunge che «vengono attuate misure per smascherarli».

Stasera un gruppo di palestinesi ha tentato di far saltare in aria il principale serbatoio d'acqua della capitale, a Dbaye, otto chilometri a Nord della città, ma è stato messo in rotta da truppe blindate libanesi; alcuni guerriglieri hanno cercato rifugio in un vicino campo profughi, altri si sono asserragliati in un monastero maronita. Carri armati e veicoli blindati dell'esercito, a quanto affermano testimoni oculari, hanno circondato la zona, bombardando il monastero con i cannoni da 105 millimetri e i mortai. Il corrispondente dell'«Associated Press», Harry Dumphy, ha riferito da Dbaye che le truppe hanno occupato il monastero verso la metà del pomeriggio e hanno inseguito i fedain verso la costa mediterranea; secondo il corrispondente cinque guerriglieri sono morti negli scontri.

Nel Libano meridionale, nei pressi del confine israeliano, le truppe regolari hanno aperto il fuoco contro un veicolo dei guerriglieri, che cercava di superare un punto di controllo: quattro fedain sono rimasti uccisi in questo episodio. Fra loro c'era un comandante regionale del gruppo di resistenza appoggiato dalla Siria, «Ap Saika». E' morto qui anche il capitano Riad Awad, un ufficiale superiore di «Al Fatah».

Nella tarda serata si è appreso che i guerriglieri palestinesi hanno aperto un nutrito fuoco di sbarramento, con armi leggere e con mortai, all'aeroporto di Beirut: la sparatoria era ancora in corso a notte inoltrata. Nel distretto meridionale di Arkoub, l'esercito ha diretto il fuoco della artiglieria contro i capisaldi della guerriglia, presso i villaggi di Rachay, Far Hamame e Far Chouba, vicino alla zona in cui convergono i confini con la Siria e con Israele; i fedain hanno risposto al fuoco.

Un'inquietante notizia è intanto arrivata dalla Siria: a Damasco settemila uomini dell'«esercito di liberazione palestinese», di base nei dintorni

Continua in 2.a pagina

ALLA CAMERA DOPO LA PIU' FERMA CONDANNA PER IL BARBARO DELITTO

Rumor respinge le accuse mosse dal MSI per Primavalle

Il ministro ha anche difeso i resoconti della RAI-TV - Ribadito ancora l'impegno contro la violenza - Aspra replica di Almirante con rilievi agli organi inquirenti

Roma, 3

Il ministro degli interni Rumor ha risposto questa sera alla Camera all'interpellanza del M. S.I. - Destra Nazionale sulla tragedia di Primavalle. Prima che Rumor prendesse la parola, il presidente di turno Lucifredi ha espresso lo sdegno della presidenza e di tutta l'assemblea per il «raccapricciante atto di violenza, indegno — ha detto — di ogni popolo civile».

Rumor ha esordito manifestando anch'egli «lo sdegno del governo per un delitto così efferato e la più ferma condanna per una vicenda di così inqualificabile inciviltà». Il ministro ha quindi ricordato che sul feroce delitto sono in corso stringenti indagini da parte della magistratura, coperte dal segreto istruttorio. Rumor ha comunque informato l'assemblea che, con un fonogramma urgentissimo in data odierna, la procura della Repubblica presso il tribunale di Roma ha comunicato al ministero di grazia e giustizia alcuni dati.

Da tali dati si rileva che le indagini giudiziarie sul delitto di Primavalle effettuate dalla procura si sono concluse con l'arresto di Achille Lollo per fabbricazione, detenzione e porto di esplosivi, con la emissione di un ordine di cattura contro Marino Sorrentino per gli stessi motivi, e con l'arresto di Aldo Speranza per reticenza. Lollo e Sorrentino sono indiziati per il reato di strage. Il 27 aprile la procura ha trasmesso gli atti al giudice istruttore, e questi ha successivamente revocato l'ordine di cattura contro Marino Sorrentino ed emesso un mandato di cattura contro Marino Clavo, sempre per fabbricazione, detenzione e porto di esplosivo. Nel corso della istruttoria formale è stato arrestato Angelino Lampis per reticenza. Gli altri atti istruttori sono coperti dal segreto.

Rumor ha quindi affermato che in attesa dei definitivi accertamenti giudiziari, occorre ribadire che questo episodio qualifica fin d'ora i responsabili alla stregua di essere indegni di appartenere a un consorzio civile e che la coscienza democratica del Paese si sente umiliata e ferita dinanzi a fatti di tanta barbarie».

Dopo aver espresso l'auspicio che i colpevoli vengano identificati e colpiti dalla giustizia con il massimo rigore, Rumor ha definito «pretestuosa, offensiva e falsa» l'insinuazione di quegli interpellanti che si sono chiesti se il delitto di Primavalle non sia maturato «nel clima di una asserita campagna di odio e di denigrazione contro la loro parte politica che sarebbe stata avviata addirittura da dichiarazioni di responsabili di governo».

Quanto alle accuse rivolte alla RAI-TV, Rumor ha affermato che essa ha trasmesso nei suoi notiziari elementi e dati che sono stati ampiamente riferiti da tutta la stampa nazionale, e la cui diffusione rientra nel diritto di informazione. Nell'interpellanza missina si affermava infatti che il delitto è avvenuto in un «clima di odio e di denigrazione contro il MSI» e si aggiungeva che di tale clima erano responsabili sia il governo sia, con le sue faziose trasmissioni, la RAI-TV.

Rumor ha continuato affermando che i gravissimi episodi non scalfiscono la saldezza delle istituzioni e che il governo, nei confronti della violenza, è impegnato ad agire senza risparmio di energie. «Siamo impegnati — ha detto — a prevenirla sin dove è umanamente possibile e a proseguire nella ricerca, nella individuazione e nella repressione delle centrali della violenza, che mettono in moto una spirale reattiva che deve assolutamente essere spezzata. Non abbiamo avuto e non avremo riguardi per nessuno».

Alle dichiarazioni di Rumor ha replicato il segretario del MSI-DN Almirante. Questi ha affermato che non basta dire che in questo dopoguerra si sono consolidati gli istituti democratici, ma che bisogna dimostrarlo. Almirante ha quindi rilevato che già più volte, prima della tragedia, era stata denunciata la drammatica situazione in cui si trovava la sezione del MSI di Primavalle, oggetto di altri attentati e che, nonostante questi avvertimenti, ogni opera di prevenzione è mancata.

Almirante ha anche criticato il comportamento della polizia giudiziaria e della magistratura inquirente, osservando che il segreto istruttorio è stato largamente violato; che la perizia nella abitazione della famiglia Mattei è stata compiuta solo pochi giorni orsono; che nessuna perquisizione è stata compiuta nei sei circoli di gruppi di extraparlamentari ubicati nei pressi dell'abitazione di Mattei.

Almirante ha quindi rilevato che in altre occasioni, quando nessun indizio era stato raccolto, lo stesso onorevole Rumor venne alla Camera per accusare il MSI, «seminando così odio, rancore e risentimento». Dopo aver vivacemente criticato il comportamento della RAI-TV e la difesa fattane da Rumor, Almirante ha aggiunto

Continua in 2.a pagina

La situazione

La posizione degli Stati Uniti sui grandi temi della politica internazionale e i loro rapporti con le altre superpotenze sono stati delineati dal Presidente Nixon nel messaggio annuale al Congresso «sullo stato del mondo»: l'argomento di maggior interesse è stato, ancora una volta, quello indocinese, al cui riguardo il capo della Casa Bianca ha ribadito (e accentuato) il monito nei confronti di Hanoi, richiamando il governo nordvietnamita alla piena osservanza degli accordi sul cessate-il-fuoco.

Nel Libano continua la sanguinosa prova di forza tra esercito e guerriglieri; si è combattuto duramente anche ieri, sia nella zona della capitale, sia nei settori meridionali del paese e, a quanto sembra, la situazione rischia di peggiorare ulteriormente, a causa del minacciato intervento di forti contingenti di fedain dislocati in Siria.

L'on. Moro, in una intervista, ha ripetuto che «oscillare tra i liberali e i socialisti significa adattarsi ad una perenne situazione di incertezza». L'ex presidente del consiglio ha insistito quindi sulla ricostituzione del centro-sinistra, pur ammettendo la delusione provocata da quella politica nell'elettorato. Moro ritiene che una nuova intesa fra DC e socialisti costituisca «la guida più appropriata e più sicura per il Paese». Nessun accenno alle necessarie garanzie da richiedere al PSI, il cui frontismo ha già fatto fallire la formula riproposta.

SCONGIURATO TRA RODI E CIPRO UN BIS DELLA TRAGEDIA DELLA «HELEANNA»

Fuoco su un traghetto greco La «Stelvio» salva i passeggeri

Duecentododici persone tratte incolumi a bordo della nave italiana e sbarcate poi a Limassol
Una cinquantina di marinai ellenici, rimasti sulla loro unità, sono riusciti a domare il rogo

Atene, 3

Un incendio si è sviluppato la scorsa notte a bordo della nave-traghetto «Knossos», in navigazione da Rodi a Cipro; i 188 passeggeri e 24 marinai del traghetto ellenico sono stati tratti in salvo, tutti incolumi, dalla nave italiana «Stelvio», della società «Adriatica» che stava compiendo una crociera nel Mediterraneo ed era diretta a Haifa. In serata, la «Stelvio» ha sbarcato i naufraghi nel porto cipriota di Limassol.

A bordo del traghetto «Knossos», sono rimasti il comandante dell'unità e una cinquantina di membri dell'equipaggio che, dopo una lotta di alcune ore, sono riusciti ad avere ragione dell'incendio, sviluppatosi nella sala macchine nelle prossime ore il traghetto sarà rimorchiato in un altro porto dell'isola di Cipro, Pafos. La «Knossos», di quasi undicimila tonnellate, appartiene all'armatore greco Efthymiadis, proprietario anche del traghetto «Heleanna», incendiatosi (con un grave bilancio di perdite umane) il 28 agosto 1971 presso Brindisi. La «Knossos» era salpata martedì dal Pireo diretta a Limassol, dopo scali a Rodi e in altre isole del Dodecanneso.

Un comunicato del ministero della marina mercantile greco ha precisato, stasera, che dei passeggeri del traghetto, 148 erano ciprioti, in gran parte studenti che tornavano da un'escursione a Rodi. Lo incendio è iniziato a divampare poco prima della scorsa mezzanotte, quando la nave si trovava a 63 chilometri da Cipro: anche se le fiamme non erano visibili, l'unità ha cominciato a riempirsi di un denso fumo nero, e molte delle studentesse cipriote che erano a bordo si sono lasciate travolgere dal panico, e si sono precipitate urlando sopra coperta. Dopo qualche minuto, grazie all'intervento del capitano, le ragazze si sono calmate; il comandante della «Knossos» ha assicurato che l'incendio era già sotto controllo e che i passeggeri sarebbero stati presto trasferiti su una nave soccorritrice: cosa che è avvenuta senza ulteriori drammi.

(Condensato Ansa - Afp - Reuter - Ap)

A OVEST DELLE EGADI

NAVE RUSSA AFFONDA un motopesca siciliano

Trapani, 3

Un motopeschereccio trapanese, il «Nuova Maria Madre», è affondato nel giro di pochi minuti, in seguito a una collisione con una nave oceanografica sovietica, la «Berezan», di mille tonnellate di stazza lorda, che compie ricerche idrografiche. L'incidente è accaduto sette miglia a Ovest dell'isola di Marettimo, la più occidentale dell'arcipelago delle Egadi, poco al di fuori delle acque territoriali italiane.

E' stata la nave sovietica a investire la «Nuova Maria Madre», un piccolo motopeschereccio con quattro uomini di equipaggio, che rientrava a Trapani da una battuta di pesca nel canale di Sicilia: i quattro marittimi sono riusciti a mettersi in salvo lanciandosi in mare e sono stati recuperati nel giro di pochi minuti da un altro peschereccio, il «Conchiglia», che seguiva a trecento metri di distanza. Dopo la collisione, la unità sovietica ha fermato le macchine e ha calato in mare una scialuppa con alcuni marinai per accertarsi delle condizioni dei naufraghi.

Il comandante del motopeschereccio affondato, Giuseppe Crapanzano, è salito a bordo della «Berezan» e si è incontrato con il comandante dell'unità sovietica. Questi ha voluto sapere innanzitutto se i marittimi trapanesi erano tutti vivi e indenni e, dopo avere assicurato il suo interlocutore circa un'amichevole composizione dell'incidente, ha fatto riaccompagnare il comandante sul «Conchiglia» e ha ripreso la navigazione verso un porto dell'Italia meridionale. La capitaneria di porto di Trapani ha aperto una inchiesta.

(Ansa)



Telefoto Ansa-Upi

Roma — Il presidente del consiglio consegna all'ambasciatore belga Van Der Straten il «Mercurio d'oro» per Re Baldovino. Il premio gli è stato conferito per i suoi meriti europeistici

PIU' SERIE DEL PREVISTO LE CONDIZIONI DEL MARESCIALLO ?

TITO ANCORA INDISPOSTO APPRENSIONE A BELGRADO

Il Presidente costretto a protrarre il periodo di riposo in Slovenia
Forzatamente sospesa la visita in Jugoslavia del leader polacco Gierek

Belgrado, 3

Nei giorni scorsi, il ministro degli esteri giapponese, in visita ufficiale in Jugoslavia, non ha potuto essere ricevuto dal maresciallo Tito: dati gli ottimi rapporti fra Belgrado e Tokio, agli osservatori stranieri è apparso per lo meno strano che il rappresentante di un paese così importante e che in Asia è chiamato a svolgere una funzione sempre più impegnativa, non sia stato ricevuto dal Presidente jugoslavo. Poi, la spiegazione più ovvia: il maresciallo era indisposto, non si trovava a Belgrado e avrebbe passato un breve periodo di riposo nella tenuta che ha in Slovenia, a Brdo, presso Kranj.

Data l'età avanzata (il prossimo 25 maggio Tito compirà 82 anni) e il «surmenage» cui il maresciallo si è sottoposto negli ultimi tempi per «rilanciare» la Lega dei comunisti e convincere i più riottosi ad attenersi alle severe direttive impartite per risolvere la crisi interna, non c'è stato panico alla notizia dell'indisposizione del statista. Nel frattempo, anzi, diplomatici e giornalisti stranieri si sono visti recapitare un invito a partecipare al ricevimento che Tito avrebbe offerto, la sera del 4 maggio, in onore del primo segretario del PC polacco, Gierek, atteso in Jugoslavia su invito del partito.

Stamane, quasi a fugare le eventuali preoccupazioni sullo stato di salute del Presidente, i giornali jugoslavi — usciti dopo il lungo «ponte» (che qui è stato di cinque giorni) per la festa del primo maggio — hanno pubblicato in bella evidenza tipografica una fotografia scattata il primo maggio in una località della Slovenia, nella quale si vede un Tito sorridente e disteso, in mezzo a gruppi di operai che trascorrono un «pic nic» in campagna.

Senonché, nella tarda mattinata, il segretario alle informazioni ha fatto sapere ai corrispondenti accreditati a Belgrado che i ricevimenti preparati in onore di Gierek venivano annullati, che anzi il leader del PC polacco non sarebbe arrivato a Belgrado e che la sua visita in Jugoslavia si sarebbe limitata alla Slovenia. Non una parola sul previsto colloquio Tito-Gierek; nessun accenno, del resto, neppure allo stato di salute del maresciallo.

Si tratta di un'indisposizione seria oppure i medici sperano che, entro 48 ore, essa sarà completamente passata e soltanto per misura precauzionale hanno consigliato Tito di non muoversi dalla sua tenuta in Slovenia? In tal caso, Tito riceverà Gierek a Brdo, evitando gli strapazzi del trasferimento a Belgrado e quelli dei ricevimenti nella capitale.

Resta comunque un senso di apprensione, che si è diffuso in molti ambienti. Il Presidente Tito — si dice — ha un'età tale che qualunque indisposizione può preoccupare. L'apprensione può essere spiegata anche dalla circostanza che ben raramente Tito ha dovuto rinunciare a qualche impegno derivante dalla sua alta carica e, dunque, è inconsueto sentire che è malato.

Certo, negli ultimi tempi egli non si è risparmiato (, proprio in occasione di un pesante giro compiuto in Serbia (dove in pochi giorni ha pronunciato quattro discorsi), egli stesso ha avuto occasione di lamentarsi di una certa stanchezza. «In altri tempi — ha detto — avrei compiuto questi spostamenti in un tempo ancora più breve; adesso accuso la stanchezza e sento che non ho molto tempo a disposizione». Era sembrata una civetteria, ma l'illazione era ingenerosa: ora appare, piuttosto, come un presentimento. *(Ansa)*

PIU' 115 MILIARDI

ATTIVI IN FEBBRAIO i conti con l'estero

Roma, 3

La bilancia dei pagamenti si è chiusa, nel mese di febbraio 1973, con un avanzo di 115 miliardi di lire. Lo comunica il supplemento al bollettino della Banca d'Italia, precisando che si tratta di dati ancora provvisori e che il dettaglio fra partite correnti e movimenti di capitali non è ancora disponibile.

Lo stesso supplemento informa che in febbraio le riserve ufficiali sono aumentate rispetto al mese precedente, avendo raggiunto in febbraio 3.203 miliardi 400 milioni di lire contro 3.134 miliardi 100 milioni di gennaio.

AL POSTO DI RONCHEY

ARRIGO LEVI ASSUME la direzione de La Stampa

Torino, 3

Domani «La Stampa» pubblicherà l'annuncio delle dimissioni di Alberto Ronchey dalla direzione del quotidiano torinese, che aveva assunto il 5 dicembre 1968.

Ronchey, che si è dimesso anche da direttore di «Stampa Sera», ha motivato la sua decisione con la necessità di dedicarsi in futuro, con maggiore impegno, ai suoi studi preferiti di politica e di sociologia.

A succedergli alla direzione de «La Stampa» e di «Stampa Sera» è stato designato Arrigo Levi, attualmente inviato speciale dei due giornali.

Il «Piccolo» porge un cordiale saluto ad Alberto Ronchey e augura ad Arrigo Levi altri successi nell'impegnativo nuovo incarico.

DI FRONTE ALLA CRISI MULTIFORME ESISTENTE NEL PAESE

Moro non vede rimedi che nel centro-sinistra

Ammette però la delusione causata da tale politica negli elettori
Il PSI alla ricerca di una «piattaforma» per rilanciare l'economia

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Al comitato centrale socialista convocato per il 29 maggio per definire la piattaforma economica del PSI nell'attuale momento, l'on. Giolitti proporrà un'azione concordata che il governo dovrebbe condurre con i sindacati e le categorie imprenditoriali come soluzione per frenare la spirale inflazionistica aumento dei prezzi - aumento dei salari. Questa proposta però ha provocato non poche discussioni tra gli stessi esponenti socialisti, che nella riunione della direzione di ieri hanno criticato la linea di condotta giolittiana.

La relazione di Giolitti, secondo alcune indiscrezioni, parte dalla premessa che il rilancio dell'economia italiana è strettamente collegato con alcune scelte riformiste. Tra le misure immediate, Giolitti propone, oltre a questa azione concordata che ha definito di «compatibilità», anche la fissazione di un limite di tolleranza del tasso di svalutazione. La programmazione va quindi collegata ai servizi sociali.

Per quanto riguarda il problema dei finanziamenti, Giolitti ha indicato una decisa azione nel settore del contenzioso fiscale, che porti ad un affinamento delle tecniche d'accertamento, in modo da poter ridurre sostanzialmente l'evasione. Un ulteriore punto è quello relativo al rilancio degli investimenti, per il quale Giolitti ha proposto una serie di misure, sottolineando in modo particolare la necessità di incrementarli a seconda delle zone e dei livelli di occupazione, e facendo particolare riferimento alla legge sul Mezzogiorno per l'incentivazione del lavoro. Negli ambienti della segreteria del PSI si precisa, inoltre, che con questa nuova riunione del comitato centrale del partito, i socialisti vogliono ufficializzare al massimo una nuova offerta della loro disponibilità immediatamente prima del congresso democristiano.

L'attività precongressuale d.c. intanto è sempre in movimento: il segretario del partito Forlani ha avuto nelle ultime 48 ore una serie di incontri con vari esponenti e capicorrente, come Andreotti, Fanfani, De Mita, Gaspari, Micheli e Morlino. Gaspari e Micheli (ex tavianei) non si sarebbero detti molto entusiasti della decisione di confluire nel gruppo Piccoli-Rumor, mentre Morlino avrebbe svolto con Forlani una intensa opera di «avvicinamento» a Moro. Secondo ambienti della segreteria d.c., Forlani non intende emarginare nessuna forza nel partito e più volte ha ripetuto di essere contrario alle condizioni discriminatorie e di ritenere che le attuali difficoltà del Paese richiedono scelte coerenti, impegnative e coraggiose da parte della DC.

L'on. Moro intanto in una intervista concessa ad un settimanale svizzero sostiene che «oscillare tra i liberali e i socialisti significa adattarsi ad una perenne situazione di incertezza». Moro dice anche che «la presenza socialista a livello di governo è importante per lo Stato e per la DC. Non si tratta infatti di opportunità o comodità, ma di uno sforzo per dare all'Italia la guida più appropriata, più autorevole e più sicura».

Moro sostiene che l'attuale crisi del nostro Paese non è solo economica, sociale e politica, ma anche morale e civile, e che non tutte le responsabilità ricadono sulla classe politica, ma tocca proprio ai politici fare la loro parte. Moro dice poi che è proprio nella mancanza di alternative «frutto della obiettiva condizione storica e politica del nostro Paese, che risiede tutta la delicatezza e la rigidità della situazione italiana».

Per quanto riguarda l'attuale situazione politica, Moro dice che «un segno di involuzione è già nel fatto che la DC abbia ripiegato verso alleanze del passato e abbia, per così dire, avuto paura di aver coraggio. Ora una situazione chiusa e difensiva come questa non resta statica, ma tende ad appesantirsi».

Moro riprende quindi il suo preferito discorso sul centro-sinistra, affermando che «è stato già importante per aver realizzato l'incontro con i socialisti ed allargando la base popolare dello Stato», e perché «in questi anni si sono fatte molte cose importanti e sono stati definiti programmi che un nuovo centro-sinistra dovrebbe attuare». Moro però ammette la delusione dell'«opinione pubblica», ossia dell'elettorato, per la politica condotta dal centro-sinistra, ma ne fa risalire la responsabilità agli «ambienti conservatori» e alle «remore delle procedure parlamentari». Moro ammette anche che «in qualche momento il governo di centro-sinistra è apparso in difficoltà nel dominare i forti movimenti della realtà sociale». A conclusione però si augura che «coloro ai quali toccherà di costituire la nuova coalizione tengano conto dell'esperienza del passato e promettano ragionevolmente e con misura». Il che può anche significare che il centro-sinistra ha promesso molto e fatto poco.

Si apprende, infine, che l'on. Orlandi, ha confermato che l'incontro bilaterale fra PSDI e PLI, per sondare l'eventuale ricostituzione del centro-sinistra, si svolgerà il 9 sera o tutt'al più il 10 mattina.

Vice

IN ADUNATE E CORTEI

PRESENZA ABUSIVA di sindaci e gonfaloni

Roma, 3

Sotto quale capitolo di spesa trovi copertura il dislocamento di sindaci, gonfaloni e guardie municipali per partecipazioni a scioperi, adunate, sfilate varie, è quanto chiede di conoscere, con un'interrogazione al ministro per le regioni, il deputato democristiano Tozzi Condivi.

L'interrogante chiede anche di conoscere quale legge autorizzi questi spostamenti e l'uso della fascia tricolore tra tanto sbandierare di drappi rossi; infine, se l'autorità centrale dello Stato abbia abdicato del tutto dinanzi al «lasciar passare» degli organi periferici.

(Italia)

RICOSTRUITE NEI PARTICOLARI LE AGGHIACCIANTI FASI DEL QUADRUPLICE OMICIDIO

L'unica superstite di Biella: «Per due ore in balia del pazzo»

«Ci puntava addosso la pistola gridando frasi sconnesse» - Benché disoccupato da tre anni l'assassino conduceva una vita dispendiosa - Salva per caso la figlia di due delle vittime

Biella, 3

Le salme delle cinque persone morte nella tragedia che ieri sera ha sconvolto Biella sono da stamane composte insieme (le quattro vittime e l'assassino suicida) nella camera mortuaria dell'ospedale di Biella. Oggi sono state sottoposte ad autopsia, come ha disposto il procuratore della Repubblica, dott. Taccoini, per ricostruire nei minimi particolari le varie fasi del dramma. Le quattro vittime erano state, come lo stesso assassino, dipendenti di una ditta per il commercio di materiali in ferro di Biella, la «Fratelli Mosca».

I primi a cadere sotto i colpi di rivoltella del folle Aldo Chiorino sono stati Pierpaolo Grosso, caporeparto alla «Fratelli Mosca», e la moglie Liliana Arici. I due coniugi hanno fatto entrare il giovane nel salotto ed è lì che è avvenuta la prima parte della tragedia: mentre la donna stava per versare all'ospite un bicchierino di grappa, il folle ha sparato prima al suo ex capo reparto, poi ha ucciso la moglie. Nessuno ha sentito nulla. La figlia delle due vittime, una bambina di 13 anni, era fuori casa, a scuola, e forse solo per questa ragione si è salvata dalla strage.

Il Chiorino ha raggiunto quindi l'abitazione delle sorelle Graziella e Germana Curoso, rispettivamente di 46 e 37 anni. A questo momento risale l'unica testimonianza su una parte della tragedia. E' di Germana Curoso che è stata colpita ad un braccio da una pallottola. «Quando hanno suonato alla porta — ha raccontato stamane — mia sorella ha aperto senza paura perché aveva riconosciuto il suo ex collega. Subito il Chiorino ha estratto una pistola. Sembrava invasato, diceva frasi senza senso. Per quasi due ore ci ha tenuto sotto la minaccia dell'arma».

L'omicida aveva però anche deciso la morte di un altro suo ex compagno di lavoro, Piero Riva, il quale, lasciata mesi fa la ditta «Fratelli Mosca» dove aveva lavorato a lungo, era stato assunto come vigile urbano a Biella. Sotto la minaccia dell'arma, il Chiorino ha obbligato Graziella Curoso a cercare per telefono il Riva. La donna è riuscita a rintracciarlo e lo ha pregato di raggiungerla nella sua abitazione. «Eravamo terrorizzate. Il Chiorino teneva la pistola puntata alla tempia di mia sorella — ha ancora raccontato la donna — e non potevamo dare l'allarme». Quando ha sentito suonare alla porta, l'omicida ha spinto le due donne in una camera da letto. Poi è andato ad aprire, freddando immediatamente il Riva. Ha quindi infranto il vetro della porta della camera dove le donne si erano chiuse, uccidendo Graziella Curoso e ferendo la sorella.

Aldo Chiorino si è quindi avvicinato al corpo della donna già priva di vita e le ha sparato ancora un colpo di pistola al capo. Poi, lentamente, mentre un vicino di casa delle sorelle accorreva allarmato dalle detonazioni e dalle grida, si è sparato un colpo al capo. E' spirato all'ospedale dopo alcune ore.

Aldo Chiorino era stato assunto a quattordici anni come fattorino presso la «Fratelli Mosca» di Biella, ma nel 1970, all'improvviso e senza alcuna ragione, si era licenziato. Da allora non aveva più lavorato regolarmente, ma pare che i soldi non gli mancassero e certamente non poteva bastargli, per la vita che conduceva, quello che gli passavano gli anziani genitori pensionati. *(Italia)*

Attentato con il fuoco contro i carabinieri

Torino, 3

Un attentato è stato compiuto durante la scorsa notte contro la caserma dei carabinieri di Collegno, un grosso centro industriale della prima cintura torinese. Verso le 2 alcuni sconosciuti hanno rovesciato circa cinque litri di benzina davanti al portone d'ingresso della caserma; quindi, hanno lanciato sul carburante una bottiglia incendiaria. *(Ansa)*





Telefoto Ansa

Biella — Aldo Chiorino, l'omicida, e la sopravvissuta Curoso

SMENTITA DAL VATICANO LA VERSIONE DEL GOVERNO ALBANESE

Il prete fu fucilato solo per un battesimo

Ci sono testimoni del processo, svoltosi in una vecchia chiesa
Assurde accuse di spionaggio all'anziano sacerdote in prigione

Città del Vaticano, 3

La conferma ufficiale data dall'agenzia albanese «Ata» della fucilazione del sacerdote cattolico Stephan Kurti ha dato occasione alla radio vaticana per ribadire che una «implacabile persecuzione religiosa» tormenta da anni l'Albania. Dopo aver ricordato sinteticamente come sia trapelata la notizia della fucilazione del sacerdote, smentita dall'Associazione nazionale italo-albanese e poi confermata da organi di stampa albanesi, l'emittente vaticana, in una nota trasmessa nell'odierno radiogiornale, riferisce che il 29 scorso radio Tirana dissipava ogni dubbio circa l'avvenuta fucilazione del sacerdote del quale veniva tracciata una sintesi biografica.

«Ovviamente sia la radio sia l'agenzia albanese — ha rilevato la radio vaticana — hanno ribadito che don Stephan Kurti era stato condannato alla pena di morte per spionaggio a favore del Vaticano, della Gran Bretagna e degli Stati Uniti». «Esistono, però — ha affermato la emittente della Santa Sede — testimoni oculari del processo svoltosi davanti al tribunale del popolo, in una vecchia chiesa a Milot, i quali dichiarano che don Kurti è stato condannato a morte per aver amministrato il battesimo ad un bambino in un campo-prigione.

«I governi del resto — aggiunge la radio — non sono soliti passare sotto silenzio processi per spionaggio. E' loro costume conferire ad essi la massima pubblicità e risonanza. Il silenzio più assoluto, invece, ha circondato il processo e la fucilazione di don Stephan Kurti. Solo quando la notizia è trapelata, ed è stata diffusa, solo oggi, a più di due anni di distanza dal processo e a uno dall'avvenuta esecuzione, si fabbrica la scontata motivazione di spionaggio e di tradimento. E' difficile immaginare quale attività spionistica potesse svolgere, chiuso in un campo-prigione, un vecchio sacerdote ormai sulla settantina, logorato e consunto da tanti anni di carcere».

La radio vaticana ha concluso dicendo che «la tragica morte di Stephan Kurti appare così, ben più verosimilmente, un episodio della implacabile persecuzione religiosa che da anni tormenta la terra di Skanderbeg e che ha strappato a Paolo VI le accorate parole: "Percossi i pastori e disperso il gregge non si vede quale umana speranza rimanga alla Chiesa... Alla quale sembra oggi riservata la pace, non della silenziosa sofferenza, ma, si direbbe, della tomba"».

(Italia)

PER RICOSTITUZIONE DEL PNF

Fra breve alla Camera il «caso Almirante»

Roma, 3

Entro il mese di maggio la giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera potrà prendere in esame la richiesta avanzata nei confronti del segretario del MSI on. Almirante dallo scomparso procuratore della Repubblica di Milano Bianchi D'Espinosa, per ricostituzione del disciolto partito fascista. Lo ha affermato lo stesso relatore del «caso» on. Silvano Revelli (DC), conversando con un redattore dell'Agenzia Italia. Revelli ha aggiunto, infatti, di aver praticamente concluso l'esame della documentazione rimessa in merito dalla magistratura al Parlamento e contenuta in dieci voluminosi pacchi, e di essere quindi pronto a riferire alla giunta sulla questione.

La giunta ha già fissato le sue prossime riunioni che si terranno nei giorni 9, 16 e 17 maggio prossimi, anche in vista della seduta del 23 maggio nella quale, secondo gli accordi presi fra il presidente Pertini e il presidente della giunta Bucalossi, la giunta dovrà riferire all'assemblea sulle domande di autorizzazione a procedere in stato di avanzato esame. Pertini e Bucalossi si sono incontrati ieri a Montecitorio. Il presidente Pertini ha sollecitato la rapida definizione dei casi in esame.

(Italia)

DECISO UN NUOVO PROGRAMMA A PARTIRE DALL'11 MAGGIO

TRAM E BUS «GRATUITI» NEI PROSSIMI SCIOPERI

Si asterranno dal lavoro soltanto i bigliettai - Oggi da Andreotti incontro per il pubblico impiego - Ancora contestazione nelle poste

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

I sindacati degli autoferrotramvieri hanno proclamato un nuovo programma di scioperi a partire dall'11 maggio. Tutti i servizi saranno però assicurati. E' stato esonerato infatti dall'astensione dal lavoro sia il personale di guida che quello occorrente a garantire la circolazione e la sicurezza dell'esercizio. A questa decisione si è arrivati dopo una lunga riunione, svoltasi al centro operativo unitario, tra la segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil e i rappresentanti dei sindacati di categoria aderenti.

In particolare si è discusso sulle modalità di attuazione dello sciopero, tenendo presente soprattutto due fatti: che non bisogna danneggiare gli utenti; che occorre attuare l'azione limitata al personale di biglietteria, senza permettere all'azienda di fare una serrata (come è stato minacciato) in caso di sciopero di questa sola categoria. Allora si è arrivati alla conclusione che i servizi (tram, autobus, metropolitane, pullman, ecc.) marceranno egualmente nei giorni indicati per lo sciopero, anche se a una data ora, da precisare successivamente, si asterranno dal lavoro i bigliettai, che avranno il compito di informare gli utenti dei motivi dello sciopero.

Il calendario di azione è il seguente: 24 ore il giorno 11 maggio; azioni articolate a livello nazionale della durata da 4 a 5 ore nei giorni 15, 18 e 21; altre 24 ore il 25 maggio. I problemi di riforma dei trasporti pubblici urbani ed extraurbani saranno oggetto di un incontro tra governo e confederazioni che si terrà domani in sede Cipe e della riunione del direttivo della federazione Cgil-Cisl-Uil del 7 e 8 maggio.

Domani pomeriggio il presidente del consiglio, Andreotti, presenti i ministri interessati ai problemi del pubblico impiego (lavoro, riforma burocratica, tesoro, bilancio, poste), tenterà, come è noto, di risolvere i «nodi» del settore nel corso di un incontro con i rappresentanti della federazione Cgil-Cisl-Uil. Si parlerà in primo luogo dei postelegrafonici, che ufficialmente hanno sospeso tutte le agitazioni (anche se in alcune zone continuano egualmente per opera di sindacati provinciali della Cisl e della Uil) in vista dell'incontro di domani; poi delle rivendicazioni del personale della scuola fino ad allargare il discorso al resto delle vertenze dei pubblici dipendenti, quali i parastatali e i ferrovieri. Un incontro, quello di domani, che rivestirà quindi una notevole importanza.

Che le divisioni all'interno dei sindacati dei postelegrafonici si siano ormai radicalizzate, lo dimostra il fatto che il consiglio nazionale del sindacato di categoria della Cgil, riunitosi oggi in vista dell'incontro con Andreotti, ha ribadito, contrariamente alle altre due organizzazioni, la necessità «di mantenere il carattere organico della piattaforma rivendicativa che presuppone un accordo globale su tutti i suoi aspetti». Per la Fip-Cgil la soluzione economica transitoria fino all'attuazione del nuovo ordinamento «non può essere (come invece affermano gli altri sindacati) una trasposizione meccanica dell'assegno perequativo degli statali». La Fip-Cgil ha respinto «qualsiasi tendenza a radicalizzare l'azione sindacale con forme di lotta oltranzistiche che non servirebbero ad altro che a dividere la stessa categoria».

La federazione degli 800 mila lavoratori tessili e dell'abbigliamento ha proclamato un nuovo programma di scioperi.

Matteo Giambi

IL REPUBBLICANO VISENTINI AUSPICA UNA LEGGE-QUADRO

«Basta con i monumenti per almeno cinquant'anni»

La richiesta è saltata fuori in commissione durante il dibattito sul mezzo miliardo per i «Mille» - E' stato deciso un ulteriore rinvio

Roma, 3

Una legge-quadro che proibisca tassativamente, per almeno 50 anni, la costruzione di monumenti in Italia è stata auspicata oggi dal repubblicano Visentini durante la seduta della commissione finanze e tesoro della Camera che aveva nuovamente all'ordine del giorno, in sede legislativa, la proposta di legge comunista per l'erezione in Marsala di un monumento commemorativo dello sbarco dei «Mille». Il provvedimento, che prevede la spesa di 500 milioni a carico dello stato, e che è già stato approvato dal Senato, ha tuttavia subito oggi un secondo rinvio dopo quello provocato, come si ricorderà, dalla rinuncia del democristiano Sinesio (siciliano) all'incarico di relatore.

In quell'occasione l'on. Sinesio si dichiarò contrario all'erezione di monumenti «di fronte a enormi e diversi bisogni della popolazione» e ha ripetuto oggi tale convincimento ricordando anche che «a Torino si sprecano nove miliardi per ricostruire un teatro»

La discussione sull'opportunità di sostituire a un puro e semplice monumento un centro di studio è stata rinfocolata, durante la seduta odierna della commissione, dalla proposta del socialista Macchiavelli di utilizzare i 500 milioni per una scuola o un ospedale oppure, in via subordinata, per un centro di studi storici. Il liberale Serrentino ha auspicato che con il mezzo miliardo di lire si realizzi un'opera di carattere sociale, e gli ha fatto eco il democristiano Borghi, secondo il quale lo sbarco dei garibaldini può degnamente essere ricordato, più che da un monumento, dal potenziamento delle strutture scolastiche di Marsala.

Il comunista Vespignani ha ammesso che l'aspetto monumentale del progetto «non è preponderante rispetto a quello funzionale degli edifici da destinarsi a museo o ad attività culturali». Il socialista Cascio, invece, ha sostenuto la proposta di legge, affermando che «con 500 milioni non si costruiscono né scuole né ospedali» e che ipotesi subordinate come quella di un centro di studi storici «non incontrerebbero forse il favore della città di Marsala».

Dopo che il presidente della commissione, on. Malfatti, aveva illustrato la proposta di legge in qualità di relatore, ripetendo le perplessità suscitate dal provvedimento, è stato deciso un rinvio. *(Ansa)*

PER IL TRAGICO ROGO DI PRIMAVALLE

CONTRO ACHILLE LOLLO AUMENTANO GLI INDIZI

Speranza fu costretto a indicargli la casa di Mattei - Le contraddizioni con Marino Clavo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Il cerchio si stringe intorno ad Achille Lollo e Marino Clavo, i due extraparlamentari di sinistra sui quali gravano pesanti sospetti per il tragico attentato di Primavalle a Roma. L'indizio più grave contro i due estremisti, che si aggiunge agli altri già noti, è emerso ieri nel corso di un drammatico confronto tra Achille Lollo e Aldo Speranza: sei giorni prima dell'attentato, il Lollo aveva costretto il netturbino a indicargli, nel corso di un giro in macchina per le vie di Primavalle, il portone d'ingresso del palazzo dove abitavano i Mattei.

A questo indizio vanno poi collegati gli altri due già noti: 1) il ritrovamento, avvenuto in casa di Lollo di una piantina della zona di Primavalle dove risultava segnata con una crocetta il palazzo dove abitavano i Mattei; 2) la visita effettuata poche ore prima dell'attentato in casa di Speranza dallo stesso Lollo, dal Clavo e da un terzo estremista ancora sconosciuto.

Nel corso di quell'incontro i tre chiesero insistentemente al netturbino repubblicano di spiegare loro come riconoscere la porta d'ingresso di casa Mattei. L'indicazione fornita sei giorni prima dallo spazzino circa la esatta individuazione del palazzo (resa necessaria dal fatto che sull'elenco telefonico l'indirizzo dei Mattei era sbagliato), non era infatti sufficiente. Sulla porta dei Mattei non esisteva infatti la targhetta con il nome e Speranza era una delle persone che potevano chiarire questo punto oscuro.

A tutto questo ci sono poi da aggiungere le innumerevoli contraddizioni nelle quali è caduto Achille Lollo nel corso dei suoi interrogatori. In un primo momento, il giovane aveva escluso di essere andato a casa di Speranza la sera che precedette l'attentato. Smentito circa questo particolare dallo stesso Marino Clavo (il quale scrisse al giudice per scagionare Sorrentino) Lollo finì con l'ammettere di esservisi recato. Escluse comunque che ci fossero altre persone. Ora invece Marino Clavo, nel corso di un'intervista, ammette che all'incontro era presente anche un terzo attivista di «Potere operaio» soprannominato «Il rosso».

Altra contraddizione: Lollo ha sempre detto di aver trascorso la giornata di domenica con i suoi genitori; tornò a Roma soltanto all'ora di cena e verso le 22.30 uscì per recarsi a un appuntamento a Campo de' Fiori. Marino Clavo, sempre nel corso dell'intervista, continua a smentirlo anche a questo proposito: secondo lui Achille Lollo, domenica pomeriggio si trovava in un appartamento in fondo a viale Trastevere (secondo gli inquirenti si tratterebbe dello stesso dove venne accompagnato bendato Speranza) insieme ad altri tre giovani dei quali fornisce le generalità.

L'istruttoria sull'attentato di Primavalle è proseguita anche oggi con l'interrogatorio di alcuni testimoni convocati a palazzo di giustizia dal giudice Francesco Amato. Il magistrato si è poi recato nel reparto chirurgia plastica dell'ospedale di Sant'Eugenio per sottoporre ad un nuovo interrogatorio Mario Mattei.

Alberto Fusco

A congresso le famiglie dei caduti e dispersi

Roma, 3

Sono cominciati stamani a Roma, nella sala delle conferenze di palazzo Valentini, i lavori del nono congresso nazionale dell'Associazione nazionale famiglie dei caduti e dispersi in guerra. Il congresso è stato indetto per apportare alcune modifiche allo statuto sociale e per trattare i problemi della categoria, fra i quali, in particolare, quelli relativi alle pensioni di guerra, al collocamento al lavoro e all'assistenza in genere.

Alla riunione sono intervenuti numerosi dirigenti del sodalizio, provenienti da ogni parte d'Italia, in rappresentanza di oltre 800 mila parenti dei caduti e dei dispersi in tutte le guerre.

(Ansa)

UN COMMERCIANTE DI CAVALLI AD ASTI

ACCOLTELLATO SCAPPA E FINISCE SOTTO UN CAMION

Voleva sottrarsi a un gruppo di zingari aggressori

Asti, 3

In una violenta rissa avvenuta nelle prime ore di stamane nella zona del mercato bestiame di Asti, un commerciante di cavalli di Cremona è stato colpito al ventre da una coltellata, poi è stato travolto dalle ruote di un camion in movimento sul quale aveva cercato di salire per sfuggire agli inseguitori, un gruppo di zingari. La vittima si chiama Rino Supperti, aveva 46 anni, era nato ed abitava a Pescarolo (Cremona).

Come era sua abitudine, ieri aveva raggiunto il mercato bestiame di Asti per trattare l'acquisto di alcuni animali. Già ieri pomeriggio si era incontrato con una carovana di zingari accampati nelle vicinanze che volevano acquistare un cavallo. I patteggiamenti non erano andati in porto e anzi c'era stata una violenta discussione. Il commerciante e gli zingari si sono nuovamente incontrati verso le due della notte, sempre nei pressi del mercato bestiame e non si sa esattamente cosa sia successo. Gli aggressori sono riusciti a fuggire e sono ora attivamente ricercati.

L'unica testimonanza è quella del camionista che ha portato all'ospedale il Supperti, ormai morente. Ha riferito di aver visto il suo camion che si stava mettendo in moto. Il camionista non si è reso conto di quanto stava accadendo e non si è fermato. Il Supperti ha cercato di aggrapparsi alla portiera del camion ma, già ferito, non c'è riuscito, è scivolato a terra ed è stato investito dalle ruote. Gli zingari sono subito fuggiti.

All'ospedale, dove il commerciante è giunto cadavere, i medici solo in un secondo tempo hanno scoperto la ferita da coltello, ferita che è stata letale. *(Italia)*

TRAGICO SCHIANTO SULLA MILANO-TORINO PRESSO IL CASELLO DI ARLUNO

MUORE SULL'AUTOSTRADA IL FIGLIO DI COMPAGNONI

Causa dello scontro una «500» rubata e abbandonata sulla corsia di sorpasso

Milano, 3

Maurizio Compagnoni, 30 anni, figlio del conquistatore del K2, è morto la scorsa notte in un incidente stradale sull'autostrada Milano-Torino nei pressi del casello di Arluno. Il giovane, alla guida di una «Maserati», è piombato a forte velocità su altre quattro vetture ferme per un precedente tamponamento. Nell'incidente sono rimaste ferite due donne: una di esse, Antonella Mondini di 21 anni, è stata ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Rho, dove i medici si sono riservati la prognosi.

Causa dell'incidente una «500» rubata alcuni giorni fa a Novara e abbandonata sulla corsia di sorpasso. La prima vettura a tamponare la «500» è stata una «1750» guidata da Vittorio Valchera, 45 anni, di Viareggio. A brevissima distanza è giunta la «Citroën» di Giuseppe Romele, a bordo della quale viaggiavano le due ragazze che sono rimaste ferite.

I due piloti, incolumi, erano scesi per cercare di segnalare l'ostacolo agli altri automobilisti quando è sopraggiunta la «500» guidata da Enzo Roncoroni di Cantù, che a sua volta si è incastrata nel groviglio. L'uomo è rimasto incolume.

A questo punto è giunta la «Maserati» del figlio di Achille Compagnoni. La potente vettura ha urtato contro le lamiere degli altri quattro automezzi, è finita contro il «guard-rail» ed è poi rimbalzata sul lato opposto spaccandosi in due tronconi. Il corpo di Maurizio Compagnoni è rimasto imprigionato nell'abitacolo, e per tre ore i vigili del fuoco e gli agenti della stradale hanno dovuto lavorare per estrarlo dalle lamiere.

Dal padre, che nel 1954 assieme a Lino Lacedelli conquistò il K2 e per anni è stato uno dei personaggi più popolari dell'alpinismo, Maurizio Compagnoni aveva preso la passione per gli sport. Era maestro di sci, ma eccelleva soprattutto nella motonautica. Lo scorso anno, sul lago di Sabaudia, aveva pilotato il fratello Giordano alla conquista del record mondiale di sci nautico, alla media di oltre 126 km all'ora. Inoltre il giovane praticava il bob: aveva partecipato più volte ai campionati italiani ed era stato riserva ai mondiali della specialità.

Maurizio Compagnoni amava il rischio e le vetture sportive. Recentemente aveva lavorato in alcuni film come «stuntman», cioè il cascatore professionista che sostituisce gli attori nelle scene più rischiose. *(Ansa)*

Dalla prima pagina

NIXON

ropa, con la conseguenza di un'accresciuta influenza sovietica e con pericolose implicazioni su un maggior affidamento sulle armi nucleari».

Medio Oriente: l'obiettivo dell'America nel Medio Oriente è, tuttora, quello di contribuire a trasferire la disputa arabo-israeliana «dalla fase di confronto a quella di negoziato e, poi, verso condizioni di pace». Per realizzare questo obiettivo, gli S. U. opereranno realisticamente, ai fini di ottenere un accordo negoziato arabo-israeliano e il riconoscimento, da parte di Mosca, della necessità di moderazione del settore».

Per quanto riguarda gli altri problemi, Nixon ha fatto capire che gli S. U. dimostrano meno fretta che in passato sul piano delle riforme del sistema monetario e commerciale: il capitolo dedicato a questo importante problema contiene un'illustrazione delle ben note posizioni americane, senza toni polemici, né accuse (il rapporto, anzi, contiene per la prima volta l'affermazione secondo cui «si dimentica spesso che gli europei contribuiscono a quasi il 90 per cento delle forze terrestri della Nato e alla maggior parte delle unità aeree e navali dell'Alleanza»).

A. P.

BEIRUT

della capitale siriana, sono stati messi in stato di allarme per un eventuale loro intervento nel Libano. Lo stato di allarme — come ha informato l'alto comando della guerriglia, in un comunicato diffuso stasera da Radio Cairo — è motivato dal fatto che «le numerose perdite subite dai palestinesi in Libano provano che i combattimenti su larga scala mirano a liquidare il movimento di guerriglia palestinese».

Da segnalare, infine, alcune reazioni israeliane agli avvertimenti in corso: la maggior parte degli osservatori israeliani concorda nel ritenere che non ci sarà un «maggio nero» nel Libano per i palestinesi, nonostante l'inasprirsi dei combattimenti a Beirut, perché mentre Re Hussein di Giordania ordinò nel settembre 1970 l'eliminazione «fisica» di tutti i fedain che non si arrendevano, il Libano non vuole arrivare a tanto. Si fa rilevare che il governo libanese non considera l'esistenza dei palestinesi nel suo territorio come una minaccia alla sua sovranità: il Presidente Frangie, secondo gli osservatori israeliani, vorrebbe solo cambiare lo «status» dei guerriglieri nel Libano, ma non distruggerli. Oggi, comunque, egli potrebbe raggiungere almeno parte del suo obiettivo per l'estrema debolezza dei palestinesi.

(Condensato Ap - Ansa - Afp - Reuter - Upi)

PRIMO INTERVENTO di fedain dalla Siria?

Sidone, 3

Fonti informate di Sidone hanno confermato che violenti scontri sono in corso dall'inizio della serata nel Libano meridionale, fra fedain e unità dell'esercito. Sempre a Sidone, altre fonti hanno detto che elementi di «Al Saika» (la organizzazione palestinese di obbedienza siriana), provenienti dalla Siria, hanno preso posizione in serata a Racheya, un'importante località dell'Arkoub, nel Libano sud-orientale: le stesse fonti hanno precisato che i palestinesi si sono impadroniti di una stazione di polizia a Yanta, una decina di chilometri a Sud del posto di frontiera di Masnaa, fra Libano e Siria, sulla strada Beirut - Damasco.

(Ansa)

RUMOR

che «la televisione di stato è un monopolio che commette porcherie, che non si possono tollerare, perché seminano veleno nelle case di tanti italiani».

Almirante ha osservato che pur in un momento tanto tragico la sua parte politica non rinuncia a parlare il linguaggio della pacificazione nazionale e non pronuncia né parole di vendetta né di rappresaglia. «E' questa — ha concluso — una lezione di civiltà che noi diamo al governo e alle altre forze politiche».

Il discorso di Almirante è stato applaudito a lungo dalla sua parte, i cui banchi erano gremiti, sguarniti vistosamente, invece, quelli degli altri settori. Notata l'assenza del presidente della Camera Pertini, che Almirante non ha mancato di criticare. Numeroso il pubblico probabilmente invitato alla seduta dai parlamentari missini.

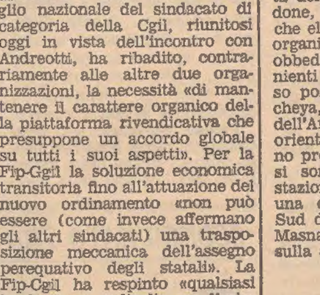
(Italia)

IL NIPOTE DI BALBO condannato a Ferrara

Ferrara, 3

Claudio Orsi, nipote di Italo Balbo, è stato condannato oggi dal tribunale di Ferrara a quattro mesi di reclusione e 60 mila lire di multa per detenzione di arma da guerra e a 20 mila lire di ammenda per essere stato trovato in possesso di una carabina ad aria compressa non denunciata all'autorità di pubblica sicurezza. Il tribunale, presieduto dal dott. Pagan, ha concesso ad Orsi la sospensione condizionale della pena.

(Italia)



entrare nella nostra banca è trovare anche il

CREDITO AGRARIO

- lunga esperienza al fianco degli agricoltori
- speciale organizzazione tecnica a livello regionale

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO



Telefoto Upi

New York — Una nurse sta curando una bimba di tre mesi, dopo l'arresto del padre, il ventinovenne James Layne, sorpreso mentre tentava di venderla per poter procurarsi la droga

Giovani amici

UNA delle non molte cose che porrei all'attivo di questi miei ultimi anni è l'essere vissuto a tu per tu con un mondo (il piccolo mondo di ognuno) che, con parecchia genericità, definirei giovane. E ciò è accaduto per effetto del mio lavoro nella scuola, che implica contatti giornalieri con i giovanissimi, quelli che siedono ai banchi, insegnanti e studiosi, gente la cui età va dai venti ai trenta o poco più. Con questi ultimi mi è accaduto, nonostante il divario di tempo che inesorabilmente me ne separa, di condividere esperienze e interessi e, per ciò che mi riguarda, di ritrovare una freschezza di intenti che credevo perduta. A volte ho pensato che il credito che essi mi concedono, quasi supponendomi uno dei loro, sia illusorio. Ma il beneficio che me ne viene è concreto, e allora perché indagare?

Gli argomenti attorno ai quali ci ritroviamo a discutere o i modi per affrontare la realtà riguardano naturalmente la limitata società scolastica entro la quale operiamo oppure altri temi come la difesa dell'ambiente, l'approfondimento della conoscenza in determinati campi scientifici, tutte cose che, infine, si compongono in un disegno unico.

Non posso dimenticare certe «riunioni» che, in casa di questo o quello, si fanno di quando in quando, per discutere, comunicare i dubbi di ognuno, cercare una via di difesa o di azione. Dirò, per inciso, che una curiosa sensazione mi prende, in tali occasioni, seduto fra uomini i cui volti giovanili sono, tutti o quasi come oggi si usa, adombrati da barbe severe: e cioè, l'essere io, col mento glabro, uno scapestrato capitato in un consesso di anziani, non fosse che uno di essi, ponendomi ogni tanto la domanda «e lei cosa ne pensa?», con implicita sottile deferenza, rimette le cose a posto. Aggiungo che una sola volta (ma bastò perché, stupidamente, mi scivolasse dentro un'ombra di risentita malinconia) mi fu fatto osservare, senza alcuna acrimonia da parte del mio interlocutore, che io vedevo, non ricordo più quale cosa, in modo «diverso» perché appartenevo ad un'altra generazione.

Le qualità che ritrovo in questi miei compagni sono un'inflessibilità di intenti, la umiltà con cui vengono portate avanti proposte e azioni, la consapevolezza dei limiti, degli impacci che si accampano contro le aspirazioni ad un certo tipo di vita, di insegnamento, di riconoscimento della realtà naturale.

Non c'è dubbio che essi amano soprattutto la natura ed anzi credono che nell'accostarsi (o riaccostarsi) ad essa con genuina, e cauta, chiarezza di sentimenti e di propositi, consista il succo di un'esistenza in qualche modo più autentica e degna di essere vissuta. Questo loro intendimento si traduce in una infinità di fatti quotidiani, anche minimi, che vanno dall'apprendere sempre più attento al condividere in semplicità i dati di questa conoscenza, al percorrere i luoghi, intatti o no, ove è ancora rintracciabile una condizione «naturale» delle cose, al rimuoverne, per quanto è possibile, ostacoli e brutture.

Non posso fare a meno, qui, di abbozzare un esiguo «ritratto». Se l'amico, di cui parlo, vi si riconoscerà, vorrà perdonarmi il tono episodico. Non ho potuto fare a meno di sorridere, una di queste sere, quando egli, avviandosi, presso il nostro museo di storia naturale, una amichevole riunione per discutere certe linee d'insegnamento delle scienze, comparve con una grossa borsa d'impiegato da cui trasse, invece che presumibili scartafacci, vasetti usati di cibi omogeneizzati (è sua fortuna, disse, d'avere bambini piccoli ai quali provvedere), colmi d'acqua in cui vorticavano minuti animaletti di palude, le cui caratteristiche ed evoluzioni ci fu consentito di osservare al binoculare. La scena ha dei precedenti. Io vedo questo giovane studioso (sul cui volto un terribile barbone nero, accompagnandosi alla dolcezza dello sguardo e del sorriso, compone un ritratto di mite profeta) andare in giro paziente, nei dintorni campestri della nostra periferica scuola, seguito da un gruppo di ragazzi curiosi e scalpitanti, nei quali, con mezzi che direi «francescani» (ma per sua volontaria scelta), istilla l'interesse (l'amore?) per la natura. E così, rompere il vetro che raggela la superficie di un piccolo stagno e raccoglierne l'acqua sottostante in cui, miracolosamente, pullula una vita infinitesimale. Oggetto poi di osservazioni, dapprima confuse e piano piano più chiare e incisive, da parte dei ragazzi, i quali colmano di note e disegni i loro quadernetti.

Nella sua azione, lucida e ferma benché umile, questo giovane docente e ricercatore va avanti senza pentimenti e io vedo che i ragazzi ne sono attratti e matura lentamente in loro quella affettuosa disponibilità verso le cose della natura che non è valida e duratura senza il contatto diretto e la conoscenza.

Sull'altro versante (ma è una distinzione che si fa a malincuore) stanno, dunque, i giovanissimi, coloro con i quali, in mezzo a scoppi di frastornante allegria o a improvvisi silenzi, condividiamo esperienze e, anche, dubbi. Non voglio trarre, per il momento, deduzioni ottimistiche. Forse questa in cui mi ritrovo è, per misteriosi influssi, una buona «annata», come per certi frutti, per l'uva. Interpretiamo ciò che essi ci dicono, o scrivono e disegnano, tentando di trarne un segno benevolo per l'avvenire.

L'esperimento di un «giornale» scolastico, da loro tutto concepito e scritto, ha dato frutti insperati di partecipazione collettiva e spontanea. Vi era il dubbio, in partenza, che essi «imitassero» i modelli consueti e stabilizzati, magari baloccandosi con scherzetti bambineschi. Ciò che non è, fortunatamente, accaduto. I fatti della loro vita, le delusioni o i momenti di soddisfazione, saltano fuori, per trame ingenue, qualche volta incoerenti (i piccoli buttano giù «versi» deliziosamente assurdi), si rivelano nel racconto di fantasia o nella cronaca di vicende effettive. Insomma si muove e verdeggia la loro vitalità, il bisogno di fare e dire, senza coercizioni o linee prestabilite.

Ma non è tutto (il discorso vale, in particolare, per i più «grandi»): suggeriamo qualche volta, in classe, un argomento come «tema», soggetto da scrivere. E' bello vedere ragazzi e ragazze, dapprima perplessi, cercare di raccogliere i fili di un'idea e poi mettersi al lavoro di getto, taluni con una foga che sorprende. Confrontiamo quei volti dai lineamenti teneri e accalorati con le parole che riversano nei fogli che ci consegnano. Parole di una irruenza, di un calore, che superano l'incertezza casuale della terminologia, della fluidità di espressione, e che rivelano animi schietti. I problemi che ci assillano, fra mille incertezze, acquistano in loro un'evidenza netta. Non si può giocare tra il bene e il male, tra il fare e il distruggere, tra l'odio e l'amore. Vedono e rifiutano la guerra, la violenza, l'ingiustizia, l'odio che può nascere da un diverso colore della pelle, senza alternative, in modo netto.

Mi è stato detto, un giorno, che io considero le cose in una luce ottimistica (e forse è vero in un mondo afflitto da continue geremiadi). Ma perché non dovrei sperare in un tempo diverso e migliore, quando me ne danno motivo questi miei giovani amici con i quali ho la ventura di condividere l'odierna esistenza?

Rinaldo Derossi

E' morta a 92 anni la scrittrice Ada Boni

Roma, 3

E' morta ieri a Roma a 92 anni la scrittrice Ada Boni, autrice tra l'altro di un classico della cucina italiana, «Il talismano della felicità».

Nata a Roma nel 1881 Ada Gianquinto-Boni ha dedicato tutta la sua vita con passione all'alta cucina internazionale, creando insieme con il marito, Enrico Boni, il celebre «Talismano» e fondando nel 1939 la rivista «Preziosa» che trattava problemi e prospettive dell'economia domestica, Ada Boni è stata inoltre autrice della «Cucina romana» un volume illustrato da scrittori contemporanei. *(Ansa)*

I vincitori del «Premio Sila»

Cosenza, 3

Giuliano Gramigna con il volume «Empio Enea», edito da Rizzoli, ha vinto l'ottava edizione del «Premio Sila» per la narrativa. La consegna del premio di due milioni di lire, è avvenuta nel teatro «Rendano», alla presenza di parlamentari della circoscrizione e di autorità regionali.

Il Premio di un milione, destinato alla saggistica, è stato vinto da Romeo De Maio con il volume «Società e vita religiosa a Napoli nell'età moderna», edito dalle edizioni scientifiche italiane (ESI). *(Ansa)*

DALLA GERMANIA DILAGO' FINO IN ITALIA LA RIVOLTA DEI «VILLANI» AGEVOLATA DALLA RIFORMA

Finì in un bagno di sangue a Trento la «guerra dei contadini» sobillati da Lutero

Sbaragliati dalle truppe del cardinale Clesio nel 1525, domandarono clemenza ed ottennero promesse di perdono Ma i capi dei rivoltosi furono in parte decapitati o fatti a pezzi, e ai graziati vennero mozzate le mani o le orecchie

«Al tempo del Vescovo Cardinal Bernardo Clesio si vidde a Trento la mostruosa Guerra de' Villani; e per toccarsi da alto la di lei origine, così venne. Martin Lutero, quell'insigne Apostata, e Heresiarca, doppo haver sparso contro la Apostolica, Romana Chiesa il tosco de' suoi falsi Dogmi, per poi stabilirsi nel posto d'iniquità contra ogni pericolo di forza, e di giustitia, volle armarsi, e non valendo ciò fare così facile co'l braccio de' Prencipi, tentò in vece subornar la Plebe a prender l'Armi contro la Nobiltà, e Persone Ecclesiastiche con oggetto ancora, che introducendosi in Germania un Governo Popolare, egli vi potesse dominar come tra Buffali, e con tal mezzo ferir vie più la Catolica Religione nella pupilla dell'occhio, che son' i Vescovi, contro de' quali nodriva il maggior livore».

Così scrive lo storico Michelangelo Mariani nella sua opera «Trento con il Sacro Concilio et altri notabili», pubblicata a Trento nel 1673. E precisa che i motivi che Lutero «essaggerò appresso la Plebaja e Persone Agresti per istigarle» furono i seguenti: bisognava demolire il potere della nobiltà e costringerla a dare la libertà alla plebe; bisognava conseguire l'uguaglianza sociale, perché la condizione dei nobili era solo accidentale e la loro ricchezza derivante dal lavoro dei plebei, la 'cui sottomissione ne determinava la prepotenza; bisognava togliere l'autorità agli ecclesiastici e spogliare i vescovi delle loro rendite, utilizzando i beni confiscati ai ricchi e alla Chiesa per migliorare le condizioni dei contadini; bisognava eliminare il potere assoluto dei principi, abolendo il governo monarchico e instaurando quello democratico.

La «Lega della scarpa»

Rileva il Mariani che «il volgo, che al dir d'Horatio beve con l'orecchio e s'ubriaca facilmente del vino di libertà, entrato in albasia di Dominare, e di scacciar a forza di preda la propria meschinità, con un cieco furor seguì Lutero», il quale però «getto la Pietra, ma nascose il braccio e seminò la Zizania, quando dormivasi». In realtà, la rivoluzione dei contadini non fu causata, ma soltanto agevolata, dalla Riforma e ne è prova il fatto che già nella seconda metà del sec. XV c'erano stati in Germania ampi precedenti. L'azione insurrezionale della «Lega della scarpa», svoltasi col motto «Bundschuh (dalla calzatura a legacci dei campagnoli, divenuta simbolo del movimento) aveva dato luogo a varie sollevazioni, soffocate nel sangue. Ma, pur traendo la guerra rustica origine da essa, è tuttavia indubbio che l'atteggiamento di Lutero esercitò influenza decisiva nel promuoverne l'esplosione.

Nel giugno del 1524 la ribellione dei contadini divampò in Germania, dilagando rapidamente, e dice il Mariani: «Credesi che gran numero de' Nobili, e Primati, più tosto che rendersi a discretione di rusticana Canaglia, seguace di Lutero, perissero di morte crudelle e obbrobriosa, e quasi martiri per la Catolica Religione dassero con la vita il Sangue costantemente». Nella Svevia gli insorti vennero affrontati da un esercito al comando del capitano della lega sveva Georg Truchsess von Waldburg, che, dopo vari combattimenti, ebbe ragione della loro resistenza. In due battaglie campali ne sarebbero rimasti uccisi più di centomila. La guerra rustica raggiunse ben presto il Tirolo e il Trentino ne fu investito nell'aprile del 1525.

Il cardinale Clesio, che era cancelliere e capo del consiglio segreto di Stato di Ferdinando I, al momento dell'inizio della rivolta, si trovava presso la corte imperiale. Appena informato del pericolo insorgente, partì per Trento, compiendo il viaggio fra tanti pericoli, perché nelle montagne erano annidati molti rivoltosi. Giunto in sede, diede l'incarico della difesa della città ad alcuni capitani tedeschi reduci dalla battaglia di Pavia contro i Francesi, tra i quali Giorgio di Frunsperg. Spontaneamente gli offrirono i loro servigi il conte Ludovico di Lodron e il capitano Francesco Castellalto.

Ma prima che fosse dato corso alle operazioni, il cardinale fece chiamare i capi dei rivoltosi e chiese loro come potessero avere la temerarietà di «prender l'Armi contro S. Vigilio», esortandoli a ravvedersi e ad abbandonare le ostilità. Ma quelli, «con orgoglio di rustica arroganza», risposero che i coloni non intendevano più sottostare ad un'ingiusta oppressione. Dopo di che si ritirarono e — dice il Mariani — «si lascian' andar impune per non irritar vie più il rusticano furore, che sta armato».

Fallito il tentativo di persuadere i capi della rivolta, il cardinale fece chiamare «quei di Città» e rivolse ad essi un vibrante discorso, incitandoli a resistere per la religione, per la patria e per la libertà, senza aver timore della «rural moltitudine» e confidando nel valore dei loro capi e «sopra tutto nel braccio divino di S. Vigilio». Li assicurò che non li avrebbe mai abbandonati, pronto com'era a dar la vita per la Chiesa. Indi, «per assicurar non tanto la Persona propria quanto per ovviare dalla parte del Lago di Garda che i Rustici confinanti non diano per avventura mano a quei del Trentino, risolve ritirarsi a Riva, e senza indugio vi si porta di notte tempo su la scorta de' suoi Capitani, e Consiglieri».

Dopo la partenza del cardinale, nel castello si insediano i prefetti, i quali innanzitutto si preoccupano di mettere al riparo le sacre reliquie e il patrimonio prezioso del Duomo, incaricando di ciò il dottore e consigliere Andrea Regio. Trento assume subito lo aspetto di città in stato d'assedio e Francesco Castellalto arringa il popolo, iniziando il suo dire con queste parole: «Quis furor, o cives, quae tanta dementia ferri?».

Nel frattempo i contadini, dopo essersi concentrati in numero di oltre dodicimila nella pianura di Ceré, tra Pergine e Civezzano, «marchiano furiosi contro Trento a suon di corni, e Pive sotto stendardi tolti alle chiese e, oltre l'Armi, e Habito alla rusticana, portano ciascuno la Vettovaglia in sacco, detto Carnero, da che a punto chiamassi la "Guerra de' Carneri"».

A Merano viene da essi tenuta un'assemblea, che nomina due ambasciatori nelle persone di Christelo di Piré e Giacomo Nassimbeno di Cadine con l'incarico di recarsi ad offrire la città di Trento al re Ferdinando I, conte del Tirolo. Questa ambasceria ha però esito infelice. Infatti, il re Ferdinando, non solo respinge la offerta, ma redarguisce aspramente gli ambasciatori, dichiarandosi protettore del cardinale Clesio.

I villani provenienti dai campi di Cognola e di Cadine, dove le loro due armate hanno posto il quartier generale, che si propongono di invadere la città, sono affrontati dalle forze al comando del conte di Lodron, del conte Gherardo di Arco e del capitano Castellalto. Dopo furiosa mischia, i contadini vengono sbaragliati. Molti di essi restano sul terreno, molti son fatti prigionieri e gli altri si danno a fuga precipitosa. Anche il tentativo di espugnazione di Porta dell'Aquila fallisce, e Battista Spagnolo, uscito coi suoi, disperde gli aggressori. Un impetuoso assalto compiuto poi dai villani in forza a Porta Bresciana, dopo un iniziale successo, viene respinto dagli uomini comandati da Angelo Costede, il quale però non può impedire che i partigiani interni dei rivoltosi saccheggino il granaio dei Prebendati del Duomo.

Non riuscendo ad introdursi nella città con la forza, gli insorti ricorrono ad uno stratagemma e mandano nottetempo a Porta S. Croce un buon numero di bifolchi e pastori, i quali si presentano con la scusa di voler trattare la resa. Ma non vengono creduti e son fatti segno a violento tiro di artiglieria. Allora i contadini, esasperati, si danno al saccheggio nelle vicinanze della città, devastando le case «a guisa di scatenati demonij». Per tentar di frenare le loro violenza, viene mandato il nobile Ventura Frazino, che però non riesce a nulla e deve scappare per evitare di essere ucciso.

Offerte di soccorsi

Pietro Busio, signore di Nomio, si propone di calmare la moltitudine e, lasciata Trento, si reca nel suo dominio, dove incita i capi dei contadini a sottomettersi all'autorità del cardinale. Ma i villani lo fanno prigioniero e lo sottopongono a processo, condannandolo ad essere arso vivo. La sentenza viene eseguita il 3 luglio.

A questo punto giungono a Trento le offerte di soccorsi dei Veneti e del duca di Milano Francesco Sforza. Ma il cardinale Clesio, sicuro di poter riuscire a reprimere la rivolta con le proprie forze, declina le offerte e, tornato in città da Riva, con la sua presenza rincuora i cittadini. In settembre i trentini fanno sortite, catturando carri, buoi e ordigni, mentre i villani, che non hanno capi abili e preparati, cominciano a dar segni di stanchezza. Infine, «rivenuti in se risolvono mandar ambasciatori per chieder perdono».

Ammessi alla presenza del cardinale, i delegati dei contadini «cercarono con lunga diceria scusarsi sotto varij pretesti delle passate delinquenze, protestando in avenire ogni più intiera fede a pie' del Prencipe». Rispose il porporato che non poteva esserci castigo abbastanza atroce per punire meritatamente i contadini, ma che tuttavia egli era disposto a perdonare e a risponder» alla scelleratezza con la pietà». Ciò sentendo, gli ambasciatori respirarono di sollievo.

Senonché le promesse non furono mantenute. Infatti, il 4 ottobre, i contadini vennero, con pubblico bando, convocati in città e, appena giunti in gran numero, ricevettero l'ordine di consegnare le armi. Ciò avvenuto, furono arrestati tutti i capi e quanti erano ritenuti più facinorosi.

Parlò il capitano Castellalto, rievocando i fatti con parole roventi, poi il capitano di Città, conte Cristoforo di Thunn, rivolto «alla turba rusticana, che tutta constarnata d'animo, trema in piedi», disse; «Voi che tanto scioccamente vi lasciaste sedurre a prender l'Armi contro la Città, riconoscete dal Vescovo Prencipe Cardinal Clesio il vostro perdono. Ritornate ai Rastri, agli Aratri, e con queste Armi defendetevi dalla vostra meschinità. Attendete alla cultura dei campi, alla qual sete nati, e sappiate vivere de' sudori di fronte, non più di prede».

Indi si procedette alla esecuzione dei capi, dei quali parte furono impiccati, altri decapitati, altri fatti a pezzi. A parecchi venne concessa la grazia della vita, ma i graziati ebbero mozzate o le orecchie o le mani o la lingua o strappati i denti.

Guidati da Tomaso di Frunsperg, dal conte Gherardo di Arco, da Sigismondo Brandeser e dal capitano Francesco Preisach, di Rovereto, 1500 fanti tedeschi e spagnoli andarono poi a riprendere possesso dei conventi e castelli già occupati dai villani nel Trentino, mentre altre forze al comando del conte di Lodron e del capitano Castellalto si recarono nelle valli di Non e di Sole per ristabilire l'ordine e riportare le cose nelle condizioni di prima, costringendo i contadini al giuramento.

Vincenzo Caputo



Telefoto Upi

New York — Charlotte Ford, figlia del re delle automobili, divorziata dall'armatore Stavros Niarchos, è convolata a nuove nozze con Anthony Forstman, esponente del mondo finanziario

ONORANZE ALL'ASTRONOMO POLACCO NEL QUINTO CENTENARIO DELLA NASCITA

Leone assiste in Campidoglio alle celebrazioni copernicane

Nella Sala degli Orazi e Curiazi la solenne cerimonia di apertura dell'anno promosso dall'Unesco - Dopo il sindaco e il ministro Coppo, il discorso del prof. Cappelletti

Roma, 3

Alla presenza del Capo dello Stato si sono aperte stamane, in Campidoglio, le celebrazioni del 5.o centenario della nascita di Nicolò Copernico, promosse dall'Unesco in tutti i Paesi del mondo. Ad esse è particolarmente interessata l'Italia, dove Copernico, originario della Pomerania polacca, fece i suoi studi a Bologna, Ferrara, Padova. In Italia ebbe contatti con la cultura umanistica e partecipò alla riscoperta degli autori classici, tra cui Tolomeo, autore, nel II secolo dopo Cristo, di quella teoria «geocentrica» che Copernico con i suoi studi contribuì a distruggere. Tornato in Polonia egli diede infatti inizio alla revisione delle teorie astronomiche dell'epoca.

Hanno partecipato alla manifestazione, svoltasi nella Sala degli Orazi e Curiazi, il presidente del Senato, Fanfani, l'on. Nilde Jotti in rappresentanza della Camera, il ministro della giustizia Gonella, il sen. Spagnolli, presidente del gruppo d.c. del Senato, membri del corpo diplomatico e del mondo della scienza e della cultura.

Il Presidente Leone è giunto poco dopo le 10, accompagnato dal vicesegretario generale della Presidenza della Repubblica, D'Arienzo, dal consigliere diplomatico, Sensi, e dal consigliere militare, gen. Scotto Lavina. I discorsi celebrativi sono stati fatti, nell'ordine, dal sindaco di Roma, Clelio Darida, dal ministro del lavoro, sen. Coppo, nella sua qualità di presidente del comitato copernicano, e dal prof. Vincenzo Cappelletti, presidente della «Domus Galileiana». Il sindaco Darida, dopo aver rivolto il saluto della città, ha detto fra l'altro che «con apparente contraddizione, la rivoluzione copernicana, togliendo l'uomo dal centro dell'universo lo fece veramente signore del mondo. La nostra cultura e la nostra civiltà — ha concluso — nascono da quella rivoluzione».

Il ministro Coppo ha detto che la riunione odierna «mette in evidenza l'alta considerazione in cui l'Italia tiene l'eminente scienziato polacco, non solo quale simbolo di una rivoluzione intellettuale che ha accelerato l'avvento dei tempi moderni, ma anche quale testimonianza dei profondi legami di ogni natura che hanno unito attraverso i secoli l'Italia alla Polonia. Copernico — ha aggiunto — è il figlio comune delle due civiltà e si inserisce in quel novero di nomi illustri che con il loro genio, e indipendentemente dal contesto storico-politico del loro tempo, hanno operato in favore di una progressiva liberazione dell'uomo, mutando radicalmente il modo di essere dell'uomo stesso». Dopo aver ricordato i vari soggiorni di Copernico in Italia (a Bologna, Roma, Padova, Ferrara) il ministro ha concluso accennando alle varie manifestazioni che si svolgeranno quest'anno in Italia per ricordare l'astronomo polacco.

Infine ha parlato il prof. Cappelletti, il quale ha detto, fra l'altro, che tornato in Polonia dopo il soggiorno italiano, Copernico dette inizio a una revisione dell'astronomia post-tolemaica da un punto di vista razionalistico e anticonvenzionalistico. Cappelletti ha particolarmente insistito sul razionalismo copernicano, facendone il punto fermo della rivoluzione astronomica e prospettando una maniera nuova di leggere l'opera «Sui rivolgimenti delle sfere celesti», che uscì l'anno della morte di Copernico, nel 1543. Copernico — ha detto — partì non da una mistica solare, peraltro assai diffusa tra il Quattrocento e il Cinquecento, ma dal principio della simmetria logica, rimasto alla base di tutto il pensiero scientifico nei secoli successivi, e riemerso in particolare con la teoria dell'informazione e con la cibernetica.

Nell'astronomia copernicana — ha aggiunto — si trovano anche principi falsi, come la teoria delle orbite circolari dei pianeti intorno al Sole: ma a tutto questo fece fronte il passaggio da una scienza utilitaristica a una conoscitiva e oggettiva. Cappelletti ha poi accennato al Copernico economista, autore di una teoria sulla progressiva prevalenza della moneta impura su quella di metallo puro nel caso di concorrenza fra entrambe, e ha infine tracciato un quadro degli echi che la rivoluzione astronomica copernicana ebbe in Bruno e in Galilei, accennando alla nascita di un problema dell'infinitesimo accanto a quello tradizionale dell'infinito.

Al termine dei discorsi, il Presidente della Repubblica si è complimentato con gli oratori; quindi il prof. Tadeusz Orlowski, dell'Accademia polacca delle scienze, ha consegnato al Capo dello Stato un volume con l'opera omnia di Copernico. Il Presidente Leone ha poi lasciato il Palazzo del Campidoglio con il suo seguito, accompagnato fino alla piazza dalle maggiori autorità, per rientrare al Quirinale.

Il ministro del lavoro, Coppo, è intervenuto poi alla cerimonia di inaugurazione del restaurato museo astronomico di Monte Mario. Oltre al direttore dell'Osservatorio, prof. Massimo Cimino, erano presenti il rettore dell'università Pietro Agostino D'Avack, il direttore dello istituto centrale di restauro, Pasquale Rotondi, funzionari del ministero della pubblica istruzione e docenti delle facoltà scientifiche dell'Ateneo romano.

Il museo astronomico e copernicano accoglie nelle sale del primo piano dell'edificio centrale oltre tremila «pezzi» tra cui numerose biografie di Copernico, libri del 1600 sulla sua dottrina, studi e pubblicazioni antiche e recenti in favore e contro il sistema copernicano, e atlanti celesti. Tra i pezzi di maggiore importanza: una collezione di oltre 60 globi terrestri e sfere armiliari (di cui tre di Mercatore), una collezione di astrolabi (rarissimo quello dell'astronomo arabo Ibn-Sahid vissuto intorno al 1100), una collezione di microscopi del diciassettesimo secolo e infine una collezione di cannocchiali portatili di varie epoche. *(Ansa)*

LIBRI RICEVUTI

Alessandro Spina - *Le nozze di Omar* - Rusconi Editore — Milano - Pagg. 149 - Lire 2800.

In quanto alle «Nozze di Omar», di Alessandro Spina, diciamo subito che si tratta di un libro troppo breve. Proprio quando, finalmente, si ha l'impressione che il contatto lettore-scrittore sia stato stabilito e sia anzi in via di consolidamento, ecco che arriva l'ultima pagina e con essa tante domande che resteranno senza risposta.

Spina, evidentemente, è un oculato amministratore di se stesso. Piuttosto di rischiare un effetto di stanchezza, abbandona il pubblico sul più bello, con moltissime reticenze e allusioni, alcune in verità scoperte, altre assai meno facilmente decifrabili.

Ma forse appunto in questo sta una delle principali attrattive della sua prosa, in cui realtà e surrealismo si fondono di frequente, tanto che la lettura delle sue opere, se non riesce agevole, è d'altra parte stimolante e attiva.

L'impressione generale è comunque abbastanza simile a quella provocata dal «Giovane maronita» che l'autore pubblicò più o meno due anni fa. Anche il infatti lo scorrere su linee a momenti parallele a momenti intersecantisi di vicende pubbliche e private che costituisce uno dei tratti salienti delle «Nozze».

Siamo in Libia; i personaggi sono da un lato i «colonizzatori»: il vicegovernatore, sua moglie Rosina, il loro nipote Antonino, il dottor Amilcare, il professore; dall'altro i «colonizzandi»: la cuoca Khandigia, il giovane cocchiere Omar con la moglie Sobeida, il vecchio Saber, il ribelle Sciarafeddin. Questa la distinzione più ovvia e superficiale; un'altra, ben più coerente e profonda, dovrebbe contrapporre i puri ai dubbiosi e lo schieramento allora sarebbe assai diverso perché quelli tra i personaggi a non interrogarsi sono veramente pochi e il loro attrito con gli altri, così tormentati, è spesso doloroso.

La figura più problematica è certamente quella del vicegovernatore. Il conte si stacca dagli altri, tutti, per la sua maggiore levatura intellettuale, per il suo back-ground sociale e culturale, per la sua personale inclinazione a ricercare giustificazioni razionali anche a ciò che non può umanamente averne.

Soltanto sua moglie intuisce il gelido dramma che agita quest'uomo apparentemente così controllato; e nel dramma è coinvolta fino ad unirsi, brevemente, con Omar, in un atto che non è adulterio ma realizzazione quasi mistica di quella fusione tra i due popoli che il marito auspicava di ottenere attraverso i mezzi legittimi della legalità costituzionale.

Parallela ma non sempre, come dicevamo, la vicenda pubblica: il primo dopoguerra, le lotte interne che nella lontana Italia vedono i soprassalti della democrazia agonizzante, il prevalere cupo del fascismo. Ognuno di questi fatti, però, come un'eco che solo a fatica riesce a turbare l'aura di sospensione della colonia: tanto che ci si meraviglia di ritrovare, nell'epilogo, il conte a Milano, «consigliere delegato della società della quale il suocero aveva la maggioranza delle azioni», ormai nel 1931. Scomparsa l'armonia del flauto di Omar, il calore del sole africano e i silenzi delle notti.

Così, asciuttamente, termina il libro, lasciando in chi l'ha letto tanto velocemente, la sensazione di esser stato oggetto di un'amabile beffa, forse specchio forse sintomo della beffa reale che ognuno di noi subisce anche quando ha la certezza di essere protagonista della propria vita.

C. S.

○

Finarte - asta di opere d'arte contemporanea - Istituto Finanziario per l'Arte - Roma n. 153 - 12 aprile 1973.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DIVISI FRA I PARTITI I 240 MEMBRI DELLE CONSULTE

Nei rioni dodici spicchi del Consiglio municipale

	DC	PSDI	PSI	PRI	US	PCI	MSI	PLI	MIT
Altipiano Ovest (S. Croce - Prosecco)	7	1	1	1	1	6	2	1	—
Altipiano Est (Opicina - Basovizza)	7	1	2	1	1	5	2	1	—
Roiano - Gretta - Barcola	7	1	2	1	1	4	2	1	1
Cologna - Scorcola	8	1	1	1	—	4	4	1	—
Città nuova - Barriera N.	7	2	1	1	—	3	4	2	—
S. Vito - Cittavecchia	7	2	1	1	—	3	3	2	1
Barriera Vecchia	8	1	2	1	—	3	3	2	—
S. Giovanni	7	1	1	1	1	5	3	1	—
Chiadino - Rozzol	7	2	1	1	1	4	3	1	—
S. Giacomo	7	1	1	1	—	6	2	1	1
Scorcola - Chiarbola	7	1	2	1	1	4	2	2	—
Valmaura - Borgo S. Sergio	7	2	1	1	—	5	2	1	1
Totale	86	16	16	12	6	52	32	16	4

Il Consiglio comunale procederà questa sera alla nomina dei nuovi 240 componenti delle consulte rionali (ciascuna delle quali, è sono dodici, conta 20 consiglieri). Al rinnovo delle «assemblee di quartiere», istituite per la prima volta due anni fa, i partiti sono pervenuti in questi ultimi giorni con la formulazione delle rispettive candidature ai posti assegnati loro nelle singole consulte sulla base di un laborioso accordo. In precedenza si è trattato infatti di ricreare in ogni consulta quella proporzione fra le singole forze politiche quale è emersa, rione per rione, dalle ultime elezioni municipali; per cui tale rapporto di forze coincide, in linea di massima, con quello esistente nell'ambito dello stesso Consiglio comunale, tant'è vero che in ciascuna delle dodici consulte rionali è riproponibile una maggioranza politica di centro-sinistra (con l'unica eccezione a San Giacomo, dove maggioranza e opposizione contano sullo stesso numero di seggi, 10 a 10, per cui il centro-sinistra, per poter governare, dovrà qui cercare appoggi al di fuori della coalizione).

E' interessante registrare a questo punto le variazioni intervenute, a seguito delle elezioni comunali dello scorso novembre, nei rapporti di forza tra i singoli partiti, rispetto al «peso» che ciascuno di essi esercitava nelle consulte il cui mandato è ultimamente scaduto e che corrispondeva a sua volta all'equilibrio politico esistente nel precedente Consiglio municipale. La DC ha così aumentato da 83 a 86 il numero complessivo dei propri consiglieri rionali (senza contare che ha ceduto 2 ulteriori seggi in favore dell'Unione slovena, che ora avrebbe avuto diritto a 4 seggi mentre è passata in realtà da 5 a 6 seggi: quello in più, rispetto la volta scorsa, in Chiadino-Rozzol). Socialdemocratici e socialisti contano entrambi, ora, 16 seggi, mentre finora ne detenevano 20 e rispettivamente 12. Il PRI ha aumentato il proprio «peso» passando da 8 a 12 seggi; un incremento ha avuto anche il PCI, da 50 a 52; così il MSI, da 24 a 32. Una netta flessione hanno subito invece i liberali, i cui rappresentanti rionali sono scesi da 24 a 16. Gli indipendentisti del MIT, che nel precedente Consiglio comunale avevano due rappresentanti ed a novembre hanno rieletto un solo consigliere, hanno dimezzato anche il proprio «peso» nelle consulte, passando da 8 a 4 seggi (al riguardo protestano però gli indipendentisti perché agli sloveni sono stati attribuiti 6 seggi, benché siano rappresentati anch'essi al Comune da un unico consigliere).

ATTESO IL DECRETO PER LE REGIONALI

Mobilita i partiti l'imminenza dei comizi

Possibile già in giornata la decisione di Berzanti DC e PSI sono intanto alle prese con i loro congressi

E' ormai questione di giorni la pubblicazione del decreto del presidente della Giunta regionale con il quale viene fissata ufficialmente la data delle prossime elezioni regionali. Ufficiosamente tale data è stata indicata nel 17 giugno, ma intanto è scaduto ieri il quarantacinquesimo giorno antecedente le elezioni, che apre il termine per la promulgazione del decreto che indice i comizi elettorali, qualora si voglia mantenere definitiva la data del 17 giugno; lo stesso termine si chiude però il 30.o giorno antecedente le elezioni, per cui in teoria ci sarebbe tempo fino al 17 maggio per l'emanazione dell'atteso decreto. Sembra tuttavia che già nella seduta odierna della Giunta, il presidente Berzanti firmi il decreto

Alla data d'emissione del decreto è infatti legata tutta una serie di adempimenti, che non possono venire ragionevolmente spostati fin dentro la fase conclusiva della campagna elettorale; così la costituzione presso la Corte d'Appello di Trieste dell'ufficio elettorale regionale e presso i tribunali di ciascun comune capoluogo degli uffici elettorali circoscrizionali, costituzione che deve avvenire due giorni dopo l'emissione del decreto: così l'apertura della presentazione delle liste dei candidati, il decimo giorno dalla pubblicazione dello stesso decreto

Nell'attesa di quest'atto d'indole tecnico-burocratica, i partiti hanno già avviato intanto il problema della scelta dei candidati. Il PSI, per primo, ha varato la lista, peraltro ancora suscettibile di qualche piccola variante, al termine della riunione dell'altra sera dell'esecutivo provinciale: tale scelta verrà ratificata già lunedì dal comitato regionale del partito, che si riunirà a Udine e che nell'occasione indirà ufficialmente anche il congresso regionale, che dovrebbe tenersi a Lignano il 19-20 maggio.

Anche la DC si appresta a esaminare la questione delle candidature, riservandosi però di concludere il discorso dopo il congresso regionale, che si terrà dopodomani a Gorizia e che intanto monopolizza l'attenzione del partito. Per quanto riguarda le candidature, è stabilito che le liste proposte dai singoli comitati provinciali saranno rese note contemporaneamente il 20 maggio, all'indomani della ratifica del comitato regionale del partito.

Grande incertezza caratterizza intanto la vigilia precongressuale, in quanto le correnti interne esitano a darsi battaglia in vista di un chiarimento delle posizioni che in pratica è rinviato al congresso nazionale del partito; in sostanza, in particolare i gruppi che finora erano contrapposti non possono rischiare di esasperare una polemica con la prospettiva di doversi alleare in un prossimo futuro, secondo il gioco degli accordi nazionali, magari con i più fieri oppositori interni.

Eppure, ugualmente si attendono indicazioni dal congresso regionale anche ai fini delle candidature che subito dopo dovranno essere formulate difronte alla scadenza elettorale del 17 giugno. Senza contare, poi, l'incertezza della ricandidatura di Berzanti, la quale aggiunge motivo di pressione, anche in sede locale, ai fini della successione al vertice del governo regionale; ed è anche nell'attesa di una schiarita in questo senso che grossi personaggi della vita politica locale sembrano condizionare la propria inclusione nella «rosa» dei candidati, la quale implicherebbe la rinuncia di altre importanti cariche.

Il contributo dello Stato per lo sviluppo regionale

Il presidente della Giunta regionale, Berzanti è intervenuto a Roma alla riunione della commissione consultiva interregionale della programmazione economica. I lavori sono stati presieduti dal ministro del Bilancio e della Programmazione, Taviani.

Sono stati esaminati i criteri di ripartizione del fondo di finanziamento dei programmi regionali di sviluppo ed il presidente Berzanti ha discusso in particolare con il ministro Taviani l'applicazione dell'art. 50 dello statuto speciale che prevede finanziamenti dello Stato per lo sviluppo del Friuli-Venezia Giulia. A questo proposito c'è un impegno del presidente del consiglio Andreotti a stanziare, con legge dello Stato, consistenti contributi per la regione entro termini molto brevi.

Messa nel trigesimo della morte di Bartoli

Nel trigesimo della morte dell'ing. Gianni Bartoli, il Lloyd Triestino farà celebrare una S. Messa di suffragio per ricordare il suo ex presidente e consigliere d'amministrazione. Il rito avrà luogo nella chiesa di S. Maria Maggiore stamane alle ore 8.

Domani la medaglia ai lupi di mare

Uomini di mare di ogni parte d'Italia converranno a Trieste domani per partecipare alle celebrazioni della decima Giornata nazionale del marinaio: è stata la nostra città infatti ad essere scelta quest'anno per ospitare questa manifestazione, che è un atto di simbolica solidarietà con le migliaia di uomini che trascorrono gran parte della loro vita sul mare.

Per l'occasione è atteso a Trieste anche il ministro della Marina mercantile, on. Lupis, che presenzierà alla manifestazione in programma al molo Bersaglieri, con inizio alle ore 8.30. Assieme al ministro arriverà anche la bandiera della Marina mercantile, decorata di medaglia d'oro al valor militare, mentre una formazione navale getterà gli ormeggi nello specchio d'acqua antistante piazza Unità. Ne faranno parte i dragamine «Mogano», «Rovere», «Bambù» ed «Ebano», che porteranno a Trieste anche i componenti di un complesso bandistico della Marina militare proveniente da Livorno. Nel corso della cerimonia verranno consegnati i premi "Avanti tutta" e medaglie d'onore per lunga navigazione a 50 marittimi di varie regioni italiane.

Dopo l'ammassamento sul molo e l'arrivo delle autorità, della bandiera della Marina e del gonfalone del Comune, l'Arcivescovo mons. Santin celebrerà la messa, dopodiché verrà lanciata nel bacino di San Giusto una corona di alloro in memoria dei marittimi periti in mare.

Nello scendere dall'autobus al capolinea di Muggia, la pensionata Antonia Marsich di 75 anni, abitante in via Stazione 22, è inciampata ed è caduta a terra fratturandosi il femore sinistro. L'anziana signora è stata soccorsa e trasportata all'Ospedale maggiore. E' stata ricoverata nella divisione ortopedica con la prognosi di due mesi salvo complicazioni.

RIPERCUSSIONI A PROSECCO DELL'AGITAZIONE NEL SETTORE TRASPORTI

Forse tregua nello sciopero per abbeverare gli animali

Sollecitato dall'ENPA un incontro delle parti per lenire le sofferenze del bestiame che rimane bloccato nei vagoni

La prospettiva di un ripetersi, allo scalo di Prosecco, della lunga serie di disagi e sofferenze per il bestiame stipato nei carri ferroviari provenienti dall'Europa orientale, a seguito dell'agitazione in corso nel settore dei trasporti e segnatamente agli scioperi preannunciati per le giornate di lunedì e martedì prossimi da parte delle organizzazioni di categoria dei dipendenti delle case di spedizione, ha provocato una presa di posizione della sezione triestina dell'ENPA.

Nelle due precedenti giornate di sciopero (l'ultima è stata attuata l'altro ieri) i disagi per il bestiame hanno potuto essere in buona parte evitati perché gli spedizionieri hanno provveduto ugualmente a far scaricare quasi tutti i vagoni e a ricoverare nelle stalle gli animali. La situazione però si prospetta più grave, con il prossimo sciopero, anche in considerazione del fatto che sono preannunciati in arrivo per domenica numerosi convogli provenienti dall'Ungheria, dopo le festività di questi giorni nella repubblica magiara.

Nella nota diramata dall'ENPA, sottolineando la volontà dell'Ente di mantenersi completamente estraneo alla vertenza in atto e rimarcando altresì la disponibilità dimostrata da entrambe le parti, spedizionieri e dipendenti, «ad adoperarsi per lenire le sofferenze degli animali in transito», viene espresso l'invito ad organizzare un incontro per le giornate di sabato o domenica, tra i rappresentanti dei lavoratori, dei datori di lavoro e dell'ENPA stesso, al fine di trovare una soluzione che permetta di evitare inutili sofferenze agli animali.

Le organizzazioni sindacali hanno da parte loro fatto rilevare, in una nota diramata ieri, che «per quanto riguarda le operazioni allo scalo ferroviario di Prosecco sono state concesse delle esenzioni particolari per consentire il foraggiamento del bestiame». «I sindacati dimostrano così — afferma ancora la nota — la loro coerente responsabilità nonostante la posizione assunta dai datori di lavoro, i quali, durante l'agitazione, si avvalgono di personale occasionale jugoslavo».

Le difficoltà denunciate dall'ENPA farebbero comunque riferimento alla possibilità di abbeverare gli animali, operazione attuabile — si sostiene — soltanto nelle stalle e non a bordo dei vagoni.

STATO CIVILE

3 maggio

MORTI: Sanguinazzi Guido, anni 82; Urizio Remigio, 60; Majofsky Edoardo, 86; Quassi Carolina, 74; Morigi Silvia, giorni 4; Vodanovich ved. Predonzan Giuseppina, 88; Skugor Antonio, 64; Kovacic ved. Marzi Francesca, 91; Ravalico Bruno, 53; Imbrò Sabrina, giorni 2.

NATI: 18.

Medaglia in premio ai donatori di sangue

Promossa dal Gruppo propaganda donatori di sangue (G.P. D.S.), prende il via oggi una iniziativa che ha lo scopo di propagandare il costante, quotidiano fabbisogno di sangue nella nostra città. Tutti coloro che, durante il mese di maggio, si sottoporranno a una trasfusione, potranno ritirare presso l'oreficeria di campo San Giacomo 14 una medaglietta in oro del «Soccorso internazionale». Sarà sufficiente, per aver diritto alla medaglia, presentare il certificato attestante l'avvenuta donazione.

L'iniziativa è stata resa possibile grazie al generoso contributo di tanti cittadini, che hanno messo a disposizione del Gruppo la somma necessaria per la fusione delle medaglie e la loro gratuita distribuzione ai donatori.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

UNIONE MONARCHICA ITALIANA
TRIESTE - Via Imbriani, 4 - tel. 61012

Sabato 5 maggio alle ore 18.30 nella sala dell'Hotel de la Ville - Riva 3 Novembre, 11

SERGIO BOSCHIERO
SEGRETARIO GENERALE DELL'UMI

parlerà su:
FERMARE LA VIOLENZA
L'ITALIANITA' DELLA ZONA B
PANTHEON O SUPERGA

La cittadinanza è invitata ad intervenire

L'OMAGGIO DELLA «JULIA»



(«Giornalfoto»)

Suggestiva cerimonia ieri sera sul Colle di San Giusto, dove una rappresentanza in armi di alpini della brigata «Julia» ha deposto una corona d'alloro ai piedi del monumento ai Caduti. Alla cerimonia, alla quale hanno partecipato gli alpini in congedo della sezione triestina, erano presenti il gen. Cellentani, comandante del Presidio, e il gen. Gariboldi, comandante la «Julia»

ANCHE UN INVESTITO NELLO SCIOPERO DEGLI SPEDIZIONIERI

Implicazioni sindacali di un «incidente stradale»

L'episodio reso noto da un comunicato dei lavoratori È stata assunta dalla «Polstrada» l'indagine sui fatti

Durante lo sciopero dei dipendenti delle case di spedizione, si è venuto ad inserire l'altra mattina un episodio del quale si è avuta notizia soltanto ieri sera attraverso un comunicato delle organizzazioni sindacali. In una nota della Uiltatep-Uil, Fiai-Ggil e Filta-Cisl si denuncia infatti «un intollerabile episodio accaduto fuori dei cancelli della ditta Parisi, ove sostavano gruppi di lavoratori. Una macchina, con a bordo un procuratore della stessa ditta, per forzare la manifestazione pacifica, ha investito un lavoratore, il quale è stato ferito ad una gamba». La nota sindacale precisa inoltre che «non si trattava di blocco da parte delle persone che sostavano fuori dei cancelli, prova ne sia che altre automobili erano entrate tranquillamente». Questo quanto comunicato dalle organizzazioni sindacali. La polizia da parte sua avrebbe rubricato l'episodio come incidente stradale e di esso se ne interessa appunto la sezione di polizia stradale.

Protagonisti del fatto sono il cap. Sergio Caputi, abitante in via Tedeschi 8, procuratore della ditta Parisi, e Alfredo Porcelluzzi, abitante in via Santa Tecla 6, una delle persone che si trovavano davanti al cancello e che non lavora alle dipendenze della Parisi.

Secondo quanto ha raccontato il cap. Caputi, egli si accingeva a entrare nel cortile dell'edificio di viale Miramare, il cui ingresso sarebbe stato ostruito da una cinquantina di lavoratori in sciopero che sostavano appunto di fronte al cancello. Stando sempre alla sua versione, egli avrebbe cercato di entrare, alla guida di una «Citroën GS», suonando ripetutamente il clacson e procedendo ad andatura ridottissima. Inavvertitamente avrebbe così urtato il Porcelluzzi. Quest'ultimo è stato poi accompagnato con una macchina della polizia al pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto, dove è stato medicato e dichiarato guaribile in tre giorni salvo complicazioni. Una volta medicato, secondo quanto afferma il cap. Caputi, il Porcelluzzi sarebbe ritornato in viale Miramare. Quest'ultimo, da parte sua, afferma di accusare dolori e di essere in attesa del referto radiografico. Ha raccontato di essere stato urtato posteriormente, mentre si trovava sul marciapiede insieme ad altri, e di essere caduto a terra.

Una bambina di sette anni, Patrizia Colucci abitante in via Romagna 12, è stata investita ieri pomeriggio mentre attraversava di corsa la via dello Scoglio. Un'auto, la «600», guidata verso l'università da Rita Colmani, abitante in via Berchet 17, ha urtato la bambina e l'ha gettata a terra. La piccola Patrizia è stata trasportata all'Ospedale infantile, dove è stata trattenuta con la prognosi di una settimana.

Ignoti ladruncoli hanno infranto due vetrinette della mini-mostra nel sottopassaggio pedonale di piazza della Libertà, asportando, dalla prima, una maglia del valore di mille lire, e dalla seconda, una borsetta valutata 5 mila lire.



PREVISTA LA SPESA DI UN MILIARDO DI LIRE

Gli scienziati a Miramare avranno anche gli alloggi

Ieri il «sì» della Camera - L'ampliamento dei valichi

La commissione lavori pubblici della Camera ha approvato ieri, in sede legislativa, il disegno di legge del Governo che prevede la costruzione di case e alloggiamenti per il personale e gli ospiti del Centro internazionale di fisica teorica a Miramare.

Si tratta di un impegno internazionale assunto dall'Italia ancora ai tempi della costituzione del Centro e comporterà investimenti per un miliardo. Gli alloggi saranno realizzati dall'IACP di Trieste.

Inoltre la commissione LL.PP. di Montecitorio ha chiesto alla presidenza della Camera di poter discutere in sede legislativa i provvedimenti relativi alla sistemazione e all'ampliamento dei valichi confinari con la Jugoslavia. In merito esistono un disegno di legge del Governo e una proposta dell'on. Belci.

Protesta di lavoratori in difesa della città

Dopo aver messo in rilievo che la presa di posizione è quella di un gruppo di operai, impiegati e tecnici dell'Arsenale iscritti alla Ccdl, «che hanno duramente combattuto perché Trieste tornasse all'Italia e che continuano ad essere mal ripagati del loro sentimento patrio», i lavoratori chiedono alla Ccdl «di fare meno scioperi nazionali e più azioni decise per la città».

In occasione della consegna a La Spezia, della «Lloydiana», la grande nave porta-containers del Lloyd Triestino destinata a servire la rotta per l'Australia, 83 operai e tecnici dell'Arsenale Triestino - San Marco, che si dichiarano iscritti alla Ccdl, hanno diramato un comunicato nel quale, dopo aver ricordato che «nel 1966 il Cipe decretava la morte dei cantieri navali San Marco di Trieste, Muggiano di La Spezia e Orlando di Livorno», viene sottolineato il fatto che la nuova nave costruita e varata proprio al Muggiano, continuerà ad avere come porto di armamento quello di Genova e che Trieste, il cui cantiere San Marco «è da anni morto», «non vedrà mai» la nuova unità. Di conseguenza mentre il Muggiano e l'Orlando continuano a costruire, il cantiere San Marco, fuso nell'Arsenale Triestino, langue con centinaia di operai in attesa di lavoro e senza alcuna prospettiva di costruire navi, nonostante l'impegno del Cipe dell'ottobre del 1968». «Siamo stufi di lottare — afferma il gruppo di 83 operai — per difendere gli interessi degli altri a danno dei nostri».

Chiamata d'imbarco per il giorno 4 c.m. alle ore 10: Turno generale contratto naviglio minore: 3 marinai, 1 marò-cuoco, 1 giovanotto coperta, 1 mozzo coperta.

PEDONE ALL'OSPEDALE CON PROGNOSI RISERVATA

Travolto da un'auto sulla strada di Sistiana

Sulla «Costiera» all'altezza del Borgo S. Mauro, una «Ford Escort» (TS 128879), proveniente da Trieste e guidata verso Sistiana da Remo Zanardo (41 anni, domiciliato a San Giovanni di Duino 10/5), ha investito ieri sera Giovanni Bisioli da San Michele al Tagliamento. L'uomo che era sprovvisto di documenti è stato trasportato in gravi condizioni all'Ospedale maggiore dove è stato ricoverato nel centro di rianimazione con la prognosi riservata, per ferite alla nuca, abrasioni alla fronte, al naso e al mento nonché contusioni addominali e la frattura del femore destro. Sul posto dell'incidente sono accorsi i sanitari della CRI e i carabinieri del Nucleo radiomobile di Aurisina.

Gli stessi militari sono intervenuti anche a Sales, dove alle 19.30 un ciclomotore si è scontrato con una «Fiat 124» incrociante. Nell'urto il guidatore del veicolo a due ruote, il manovale Giovanni Trampus (49 anni, Sgonico 35) ha riportato la frattura esposta della gamba sinistra, contusioni all'anca con sospette lesioni ossee e ferite al capo. Soccorso dal conducente della vettura, Gianfranco Novacco (26 anni, via Vigneti 2/4) il ferito è stato poco dopo trasportato con un'autolettiga della CRI all'Ospedale maggiore. Il ferito è stato accolto nella divisione ortopedica con la prognosi di tre mesi.

Sulla strada che da San Dorligo conduce a Bagnoli, un minisco oter guidato dallo studente Oskar Pankrazi, di 17 anni, ha investito Giovanni Sovich (45 anni, San Dorligo 8) che, secondo il giovane, camminava in mezzo alla carreggiata. L'uomo caduto a terra, ha riportato la frattura della gamba sinistra, ferite alla fronte e contusioni in più parti del corpo.

Soccorso e trasportato allo Ospedale maggiore, l'investito è stato ricoverato nel reparto ortopedico e giudicato guaribile in due mesi. Il giovane scooterista, che è pure finito a terra, ha riportato invece una ferita all'orecchio sinistro e contusioni al capo. E' stato accolto nella divisione neurochirurgica con la prognosi di due settimane. I rilievi dello investimento sono stati assunti dai carabinieri di Muggia.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Gottardo — Il sole sorge alle 4.48 e tramonta alle 19.15; la luna nasce alle 5.29 e cala alle 21.46.

Ieri: temperatura massima 21,1, minima 14; pressione mb. 1014,9 stazionaria; umidità 77 per cento; pioggia mm 1 sino alle ore 19; temperatura del mare 15,1.

Maree — OGGI: alta alle 10.50 con cm 32 e alle 22.05 con cm 50 sopra il l.m.; bassa alle 16 con cm 19 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 11.40 con cm 29 e alle 22.35 con cm 43 sopra il l.m.; bassa alle 4.55 con cm 65 e alle 16.40 con cm 13 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle ore 13 alle 16): INAM-Al Cammello, viale Venti Settembre, 4; All'Esculapio, via Roma, 16; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero, 2; Prendini, via Tiziano Vecellio, 24; Alla Maddalena, via dell'Istria, 35.

Farmacie in servizio notturno (dalle ore 19.30 alle 8.30): Pizzul-Cignola, corso Italia, 14; Serravallo, piazza Cavana, 1; Prendini, via Tiziano Vecellio, 24; Busolini, via Revoltella, 41

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne, telefono 37265.

CIT Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME re 8.10, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45, 8.15
Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67



L'U.T.A.T. informa

che sono in distribuzione presso gli UFFICI DI VIA IMBRIANI E GALLERIA PROTTI I nuovi programmi di tutte le iniziative organizzate per il corrente anno.

E' ARRIVATA LA PRIMAVERA



occhio alle gomme!

VIAGGIATE RADIALE MICHELIN ZX

con la più AMPIA e SPECIALIZZATA ASSISTENZA TECNICA che vi offre la ditta MONCINI nei CENTRI ASSISTENZA PNEUMATICI di

Viale Miramare 9 - Piazza Libertà 3 - Via Flavia 22

moncini
CENTRO ASSISTENZA PNEUMATICI

BLOCCATI ANCORA UNA VOLTA I LAVORI DELL'ANAS

Nuovi problemi a catena del raccordo di Sistiana

Come verrà sistemata la vecchia curva del «belvedere»?



I lavori per il raccordo fra il cosiddetto «lotto zero» dell'autostrada e la statale «14» sono di nuovo bloccati. L'opera è già costata circa mezzo miliardo di lire, ed ora l'Anas è in attesa dell'approvazione di una perizia suppletiva, per il finanziamento di un'ulteriore cinquantina di milioni, in seguito a certe modifiche apportate in corso d'opera allo originale progetto esecutivo. Questo delle modifiche della cui necessità i tecnici si rendono conto in corso d'opera è uno dei problemi che affliggono particolarmente tali lavori di completamento dell'assetto autostradale, i quali avrebbero dovuto essere ultimati — si ricorda — già entro l'anno passato. Vi sono state minacce di cedimenti del terreno roccioso, specie in corrispondenza con la torre piezometrica che sovrasta l'ex curva del «belvedere», ora tagliata fuori dal nuovo tracciato; c'è stata necessità di procedere al «rosicchiamento» della parete rocciosa con mille precauzioni; si sono rese indispensabili modifiche e varianti.

Uguale destino ha avuto, come noto, lo stesso «lotto zero», cioè il tratto della «202» che si trasforma in autostrada prima dell'ingresso al casello del Lisert: al momento di raddoppiarne la carreggiata, accanto alla galleria esistente si trattava di praticarne una seconda, ma vi fu la scoperta — in corso d'opera — di una pericolosa friabilità della massa rocciosa, per cui anche la preesistente galleria è infine sparita e l'arteria corre in mezzo a un enorme trincerone, quello che per primo ha richiamato il concetto del «gran canyon» mutuato dai film «western» e infine esteso — tale è stato lo sconvolgimento del panorama che ne è derivato — all'intero, colossale cantiere. Ed ancora ultimamente — nel punto di attraversamento del Lisert — il fondo stradale ha richiesto d'essere ricaricato a causa di un inarrestabile abbassamento del terreno :e ci vorranno quattro-cinque mesi d'attesa per verificare se la terra si muove ancora. Come dire di un'opera che si sa quando è iniziata, ma che nessuno è in grado di prevedere quando sarà definitivamente compiuta.

Intanto, col procedere del tempo, si viene configurando un paesaggio del tutto nuovo, appunto cinematografico, che non ha più nulla a vedere con le caratteristiche originali dell'altipiano carsico. A suo tempo si era levata la voce di «Italia Nostra», che aveva definito tale opera come «faraonica», per protestare contro questo attentato al patrimonio paesaggistico di una zona di così intensi valori naturali.

In effetti, si tratta di una realizzazione che — al contrario di quante vengono progettate dagli enti locali nello stesso settore — avviene assolutamente al di fuori da qualsiasi programmazione urbanistica e da qualsiasi vincolo. Mentre qualsiasi iniziativa di un ente locale dovrebbe sottostare a tutta una serie di procedure e di riti da parte dei superiori organi di controllo (il Comune, ad esempio, per ideare il progetto della cosiddetta «grande viabilità», ha dovuto inserire tale programma in un preciso quadro urbanistico facendone in pratica un «piano regolatore particolareggiato» che non può essere sottratto a una pubblica discussione), l'Anas ha potuto procedere con il raccordo di Sistiana sull'esclusiva base delle approvazioni della propria direzione generale. Ed i problemi che si presentano di mano in mano, nell'avanzamento dei lavori, vengono affrontati d'incontro, senza che le soluzioni possano essere affrontate, perciò, preventivamente, secondo una visione organica.

E' il caso della grande curva panoramica di Sistiana, quella che il nuovo tracciato ha tagliato fuori; la vecchia strada rimane, con forte dislivello rispetto la nuova arteria e solo ora si discute del suo futuro uso. A questo punto sembra prevalere l'idea di destinarla ad un suggestivo «belvedere», dato che vi si può continuare ad ammirare quel magnifico panorama sul Golfo che è stato invece precluso all'automobilista che impegna il nuovo tracciato, una volta rettificato; il «progetto» — che comunque non si può considerare tale, non essendovi traccia sulla carta — sarebbe di sistemare il belvedere con panchine e aiuole fiorite, ad uso di «vedetta panoramica» per i turisti di passaggio. Ma non è stato considerato che gli automobilisti, una volta entrati in questa strada cieca, vi resterebbero praticamente imbottigliati, essendo evidente la difficoltà di una manovra di retromarcia ed anche l'immettersi sull'arteria principale nello stesso punto dal quale se n'erano staccati. D'altro canto è pressoché insolubile il problema di un secondo imbocco della «Costiera», dato il rilevante dislivello tra il vecchio e il nuovo tracciato. E' un esempio di come, nell'ambito del «faraonico» raccordo fra l'altipiano e la costiera, si operi, praticamente alla giornata, senza una visione organica dei problemi che derivano, a catena, da un così radicale riassetto dei primitivi tracciati, che almeno assecondavano — quando non esaltavano — la bellezza paesaggistica.



(«Giornalfoto»)

La prosecuzione dei lavori sul raccordo di Sistiana col lotto zero è bloccata in attesa di un nuovo finanziamento. Qui sopra, un aspetto della zona in cui i lavori sono stati interrotti



SEGNALAZIONI

Una risposta di Elkan sulla Zona B

Il presidente dell'Unione degli istriani, avv. Lino Sardos Albertini, ci invia, con preghiera di pubblicazione, il testo di una risposta a lui indirizzata dal Sottosegretario agli Affari esteri, on. Giovanni Elkan:

«Gentile Presidente, mi riferisco alla sua lettera circa la questione riguardante la Zona B dell'Istria. Le premetto che il problema della citata Zona B continua ad essere all'esame del Governo, la cui posizione è sempre quella indicata dal Presidente del Consiglio davanti al Parlamento, o che non si è mancato di sollevare per via diplomatica la questione di quale fosse l'interpretazione da attribuire a talune frasi del Presidente jugoslavo riguardanti il nostro Paese del suo recente discorso in Montenegro.

«Per quanto riguarda il discorso pronunciato il 16 maggio 1972 di fronte all'Assemblea slovena dal Vicepresidente di quel Consiglio esecutivo, Hocovar, è da rilevare che, in data 22 giugno 1972, l'allora Ministro degli Esteri on. Moro, rispose ad una sua lettera informandola circa un passo di protesta effettuato il 18 maggio 1972 dal nostro Incaricato d'Affari a Belgrado presso il Segretario federale jugoslavo per gli Affari esteri, a seguito del quale la portata delle affermazioni del predetto esponente sloveno veniva minimizzata da parte delle competenti autorità federali.

«In merito, poi, alla questione della cittadinanza italiana per i residenti nella Zona B da prima del 1945 la informo che il Ministero degli Esteri, nel corso della trattazione delle normali pratiche amministrative relative ai "pertinenti" a detta Zona, non ha mai considerata venuta meno la cittadinanza italiana di questi ultimi, in conformità a quanto disposto in materia dal Trattato di pace.

«In relazione, infine, alla recente legge jugoslava da lei citata, la quale consente (ma non prescrive) la nazionalizzazione di beni italiani situati in Zona B, desidero assicurarla che da parte del Governo non si mancherà di tutelare nella maniera più opportuna i legittimi interessi dei nostri connazionali.

«Infine, per quanto riguarda la posizione assunta da funzionari del Ministero degli Affari esteri in merito alla questione, le assicuro che il loro comportamento è stato sempre pienamente conforme alle direttive politiche del Governo».

Alberi abbattuti

«Inutilmente abbiamo atteso una risposta alla segnalazione cortesemente pubblicata il 7 febbraio, nella quale si denunciava l'abbattimento di alcuni vigorosi e rigogliosi alberi nel giardino dell'edificio di largo Papa Giovanni, occupato dai Sindacati e, a quanto consta, di proprietà dello Stato. Dobbiamo quindi pregare gentilmente le "Segnalazioni" di ospitarci nuovamente.

«Purtroppo hanno ragione quelle persone, più competenti e meno ingenue di noi, le quali hanno affermato che mai ci sarebbe giunta una risposta da parte dei responsabili. Si dice che essi cercano di ottenere una sanatoria del fatto compiuto e sperano che tutto venga dimenticato. Non si riesce però a capire perché essi cerchino di imitare le imprese edilizie private.

«Invece che sull'erba e all'ombra degli alberi secolari gli sportivi svolgeranno i loro saggi ginnici al sole e sul cemento o sulla sabbia. E' incredibile come sia stato deformato il concetto di sport. Cosa ne dice il CONI?

«Comunque abbiamo ancora fiducia di ottenere l'assicurazione che altri alberi verranno subito posti a dimora in sostituzione e al posto di quelli abbattuti. Grazie. Per un gruppo di amanti del verde, A.G.».

Parapsicologia

«Da qualche tempo si fa un gran parlare di parapsicologia, metapsichica ecc., però nessuna delle persone da me interrogate (non molte, per la verità, dato che io sono da poco tempo a Trieste) ha saputo dirmi se esiste in città qualche società o circolo che si occupi di tali materie). Mi rivolgo pertanto alla vostra cortesia, sperando che qualcuno voglia darmi informazioni in proposito. Molti ringraziamenti. A. B.».

I fiori e l'erba

«In concomitanza con l'istituzione dell'"isola pedonale", il comando dei vigili urbani ha predisposto un nutrito servizio di vigilanza, evidentemente allo scopo di aiutare automobilisti e pedoni a familiarizzare con i nuovi sensi unici, divieto di transito, divieti di sosta eccetera eccetera.

«Per la loro posizione, però, alcuni dei validi e simpatici tutori dell'ordine urbano che gravitano tra piazza dell'Unità e piazza della Borsa, sembrano aver soltanto il compito di proteggere da eventuali... assalti i fiori che sono stati posti come barriera ornamentale agli accessi dell'"isola".

«Orbene, mi permetto di osservare che i suddetti vigili sarebbero molto meglio impiegati se venissero distaccati in piazza della Stazione per difendere l'erba di quella zona dalle aggressioni ben meno ipotetiche e molto più massicce, che quotidianamente compiono i "turisti" stranieri sdraiandosi sulle aiuole per consumare i loro pasti o riposare tra un treno e l'altro. Dott. Gianfranco Viatori».

Impiegate di studi professionali

«E' comparsa tempo fa nelle "Segnalazioni" una lettera di un gruppo d'impiegate di studi notarili, che però non ha avuto alcun seguito. Vorremmo perciò riproporre (al fine di ottenere una precisa risposta da parte di chi di dovere) il problema delle segretarie ed impiegate di studi professionali, siano essi di ingegneri, avvocati, notai, geometri, ragionieri ecc.

«Il problema principale di noi tutte è quello di non appartenere a nessun preciso settore come l'industria, il commercio e l'artigianato. Di conseguenza i nostri stipendi possono essere corrisposti arbitrariamente a seconda della "coscienza" dei vari datori di lavoro.

«Anche per quelle di noi che fortunatamente sono iscritte nei ruoli del commercio non esiste né una adeguata qualifica né una conseguente retribuzione. Ad esempio, la segretaria di uno studio professionale che si occupa di tutto il buon andamento dell'ufficio in genere (archivio, posta, telefono, clienti, spese, cassa, parcelle, oltre al libro paga quando compila personalmente il suo stipendio e tutto quanto concerne l'INPS) viene qualificata, sempre secondo i ruoli del commercio: "stenodattilografa", come se si limitasse soltanto a svolgere queste due precise mansioni.

«Altro punto oscuro è in genere tutto il nostro contratto di lavoro e conseguente trattamento.

«Speriamo ardentemente che qualcuno voglia risponderci non soltanto per chiarirci un po' le idee ma anche per fare qualcosa di positivo per questa nostra categoria che è stata da sempre fra le più sfruttate. Grazie per l'ospitalità». Seguono le firme di 9 impiegate.

La Scuola «Caprin» e lo stato dei lavori

L'Associazione genitori del rione di San Sabba ci scrive: «In merito all'articolo apparso sul "Piccolo" del 10 aprile con il titolo "Ospiterà 470 studenti la scuola 'Caprin' ", l'Associazione dei genitori di San Sabba desiderà precisare quanto segue:

«1) la nuova scuola media "Caprin" di Valmaura non potrà ospitare nel costruendo primo lotto più di 250-300 studenti; 2) del secondo lotto non è stata ancora indetta la gara d'appalto; 3) l'articolo fa riferimento ad una seduta pubblica della consulta rionale di Valmaura-Borgo San Sergio che si sarebbe tenuta alcuni giorni prima, ma che in realtà risale alla metà di febbraio; 4) il rappresentante dell'Ises, l'istituto che, per conto dello Stato, provvede alla realizzazione dell'opera, ha assicurato in tale sede che, nel corso dell'estate prossima, verrebbero ultimati i lavori del primo lotto, ma ha anche precisato che l'avanzamento dei lavori a quell'epoca era giunto appena al 45 per cento; 5) non si capisce pertanto come l'impresa, che in più di due anni ha compiuto solo il 45 per cento dell'opera, riesca in soli cinque mesi a completare il restante 55 per cento.

«Si desidera anche precisare che gli studenti accederanno al nuovo edificio dalla salita di Zugnano, strada notoriamente molto stretta, con doppio senso di circolazione degli autoveicoli e pressoché priva di marciapiedi.

«Due settimane fa il consiglio direttivo dell'Associazione è stato ricevuto dall'assessore ai Lavori pubblici dott. Verza, il quale ha assicurato il suo personale interessamento verso l'Ises e l'impresa di costruzioni per verificare i tempi di realizzazione dell'opera; ma finora non si è avuta nessuna risposta.

«Per quanto riguarda le quattro aule reperite dal Comune presso la Parrocchia del "Divino Operaio", di cui si parla nell'articolo citato, dobbiamo far presente che, da mesi, i lavori di sistemazione delle stesse sono interrotti per difficoltà burocratiche. Grazie per l'ospitalità».

Onestà e cortesia

«Care "Segnalazioni", vi prego di ospitarmi queste poche righe, perché vorrei ringraziare calorosamente lo sconosciuto che il giorno 30 aprile, nel pomeriggio, ha ritrovato in centro città un borsetto, smarrito da mio figlio, e contenente denaro e importanti documenti. Egli si è preso il disturbo di riportarci fino a Borgo San Sergio rimettendo pure i soldi dei tassametro, l'oggetto smarrito. Noi non sappiamo il suo nome. Il mio rammarico è di non essere stato presente per stringere la mano ad una così buona, cortese ed onesta persona, così rara al giorno d'oggi! Grazie per l'ospitalità. Silvio Geretto».

Mozart e una «a»

«Un'ultima precisazione sulla questione dell'inno austriaco. Io intendevo dire, nella mia segnalazione precedente, soltanto che l'attuale inno della Repubblica federale d'Austria non è più "Serbidiòla", come musica e tanto meno parole.

«La cantata K.V. 623 "a" era stata da me correttamente citata, ma il proto aveva dimenticato quella benedetta "a", da cui l'intervento del signor Mario Rusca. Grazie ancora per l'ospitalità. Antonio Martinolli jr.».

In via Besenghi

«A chi spetta rimettere a posto il malconcio marciapiede (in certi punti strettissimo) che in via Besenghi va dalla via Kunz alla via dei Navali? Si aspetta che succeda prima un incidente? N. M.».

Tamponata in via Hermet

«Care "Segnalazioni", il 30 aprile fra le ore 12 e 13 un incauto signore ha malamente danneggiato la mia 500 targata TS 154914 posteggiata in via Hermet, tamponandola in retromarcia con la sua utilitaria.

«Fra le diverse persone che si sono accorte dell'incidente, una ha rilevato la targa della vettura investitrice, ma purtroppo è andata in gita e rientrerà fra una o due settimane.

«Vi sarei molto grata, se voleste pubblicare questa mia per invitare l'automobilista a mettersi in contatto con me. Ringrazio, Carmen Piccione, tel. 37424».

In via di Romagna

«In via Romagna, che è una via pulitissima rispetto le altre vie della città, da oltre un anno, proprio dirimpetto al n. 26, giace una povera, poverissima "Vespa", che veramente disturba, abbandonata, senza ruote, senza motore. Nessuno può portarla al cimitero delle motorette? Con tanti ringraziamenti per l'ospitalità M.Z.».

VIAGGI IT
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Goncalo» (Bz); mn. «San Marco» (it); mn. «Nives» (It); mn. «Vittoria» (As); mn. «Istra» (Ys); mn. «Conservas Isabel» (Sp.); mn. «Furka» (Li); mc. «Esso Uruguay» (Pa); mn. «Tisza» (Hu); mn. «El Giza» (Eg); mn. «Surveyor» (Du).

PARTENZE: mn. «Corriere dell'Est» (It); mc. «Anapo» (It); mc. «Monte Malella» (It); mn. «Vallisarco» (It); mn. «Tisza» (Hu); mc. «Bitumar» (It); mn. «Surveyor» (Du); mc. «Axel Bromstrom» (Sw); mn. «Salzburg» (Ge); mn. «Nives» (It); mn. «Hellenic Sunbeam» (Gr); mc. «Monte Grappa» (It).

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Ciò che si intende fare a favore dei lungodegenti

Risponde il presidente degli Ospedali riuniti

Il presidente degli Ospedali riuniti, avv. Enzo Morgera, cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione a firma del prof. Rodolfo Accerboni apparsa sul "Piccolo" di martedì 1.o maggio sotto il titolo "Condannati a non guarire i seicento del Gregoretti?" si prega di voler cortesemente pubblicare la seguente risposta della presidenza di questo ente ospedaliero regionale.

«Nel tralasciare qualsiasi commento sulla parte più propriamente attinente agli aspetti giuridico-amministrativi dell'erezione dell'Ospedale lungodegenti in Ente ospedaliero e della sua successiva fusione in questi "Ospedali riuniti", materia che non rientra nella sfera di competenza di questa presidenza, si desidera, in primo luogo, far cortesemente osservare che i problemi derivanti dalle carenze evidenziate attraverso la segnalazione dell'Accerboni sono già state, indipendentemente, individuate fino dall'atto del passaggio dell'Ospedale lungodegenti sotto l'amministrazione di questo Ente ospedaliero regionale, conclusosi recentemente.

«Da tale realistica constatazione di fatti è partito il piano tecnico-organizzativo di questa amministrazione che si prefigge di attuare, nei tempi più brevi, le necessarie riforme strutturali tenendo presenti, nella formazione della scaletta delle realizzazioni le esigenze primarie dei ricoverati-infermi che qui di seguito si sintetizzano in uno schema operativo:

«1) Definizione rapida del futuro assetto nosologico che si intende attribuire all'Ospedale "E. Gregoretti" nella prospettiva di una trasformazione di quell'Ospedale medesimo da cronicario in un efficiente stabilimento per il ricovero e la cura dei lungodegenti.

«2) Potenziamento degli organici medici, del personale sanitario ausiliario addetto all'assistenza, del personale esecutivo al fine di poter ottenere un progressivo miglioramento qualitativo delle cure, dell'assistenza al letto dei degenti, delle pulizie ambientali in genere.

«3) Collegamento più stretto tra la direzione medica del Lungodegenti e la sovraintendenza sanitaria di questo Ente anche attraverso la collaborazione di un medico ospedaliero a livello primariale particolarmente versato in geriatria e riabilitazione.

«4) Esame della possibilità di ristrutturare il servizio di fornitura del vitto per i malati con l'adozione, contemporanea, di diete più appropriate.

«5) Esame della possibilità di affidare all'esterno il servizio di lavanderia per gli effetti letterecci e la biancheria da letto dei pazienti. Ciò nell'attesa che si realizzi la centralizzazione dei servizi di lavanderia dei cinque ospedali dell'Ente.

«Alle iniziative espresse nei suddetti cinque punti, seguiranno altri provvedimenti diretti ad assicurare la migliore funzionalità dell'Ospedale lungodegenti, utilizzando la collaborazione dell'apprezzato personale di quel nosocomio e con l'intervento delle strutture organizzative di questo Ente responsabile della gestione.»

CRESIME
Tradizionale il dono di una bella fotografia
CERETTI

Deceduto a Napoli l'ex questore Camerlengo

E' deceduto a Napoli, sua città natale, il dott. Ubaldo Camerlengo, già Questore di Gorizia e vicequestore nella nostra città.

Al nipote dott. Luigi Camerlengo, viceprefetto a Trieste ed a quanti prendono il lutto, giungano le espressioni del nostro cordoglio.

DUE DOLOROSI INCIDENTI DELLA STRADA

Insegnante in ciclomotore finisce contro un autocarro

Anziano passante atterrato da un'autovettura

Al centro dell'incrocio tra le vie Limitanea e via Settefontane, un insegnante in sella al proprio ciclomotore è andato a sbattere contro la fiancata sinistra di un autocarro che da via Revoltella scendeva verso il centro cittadino. In seguito all'urto, l'insegnante, il prof. Primo Camellini, di 63 anni, abitante in via Ghirlandaio 13, ha perduto l'equilibrio ed è ruzzolato sull'asfalto.

Soccorso prontamente da alcuni passanti e dall'autista dell'autocarro, Edoardo Samani, di 27 anni, abitante in via San Pasquale 129, l'infortunato è stato adagiato in un'autolettiga della Croce Rossa e trasportato all'Ospedale maggiore. All'astanteria il medico di turno ha riscontrato al prof. Camellini la frattura dislocata dell'avambraccio destro, ferite alla nuca e varie contusioni. E' stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di due mesi. L'incidente è stato rilevato dai carabinieri.

Poco prima delle 13, in viale d'Annunzio, quasi all'incrocio con la piazza Foraggi, un anziano passante è stato investito da un'auto diretta verso il centro cittadino. Il pensionato Luigi De Matteis, di 73 anni, abitante in via del Ghirlandaio 22, era sceso dal marciapiede e stava dirigendosi verso l'altro lato della strada quando, fatti pochi passi, è stato urtato dalla «Ford» targata TS 134572 condotta da Giuseppe Kliman, di 53 anni.

Alcuni passanti hanno subito soccorso l'anziano signore che aveva riportato la frattura della gamba destra, oltre a contusioni al volto e in altre parti del corpo. Con un'ambulanza della CRI il ferito è stato trasportato all'Ospedale maggiore.

Commosse onoranze al ten. col. Urizio

Si sono svolti ieri pomeriggio i funerali del ten. col. Remigio Urizio, stroncato improvvisamente, a soli sessant'anni di età, lunedì mattina. Una vera folla di amici e conoscenti ha voluto stringersi intorno ai familiari dell'ufficiale, nel momento doloroso dell'addio, tanto è vero che le esequie hanno subito un lieve ritardo sull'ora stabilita, per poter consentire a tutti di rendere omaggio alla salma.

Largamente rappresentate le Forze Armate: fra molti ufficiali di ogni Arma e specialità, abbiamo notato il comandante militare di Trieste, gen. Cellentani, il comandante della Brigata alpina «Julia», gen. Garibaldi, il gen. Guadagni, i colonnelli dei reggimenti di stanza nella nostra zona, e — presenza significativa — con il col. Vuxani, comandante del Distretto Militare, dove per molti anni aveva prestato servizio lo scomparso, i generali Oliva e Raguso, che a suo tempo tennero il comando dello stesso Distretto ed ebbero nel ten. col. Urizio un vicino e valido collaboratore.

Le genti dell'Istria hanno voluto essere presenti anche con il vessillo dell'Unione degli Istriani e con quello del Comune di Umago, dove Remigio Urizio era nato. Una compagnia in armi del 151.o reggimento fanteria «Sassari» apriva il lungo corteo funebre, e dopo il breve tratto di accompagnamento per la via Gatteri, ha reso gli onori al feretro.

Alla dolente consorte dello scomparso, ai figli e a quanti prendono il lutto giungano, da queste colonne, le espressioni del nostro cordoglio.

Prossime iniziative UTAT

9 - 13/5	VIENNA	L. 72.000
19 - 20/5	Week-end a VEGLIA palace Hotel HALUDOVO	L. 18.000
19 - 20/5	GARDA E COLLI EUGANEI	L. 18.000 +IVA
27/5 - 3/6	CORSICA e COSTA SMERALDA	L. 128.000
28/5 - 3/6	BUDAPEST	L. 89.000
29/5 - 3/6	PARIGI	L. 80.000

Iscrizioni: U.T.A.T. via Imbriani e Galleria Protti.

LE ORE DELLA CITTA'

I Caduti del 5 maggio

La Lega Nazionale ricorderà domani Claudio Burla, Giovanna Drassich, Carlo Murra, Graziano Novelli e Mirano Sancin. Caduti il 5 maggio 1945 in via Imbriani, colpiti da piombo straniero. Alle ore 8.30 verrà deposta una corona sulla targa di via Imbriani 2. Alle ore 17, nella chiesa del Rosario, sarà officiata una S. Messa in suffragio.

La festa della Semedella

La tradizionale festa della Semedella, che vedeva ogni anno i capodistriani in devoto pellegrinaggio, nelle domeniche successive alla Pasqua, nella chiesetta costruita nel XVII secolo alla periferia della città, sarà ricordata dalla Comunità di Capodistria aderente all'Associazione delle comunità istriane la prossima domenica. Una Messa sarà concelebrata al tempio Mariano di Monte Grisa alle 16.30 e successivamente, nella sala riunioni, nel corso delle «quatro ciacole in famèia», saranno distribuiti i «bussolai», simbolo della festa. Ogni anno poi la Comunità capodistriana in terra d'esilio dà vita anche ad un pellegrinaggio ad un diverso santuario, e ciò ormai da ventidue anni. Quest'anno la meta sarà l'antica chiesa dedicata alla Madonna di Pietralba, in provincia di Bolzano. Per informazioni rivolgersi all'Associazione delle Comunità istriane di via delle Zudecche 1.

Premiazione all'Alpina

Lunedì prossimo, 7 maggio, alle 19.30, nella sede della Società alpina delle Giulie, in piazza Unità 3, sarà inaugurata la mostra delle opere eseguite dai giovani soci e simpatizzanti che si sono cimentati nell'«ex-tempore di primavera» in Val Rosandra, organizzata dal gruppo Escai «U. Pacifico». Sono invitati ad intervenire alla cerimonia tutti i pittori in erba, amici e genitori. Verranno premiate le opere migliori, e a tutti i partecipanti saranno consegnati dei doni-ricordo nonché un attestato di partecipazione all'«ex-tempore». La mostra dei lavori resterà aperta nella sede sociale dell'Alpina da lunedì 7 a tutto lunedì 14, dalle ore 19 alle 21.

Mobili in giunco

Mobili in giunco per ambienti rustici e mansarde terrazze giardini da *Arredamenti Fulvia*, via Galatti 20.

Gonne - camicette

per la signora elegante c'è *Ricky* via Battisti 2.

Primavera Cresime Seiko

Automatici subacquei 27.000. Meraviglioso assortimento - Riparazioni e regolazione elettronica *Seiko*, Laurenti Stigliani, largo Sartorio 4.

Conferenza medica

Alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich 1), avrà luogo stasera una seduta scientifica dell'Associazione medica triestina in collaborazione con la sezione triestina della Società italiana di gastroenterologia. Parlerà il prof. Gambigliani-Zoccoli (primario medico dell'Ospedale civile di Novara) su: «Significato clinico delle modificazioni dell'equilibrio acido-base ed elettrolitico nella cirrosi epatica».

Assemblea ARI

Oggi, venerdì, con inizio alle ore 20, avrà luogo presso la locale Sezione ARI (Associazione radiotecnica italiana), in via Lussinpiccolo 6, la consueta assemblea mensile. Durante la riunione verrà fissata la data del prossimo «Field-day». Si raccomanda di intervenire numerosi.

Perforatrici IBM

Il giorno 7 maggio iniziano nuovi corsi di perforazione teorico-pratici all'Istituto *Enenkel* di via C. Battisti 22, tel. 761989.

ESCAI XXX Ottobre

Domenica 6 maggio, 2.a uscita in Val Rosandra con meta lo Spigolo Verde. Iscrizioni in sede, via S. Pellico 1, tel. 68795.

Un mondo da scoprire

Al «*Giardino*», via Mazzini 12 (di fronte a Marinoni), c'è di tutto per ornare e attrezzare giardini, balconi, terrazze. Vastissima gamma oggetti d'epoca. In vetrina un «Oggetto misterioso» da indovinare. «*Il Giardino*»: un mondo tutto da scoprire

SCI CAI XXX Ottobre

Si invitano i Soci a prenotare presso la segreteria la partecipazione alla cena sociale di fine stagione, che avrà luogo mercoledì 9 maggio p.v., alle ore 19.30, presso il ristorante «La Marinella». Le prenotazioni si chiuderanno alle ore 21 di lunedì 7 maggio.

Club Cinematografico

Questa sera alle 20.30, nella sala del CAR Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, avrà luogo la rassegna «Minitest» per films di durata non superiore ai sette minuti, organizzata dal Club Cinematografico. Alla proiezione dei lavori seguirà la premiazione dei migliori.

Attività di Minerva

Per la Società di Minerva, sabato alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, il prof. Antonio Alberti parlerà su «Le storie di un vulcano». La conferenza sarà illustrata dalla proiezione di numerose diapositive.

Il diavolo ti dirá "Credi meno in te stesso perché ti sovrasta la fatalitá".

Il diavolo: una carta maliziosa, come il tuo aperitivo, Aperol. Aperol, infatti, ti regala, con ogni bottiglia, un rarissimo mazzo di carte egizie per conoscere subito il futuro. Porta stasera stessa Aperol a casa tua e divertiti a "fare" le carte.

wpl 873 PD



APEROL
maliziosamente ti regala le rarissime carte egizie

TORNA IMPREZIOSITA LA «STORIA DEL CONSIGLIO DEI PATRIZI DI TRIESTE»

UN KANDLER RISUSCITATO

La nuova edizione della Cassa di Risparmio presentata dall'avvocato Terpin e da Crise

La «Storia del Consiglio dei patrizi di Trieste» di Pietro Kandler, nella nuova edizione che Giulio Cervani ha curato per conto della Cassa di Risparmio di Trieste è stata presentata ieri da Stelio Crise al folto pubblico convenuto al Circolo della Stampa.

E' stato il presidente dell'istituto, avvocato Aldo Terpin, a introdurre la serata. Non è certo un caso — egli ha affermato — che la Cassa di Risparmio di Trieste abbia fatta propria l'idea della Società di Minerva di riproporre il volume del Kandler: infatti l'illustre storico fu vicino all'attività dell'istituto di risparmio, facendosi promotore, nel 1846, del ripristino del Monte di pietà.

La riedizione dell'opera è dunque un omaggio all'attività di studio del Kandler; e insieme un contributo che la Cassa di Risparmio intende dare alla cultura, attraverso la valorizzazione e la divulgazione della storia triestina. Viene così riaffermata una presenza nel campo culturale di Trieste, di cui la CRT già diede prova con le pubblicazioni monografiche dedicate a Biagio Marin e Michelangelo Guacci. Prima di cedere la parola a Stelio Crise, l'avv. Terpin ha rivolto vivi ringraziamenti alla «Minerva» e al prof. Cervani, mettendone in risalto il determinante apporto.

Stelio Crise ha esordito affermando che la «Storia del Consiglio dei patrizi», nella veste voluta dalla Casa di Risparmio di Trieste e curata da prof. Maetzke della «Lint», in occasione del primo centenario della morte di Pietro Kandler presenta tutte le caratteristiche di una nuova edizione riveduta, corretta e accresciuta. Il merito — ha voluto sottolineare l'oratore — è tutto di Giulio Cervani: egli ha preso in esame la «copia d'autore» della prima edizione a stampa di quest'opera che il medesimo storico triestino continuò per tutta la vita ad arricchire di aggiunte, note, appunti e illustrazioni.

Quel grosso volume, custodito, assieme a tante altre opere ancora inedite del Kandler dalla Biblioteca civica di Trieste è la fonte autentica alla quale si è rifatta questa nuova edizione. L'opera, che giustamente Cervani definisce non una storia di Trieste né uno scritto suggerito da motivi polemici, onora lo scrupolo scientifico e il rigore metodologico del Kandler, che spese tutta la sua vita per far riemergere un'enorme mole di documenti storici e culturali, triestini e istriani, riuniti solo grazie alla sua rara e sensibile responsabilità di storico.

Ma Cervani, ha proseguito Stelio Crise, ha anche un altro merito, quello di aver posto in rilievo l'esempio di nobile onestà di questo triestino che, morto povero, rispettò sempre le proprie idee.

L'iniziativa della Cassa di Risparmio di Trieste con questo nuovo impegno editoriale conferma un indirizzo culturale che fa onore al benemerito istituto e, commemorando degnamente l'opera del Kandler, fornisce un alto contributo alla cultura triestina. Un contributo che sarà tanto maggiore, ha concluso Crise, se questo prezioso volume verrà oculatamente distribuito ai centri culturali e bibliografici in cui esso potrà avere degna collocazione.

Il pubblico, che ha seguito con notevole interesse la brillante conversazione, ha accomunato alla fine in un applauso l'esperienza dell'oratore, la fatica del curatore e l'impegno dei promotori dell'iniziativa.



(«Giornalfoto»)

L'avv. Terpin, presidente della Cassa di Risparmio di Trieste parla al C.C.A. del volume di Pietro Kandler ripubblicato per iniziativa dell'Istituto. Gli sono accanto Stelio Crise e il prof. Giulio Cervani il quale ha curato la nuova preziosa edizione

UNA LUCIDA RELAZIONE DELL'AVV. RAFFAELE CIABATTINI

Dal progresso tecnico a un nuovo umanesimo

Illustrata al Rotary Club dal segretario generale della CIDA la funzione del dirigente d'azienda alle soglie degli anni 80

«Dirigenti per gli anni 80» è stato il suggestivo tema sul quale l'avv. Raffaele Ciabattini ha intrattenuto i soci del Rotary Club durante la riunione conviviale di ieri che si è svolta sotto la presidenza del primario dott. Giorgio de Zeno.

L'oratore che è segretario generale della Confederazione italiana dirigenti d'azienda (CIDA) ha anzitutto provveduto a delineare con chiarezza la figura del dirigente, cioè di «colui che, nel quadro della collaborazione aziendale, si trova in uno dei punti più alti della scala gerarchica con responsabili poteri di autodeterminazione e di coordinamento, nell'ambito dei fini della impresa». L'avv. Ciabattini ha soggiunto che la funzione dirigenziale si pone come il momento saliente della collaborazione, al quale si perviene in virtù di un processo promozionale, che ha, alla sua base, una preparazione specifica, non necessariamente acquisita per i tradizionali canali della scuola, e quale presupposto una capacità di guida sviluppata sul banco dell'esperienza.

Dopo aver affermato che il dirigente di azienda è per la sua stessa funzione, fattore di mutamento d'una realtà in sempre più rapida evoluzione, l'oratore ha fatto un quadro della funzione dirigenziale alle soglie degli «anni 80». Egli si è richiamato alla «crescente dissociazione fra comando giuridico ed effettivo governo dell'azienda» constatata dal Burnham, per soffermarsi poi sugli altri motivi di mutamento, quali l'introduzione dei sistemi automatizzati, il sempre maggiore avvicinamento tra sfera pubblica e sfera privata nelle attività produttive; l'integrazione fra le varie economie nelle aree comunitarie e al di là di esse; l'avvento delle imprese multinazionali.

«Di fronte a questi fenomeni — ha rilevato l'avv. Ciabattini — per il dirigente, si pone anzitutto l'esigenza di una «formazione continua», che deve essere considerata come vero e proprio investimento produttivo, nella formulazione dei piani economici nazionali, e deve dar luogo a nuovi istituti contrattuali che consentano la rigenerazione delle conoscenze dirigenziali, attraverso quelli che, in termini di rivendicazione normativa, la organizzazione dirigenziale ha definito «periodi sabbatici».

«La dispersione del patrimonio di capacità dirigenziale — ha proseguito l'oratore — oltre a costituire un danno per l'individuo e per la singola azienda, incide negativamente sulla intera economia. Alle responsabilità sempre maggiori che alla dirigenza incombono non può non far riscontro la esigenza di una attiva partecipazione alla fase delle scelte, non essendo ipotizzabile che chi è fortemente impegnato nella realizzazione dei programmi non abbia la possibilità di influire nella loro individuazione».

A proposito delle imprese multinazionali, nelle quali, più si avverte l'esigenza di quella informativa, di quei mezzi di comunicazione a doppio binario, di quelle forme di partecipazione, che possano permettere, a tutti coloro che operano nel gruppo di essere coscienti delle scelte gestionali e di scambiare le loro esperienze anche al di là delle frontiere, l'avv. Ciabattini ha sostenuto che questo è un campo nel quale la dirigenza può e deve esaltare il suo ruolo congeniale di punta avanzata del fattore umano nella impresa.

Esaminate le motivazioni fondamentali della «leadership», l'oratore ha detto che è evidente che la efficienza del dirigente è sempre più legata alle sue qualità, alla sua preparazione, alla sua esperienza, alla serietà e severità del processo promozionale di cui è espressione. Ha affermato, poi che, senza alcuna tentazione di sostituirsi ai politici, né alcuna velleità tecnocratica, i dirigenti ritengono che, nella formulazione di un contesto legislativo che sempre più direttamente incide nella realtà economica non si possa prescindere dall'apporto almeno consultivo di coloro che, in definitiva, saranno i responsabili delle conseguenti realizzazioni.

Di questa volontà di affermare la propria insostituibile funzione, anche al di là dei cancelli delle officine e delle mura degli uffici, è prova la decisione presa dai dirigenti, attraverso la CIDA che unitariamente esprime la categoria — in tutti i campi d'azione, compreso l'ente pubblico — di indire, per il prossimo novembre, a Roma un Convegno nazionale s. «dirigente d'azienda nella evoluzione della società».

Il segretario generale della CIDA — la cui interessante relazione è stata accolta con vivi consensi — ha concluso rilevando che, nell'affermarsi della funzione dirigenziale, quale elemento distintivo della realtà socio-economica dei prossimi anni, risiede la migliore garanzia che la innovazione scientifica e tecnologica, lungi dal ritorcersi a danno dell'uomo, costituirà la base di un nuovo umanesimo e si tradurrà in termini, oltre che di potenziamento produttivo, di progresso sociale.

Oggi alle ore 20, al Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara», nella sala di via Madonnina 19, il prof. Lucio Lombardo Radice parlerà su «Cristiani e marxisti dopo il dialogo». Seguirà un dibattito.

CONFERENZE

Questa sera l'incontro con Renzo Rosso Bigiaretti su «Burlesque» di Cecovini

E' in programma per stasera alle 18.45 nella sala del Circolo della cultura e delle arti l'annunciato incontro con lo scrittore concittadino Renzo Rosso che svolgerà il tema «Qualche riflessione sul teatro». Renzo Rosso, autore dei volumi «L'adescamento», «La dura spina» e «Sopra il museo delle scienze», ha scritto per le scene «La gabbia» ed «Esercizi spirituali».

* * *

Un foltissimo pubblico — era presente anche il prefetto Abbrescia — si è riunito al Circolo della cultura e delle arti per festeggiare Manlio Cecovini, in occasione della pubblicazione del suo nuovo volume «Burlesque».

Dopo brevi parole di saluto del dott. Ulcigrai, per il consiglio direttivo del CCA, il dott. Damiani (direttore della collana «Lafanicola» della Italo Svevo, editrice del libro) ha presentato lo scrittore Libero Bigiaretti, cui spettava l'ufficio di tenere «a battesimo» l'ultima fatica letteraria di Cecovini.

Bigiaretti, che si è dichiarato innamorato» di Trieste, ha messo in luce i caratteri ed i motivi dominanti di questo «Burlesque», che ha definito «un'ulteriore prova della intelligenza, della finezza e, ciò che più conta, dell'onestà narrativa di Cecovini».

Lo scrittore, secondo Bigiaretti, in questo libro «veramente attraente, letto con gioia e piacere», «ha compiuto quel salto dai limiti tradizionali, di rifare il verso a se stesso», ed ha creato un «libro nuovo». Nuovo anche in quanto il protagonista non è l'alter ego dell'autore, ma è bensì un giovane, un cantautore, uno «zampognaro» senza preistoria, che osserva il mondo e lo giudica.

Cecovini si è calato in questo giovane poeta riuscendo ad annullarsi quasi completamente, e rendendolo, di conseguenza, vivo e reale, rappresentante tipico di un certo tipo di generazione, dilaniato tra il sentire d'essere qual è (un borghese) e il voler essere diverso.

La città di Roma, con i suoi colori, le sue atmosfere, fa da sfondo alla vicenda del libro: una Roma che Cecovini ha intuito e rappresentato perfettamente, pur vivendola sempre da «turista».

Dopo aver messo in rilievo la «novità» di linguaggio che si riscontra in questo ultimo libro di Cecovini, il quale ha abbandonato la prosa d'arte per «buttarsi nel flusso del parlato», Bigiaretti ha concluso la sua esposizione ricordando i capitoli sull'America latina, posti di seguito a «Burlesque».

Manlio Cecovini, ha infine pronunciato parole di ringraziamento e fornito una chiave interpretativa del suo libro che, appena comparso, ha già raggiunto un notevole successo, di pubblico e di critica.



(«Giornalfoto»)

Libero Bigiaretti e Cecovini

Continua lo sciopero dei cancellieri

Lo sciopero dei cancellieri, iniziato iermattina, si protrarrà anche nella giornata di oggi. I verbalizzanti del Palazzo di Giustizia si sono astenuti dal lavoro per protesta contro la mancata effettuazione degli scrutini e l'assenza di bandi di concorso per i posti che si rendono sempre più vacanti con l'entrata in vigore delle note leggi. Ieri, i cancellieri sono stati sostituiti da segretari comunali e, ovviamente, l'assenza dei rappresentanti della categoria si è ripercossa anche sulle udienze istruttorie e sulle altre branche nelle quali si articola l'attività giudiziaria.

AL PROCESSO PER IL FALLITO COLPO IN UN'OREFICERIA

NELL'UDIRE LA SENTENZA SCATENANO IL PANDEMONIO

In preda a una crisi di nervi la madre del condannato Costui nel frattempo insulta la testimone che lo fece arrestare

La crisi di nervi di una madre e il gesto ingiurioso di un imputato suggellano il processo contro tre «turisti» catanesi, giudicati in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. Giancotti e dott. Fermo, P. M. dott. d'Onofrio, verbalizzante d'udienza in sostituzione del cancellieri in sciopero il segretario comunale dott. Giancarlo Bazzani. Gli accusati sono: Mario Oliva, 25 anni, Paolo Vitale, di 18 anni, e Alfio Di Pietro, di 23 anni, e devono rispondere di concorso in furto pluriaggravato e possesso ingiustificato di valori.

Il loro scivolone tra gli articoli del Codice penale risale alle prime ore del pomeriggio del 23 febbraio scorso. Poco dopo le 13.30, mentre percorreva la via Valdirivo, la signora Iole Berton, di 36 anni, fu sorpresa da un fischio che lacerò l'aria insolitamente sonnolenta della zona. Si volse di scatto e scorse due sconosciuti nell'anditino d'accesso all'oreficeria «Luxor», sita al numero 36 della strada, e della quale è titolare Nada Cossutta. Un tero uomo sostava sul marciapiede e le volgeva le spalle. La Berton raggiunse il proprio appartamento e si affacciò a una finestra proprio in tempo per notare i tre che si allontanavano. Insospettita, ridiscese sulla strada, e s'accorse che la saracinesca a maglie dell'oreficeria, che aveva visto poco prima alzata a metà, era invece abbassata e tra il battente e lo stipite della porta era infilato un robusto «piè di porco».

La Berton s'affrettò a chiamare il «113» e, poco dopo, nei paraggi venne acciuffato l'Oliva mentre gli altri due furono rintracciati più tardi alla stazione centrale. Negarono l'addebito e, perquisiti, furono trovati in possesso di 60 mila lire, una collana e un anello, in merito ai quali fornirono confuse spiegazioni. Al Tribunale ripetono di essere estranei al fallito colpo da «Luxor», e a richiesta del Presidente Oliva precisa di essere da poco uscito dal carcere di Caltagirone, dove fu detenuto per sei anni. Il P. M. afferma che la responsabilità dei tre è pacifica, e chiede che a Oliva siano inflitti un anno e sei mesi di reclusione e 80 mila lire di multa, e agli altri due un anno e due mesi di reclusione e sessantamila lire di multa ciascuno.

In difesa di Vitale parla lo avv. Riccardo Gefter-Wondrich, per Di Pietro l'avv. Lino Sardos-Albertini e per Oliva l'avv. Riccardo Ghezzi. I patroni sollecitano l'assoluzione sia pure con formula dubitativa e, in via strettamente subordinata, il minimo della pena e la libertà provvisoria. Il Tribunale riconosce Oliva colpevole di tentato furto aggravato e lo condanna a due anni e tre mesi di reclusione e 90 mila lire di multa, respinge l'istanza di libertà provvisoria, lo assolve dal possesso ingiustificato di preziosi per insufficienza di prove, formula con la quale proscioglie Vitale e Di Pietro dai fatti addebitati e ordina, infine, la loro immediata scarcerazione.

Alla lettura della sentenza, la madre di Oliva viene colta da una crisi di nervi, si mette a gridare e il Presidente la fa accompagnare in corridoio dai carabinieri. Suo figlio fa di peggio: passando davanti alla signora Berton le mostra, seppur ammanettato, le corna e, quindi, la gratifica di un insulto. Il suo gesto non sfugge, e subito dopo il P. M. d'Onofrio fa assumere le generalità di coloro che hanno assistito alla scena in quanto intende procedere contro Oliva per oltraggio a Pubblico ufficiale: tale è la personalità giuridica del testimone.

Si svolge stasera la tavola rotonda dedicata al verde

Si terrà questa sera con inizio alle 20.45 nella sala di via San Nicolò 5 della Camera di commercio l'attesa tavola rotonda sul tema «Il verde a Trieste» che è stata promossa dal Soroptimist Club. Interverranno su diversi aspetti del problema Duilio Cosma, Giulio Montenero, Maria Nassivera, Livio Poldini, Riccardo Querini, Laura Ruaro e Luciano Semerani. Dirigerà l'incontro e guiderà il dialogo fra il pubblico e i relatori la presidente del sodalizio promotore Lilian Caraian. «Il verde a Trieste» sarà trattato da diversi punti di vista: sintesi della storia passata e prospettive di pianificazione per il futuro; patrimonio privato da tutelare e aree pubbliche da utilizzare meglio; l'architettura arborea nel centro, nei nuovi quartieri suburbani, nei parchi del territorio circostante. L'incontro è aperto all'intera cittadinanza e sarà gradito l'intervento di ognuno.

Ora è venuto il momento di tirare le fila, di abbozzare un primo bilancio consuntivo e preventivo sul verde nella città. Udine l'ha già fatto e ne è risultata una carta della città sulla quale le zone verdi vengono distinte a seconda della proprietà, pubblica o privata, la destinazione d'uso e le specie vegetali ivi coltivate.

Proroga per gli scambi del conto autonomo

Il servizio commercio estero, in accoglimento della richiesta avanzata dall'Unione dei commercianti, è venuto nella determinazione di prorogare al 10 maggio il termine di scadenza per la presentazione delle domande per partecipare alla ripartizione della quota relativa al periodo maggio-agosto 1973 dei contingenti di importazione previsti dal vigente accordo italo-jugoslavo per gli scambi locali (conto autonomo).

La Gioventù federalista europea ha in programma per le 16 di questo pomeriggio nell'aula magna del Liceo «Petrarca» una conferenza sul tema «La crisi monetaria mondiale» che fa parte del ciclo dedicato agli studenti degli istituti medi superiori. Parlerà Dario Velo, dirigente della G.F.E.

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 6 maggio il gruppo giovanile effettuerà una gita in Val Rosandra con salita di alcune facili vie. Il ritrovo è previsto alle ore 8.30 in piazza Oberdan. Iscrizioni in sede via S. Pellico, 1 (tel. 68795).

CAUSA MOVIMENTATA: IL DIFENSORE RINUNCIA

MILIONI A DISPETTO TRA MOGLIE E MARITO

La signora ne avrebbe pretesi prima quattordici e poi sette facendosi forte di argomenti fiscali

Punteggiato da colpi di scena — l'estromissione della Parte civile, la rinuncia del difensore al proprio mandato — il processo iniziato e non concluso su una sconcertante vicenda familiare, quella vissuta dal commerciante Giacomo Brandenburg, di 37 anni, abitante in via Rossetti 78/1, e da sua moglie, Letizia Celeste, di 28 anni, abitante in via delle Settefontane 56.

La signora, che è assistita dall'avv. Annoscia, siede ora sul banco degli imputati al Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. Giancotti e dott. Fermo, P.M. dott. d'Onofrio, verbalizzante d'udienza per lo sciopero dei cancellieri, il segretario comunale dott. Giancarlo Bazzani. Il signor Brandenburg è presente quale Parte civile con il patrocinio dell'avv. Borgna.

All'inizio del dibattimento, lo avv. Annoscia si oppone alla costituzione di P.C. in quanto il signor Brandenburg, che si era già costituito per altro fatto, vi rinunciò e «il diritto della costituzione — conclude il difensore — è stato consumato ed estinto con la rinuncia». L'avv. Borgna afferma, invece, che la «costituzione di P.C. è indissolubilmente legata ad altro atto», ed è validissima nella causa. Il P.M., invece, sostiene che «la revoca è rinuncia all'azione e, di conseguenza, la costituzione di P.C. non può trovare ingresso nel processo». Il Tribunale si ritira e, con propria, motivata ordinanza, dichiara l'inammissibilità della costituita P.C. Il dott. Ligabue spiega, quindi, che la signora è accusata di tentata estorsione continuata in danno del marito, dal quale avrebbe preteso la consegna di 14 milioni di lire con la minaccia che, in altro caso, avrebbe mandato alla Tributaria documenti inerenti al commercio da lui esercitato e non in regola con le Leggi finanziarie dello Stato. Brandenburg non aderì alla richiesta, e la Celeste sarebbe tornata successivamente alla carica, chiedendo, questa volta sette milioni.

Il dott. Ligabue inizia l'interrogatorio dell'imputata, e le chiede se «ammette di avere spedito nel febbraio del 1971 una raccomandata con documenti alla Guardia di Finanza». Celeste (elegante in completo bianco profilato in blu): «Sì, signor Presidente». Presidente: «Ammette di aver allegato al plico una lettera anonima?» Celeste: «Non era anonima: era firmata Brandenburg. In seguito fui convocata dal maggiore Pallone che mi invitò a produrre una documentazione. Voglio premettere che ogni mia azione è stata suggerita da uno studio legale...».

L'avv. Annoscia insorge e invita fermamente la signora a non chiamare in causa persone che non c'entrano perché, altrimenti, rinuncerà al proprio mandato. Celeste :(continuando). «Personalmente avrei desiderato inviare tutto. Ogni mia riserva cadde nel mese di febbraio quando il signor Brandenburg mi mandò un assegno di ventimila lire e prima di Natale mi inviò una quota inferiore a quella stabilita dal Tribunale». Presidente: «Perché nel marzo del 1971 disse alla Finanza di non avere altri documenti?» Celeste: «Ho seguito il consiglio dello studio Campeis di Udine. Il mio legale era l'avv. Regina Pittini ed essa mi fece presente che se avessi consegnato tutti i documenti sarebbe stata la rovina per mio marito».

A questo punto, l'avv. Annoscia depone la toga e dichiara: «Dati i miei rapporti di cordiale collegialità e frequente collaborazione con lo studio Campeis rinuncio al mio mandato».

Il P.M. nulla obietta sulla ferma decisione del patrono, il Collegio si ritira e, poco dopo, il dott. Ligabue annuncia che «preso atto delle dichiarazioni di rinuncia alla difesa dello avv. Annoscia e delle ragioni dedotte a sostegno della rinuncia a continuare ad espletare il mandato, nomina difensore d'ufficio l'avv. Riccardo Gefter-Wondrich». Il legale, presente in aula, chiede «per la delicatezza e la complessità del processo», un termine, il Collegio torna a ritirarsi e, con l'ultima ordinanza della movimentata udienza, rinvia il dibattimento al giorno 23.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Irma Angeli nel IV anniv. dal marito 10 000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del ten. dott. Ugo Rossi nel XXXI anniv. dalla mamma 10.000, da Paolo e Riccardo Renzi 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Otto Montello nel XV anniv. dalla moglie e figli 5.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Vincenza De Marco nel II anniv. da Guido Sbisà 5.000 pro Centro tumori, 5.000 pro Domus Lucis e 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Valeria Polli per il compleanno dalla figlia 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Romeo Petrini nel XIV anniv. dalla moglie 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Chiesa San Francesco e 5.000 pro ECA; dal fratello Vittorio 2.000 pro Centro tumori.

In memoria di Marcello Ptaczek nel I anniv. da Giovanni e Violetta Sivi 3.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Antonia Carcich dalla famiglia E. Cattelani 5000 pro Padri Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Angela Persich ved. Senigaglia da Thea e Nicola Di Natale 3000 pro ECA; da Duillo e Olli Jahnel 10.000, da Miro, Bice e Vera 15.000, da Bianca ved. Pinamonti 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Salvatore Valentini 5000 pro Centro tumori; da Amelia 3000, dall'avv. Paolo de' Grisogono 3000 pro Assoc. assistenza spastici; da Nello ed Etti Finzi 5000 pro CRI; da Remigio Lampronti e Vittorio Violin 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Margherita Fuchs 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Giuseppina e Carlo Koch 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Silvio e Dora Zitelli 2000 pro Domus Lucis.

In memoria dei loro cari da Anna, Lucia e Fioretta Fulvio 3000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Ex allievi).

In memoria di Silvestro Brun Rizza da Galliano Filippon 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Arturo Boenco dal fratello Attilio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di mons. Umberto Tolentino da Pierina Castellaneta 2000 pro Centro tumori; dalla famiglia Bonato 3000, dalla famiglia Cuberli 1000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); da Anna Rebeni 5 mila pro giornale «Vita Nuova»; da Vittoria Codogno 5000 pro Chiesa B. V. del Rosario e 5000 pro Assoc. italiana maestri cattolici.

In memoria di Carlo Posselt da Adele e Carlo Amigoni 5000 pro Fondo A. E. Cammarata.

In memoria del cav. uff. Guido Sanguinazzi dal dott. Ugo Irneri 10 mila pro Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati.

In memoria di Anna Sorgo da Ursini, Bissi e Prodan 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); dalle colleghe 16.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Oreste Dordei da Cecilia e Duilio Durissini 15.000 pro Assoc. XXX Ottobre (Rifugi - Bivacco Dordei); dalla famiglia Protti 5000 pro CAI - XXX Ottobre (Rifugio Dina Dordei).

In memoria dell'ing. Gianni Bartoli da Silvano Nider e Luisella n. Vio 5000 pro Famiglia Polesana.

In memoria di Biagio Pozzetto da Argia Zinner 1000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria del prof. Franco Gulli sen. da Rosita ved. Zorzetti 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Bruna Battaglia 5000 pro Unione italiana ciechi; da Gustavo Nauta 2000; da Gilda Fegitz 3000, da Bianca e Francesco Agostini 10.000 pro Centro tumori; da Amalia e Gianni Agostini 3000; dalla sua allieva Chiara 3000 pro Assoc. assistenza spastici; dai dipendenti della ditta Nigra 16.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); dalla famiglia Smrekar 5000 pro Lega Nazionale; da Giustina Polacco 3000 pro Villaggio del Fanciullo; dal dott. Tullio e Claudia Poldini 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Maria Steno e Paola Catania e famiglia 5000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondazione dott. Steno); da Maria Bornigia 5000 pro Istituto Teresiano (Casa di Nazareth); da Carla e Pia Tamaro 5000 pro Villaggio del Fanciullo; dalla famiglia Starec 3000 pro Domus Lucis; dall'ing. Alfredo e Letizia Benetti 5000 pro Assoc. CAI - XXX Ottobre; da Giuliano Calligaris 5000, da Maria e Giovanni Velicogna 5000, da Anna e Bruno Velicogna 5000, da Luciana e Guido Scala 5000 pro Domus Lucis; da Umberto e Licia Brovedani 10.000, da Claudio e Donatella Brovedani 5000 pro Operazione Iana; da Ester Omegna 10.000 pro Lega Nazionale e 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Spiro Nachich da Lorenzo e Ilaria Muiesan 10.000 pro Fondo Banelli; da Fulvio e Ada Muiesan (Roma) 10.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); da Giulio e Laura Muiesan (Perugia) 10.000, dalla famiglia Miotto 5000 pro Centro cardiologico (Ospedale maggiore); da Bruno e Darinka Mahla 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Eldu e Raoul Janitti 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Alice ved. Moro 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Giordano Birsa dalla moglie Gemma 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Dante e Virgilio Weissmann dalla sorella Beatrice 20 mila pro Ricreatorio «G. Padovan» (Ex allievi).

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

TRIO DI LATITANTI

Due soli i ritardatari, sabato scorso, 83 su Roma assente da 51 settimane e 73 su Torino da 41. Sono usciti i consecutivi 21 e 22 su Roma. 77 e 78 su Palermo, 46 e 47 su Bari; il 78 su Napoli, Palermo, Torino e Venezia ossia su quattro ruote, un record in materia, il 45 su Cagliari e Genova ed il 46 su Bari e Milano. Gli ultracentenari sono rimasti: 64 su Torino mancante da 125 settimane, 42 su Venezia da 120 e 45 su Firenze da 115.

Altri ritardatari da oltre un anno: BARI: 76, 33, 72 e 15; CAGLIARI: 13, 80 e 7; FIRENZE: 4, 88, 29, 38, 71, 47 e 81; GENOVA: 17, 14 e 46 MILANO: 22, 16 e 71; NAPOLI 35, 9, 74 e 17; PALERMO: 53, 59 e 65; ROMA: 1 e 18.

I cabalisti partenopei suggeriscono ai lottofili di effettuare giocate sui ritardatari di Firenze e con combinazioni di terni e ambi sulle seguenti quartine: Venezia: 42, 41, 19 e 1; Torino: 64, 12, 7 e 10; Napoli: 14, 5, 75 e 89.

ENA 1,2
concorso pronostici gestito dall

n.	ruote del lotto	figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	1							
2	Cagliari	2	1						
3	Firenze	1	X						
4	Genova	X							
5	Milano	1	2	X					
6	Napoli	X							
7	Palermo	2	X						
8	Roma	X							
9	Torino	1	2	X					
10	Venezia	1							
11	Napoli	X	1						
12	Roma	2							

primi estratti / 2estr.

conc. n. 18 del 5-5-73

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 3 MAGGIO 1973

Specie	mercato ittico prezzi d'asta min	max	6 rivendite di pesce min	max	pescheria centrale min	max
Asiai	—	1200	1380	1820	—	—
Barboni	—	—	2240	4880	—	—
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	4000	5200	6600	7680	5600	6800
Cefali	800	950	1280	1440	—	—
Girai	450	700	580	893	—	1200
Guati gialli	750	850	1120	1880	800	1480
Menole	300	550	800	880	360	800
Merluzzi	—	—	1980	3680	—	—
Moli	3300	3500	—	1600	—	4280
Mormori	1100	2600	2220	2940	1880	3400
Orate	3600	4500	6600	7680	5600	7800
e imp.	—	800	990	1280	1200	1400
Riboni	1800	3000	2053	3126	680	3200
Rospi code	—	1800	2880	3000	—	2800
Sardelle	110	300	448	640	400	680
Sardoni	300	650	616	910	480	680
Sgombri	200	700	600	980	600	960
Sogliole	1500	4083	3866	4693	2880	4800
Tonno	1800	1900	—	3000	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	—	900	1212	1400	—	1230
Volpine	800	1000	1453	2280	1280	1800
Molluschi:						
Calamari freschi	1000	1300	1590	1880	1480	2400
Calamari congelati	850	1000	1226	1440	—	1200
Caparozzoli	—	130	—	240	—	240
Pedoci (Mitili)	150	180	290	360	—	300
Seppie	280	500	500	680	560	1280
Crostacei:						
Canocchie (Pannocchie)	1300	1500	1680	1993	1200	2080
Scampi - code	—	—	—	3980	—	3800

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni settentrionali e centrali e sulla Sardegna estesi annuvolamenti in prevalenza stratificati con piogge, più frequenti sulle regioni settentrionali. Sporadici temporali sulle regioni nord-occidentali, sulla Toscana e sulla Sardegna. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità in prevalenza stratificata.

Temperatura: stazionaria.

Venti: meridionali deboli con rinforzi sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulle regioni del versante tirrenico.

Mari: mossi i mari occidentali; poco mossi i rimanenti mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 21; Verona 13, 22; Trieste 14, 21,1; Venezia 13, 19; Milano 14, 19; Torino 12, 19; Genova 14, 20; Bologna 13, 22; Firenze 11, 26; Pisa 10, 23; Ancona 15, 19; Perugia 15, 22; Pescara 11, 22; L'Aquila 9, 23; Roma Nord 12, 23; Roma Fiumicino 16, 21; Campobasso 17, 24; Bari 17, 27; Napoli 11, 26; Potenza 14, 24; S. Maria di Leuca 14, 19; Catanzaro 15, 29; Reggio Calabria 12, 25; Messina 16, 25; Palermo 15, 28; Catania 16, 31; Alghero 15, 23; Cagliari 16, 25.

aerobus DC9 jet
PARTE ORE 07.15 ORE 14.30 ARRIVA ORE 08.15 ORE 15.30
TARIFFA INTERA L. 22.500
*TARIFFA SCONTATA L. 19.200
da Trieste AEROPORTO REGIONALE DI RONCHI DEI LEGIONARI per Roma
ati LINEE AEREE NAZIONALI
*La tariffa scontata non dà diritto a prenotazione. I biglietti, senza alcuna maggiorazione, sono in vendita presso tutte le Agenzie di Viaggio, dove riceverete anche le più ampie informazioni sui voli. Agente Generale dell'Ati, in Italia e all'estero, è Alitalia.

ENTRA IN SERVIZIO LA «LLOYDIANA»



La turbonave «Lloydiana» del Lloyd Triestino, che è attualmente in sosta nel porto di Genova, in procinto di entrare in linea sulla rotta Italia-Australia, è stata visitata anche ieri da autorità e da numerosi operatori economici italiani interessati all'importazione e alla esportazione di merci fra il nostro paese ed il continente australiano. I dirigenti della società hanno precisato che la «Lloydiana», che è l'undicesima unità del consorzio AECS (Australia-Europe Containers Service), lascerà Genova martedì 8 maggio per dirigersi a Tilbury, Amburgo, Rotterdam ed i porti australiani.

Nel frattempo, le altre navi del consorzio AECS continueranno, come già nell'agosto dell'anno scorso, ad avere nel porto di Genova il capolinea mediterraneo per l'imbarco e lo sbarco delle merci containerizzate provenienti e destinate all'Australia, pari ad un movimento complessivo annuo di circa 20.000 contenitori (circa 180.000 tonnellate di merce).

Ai consiglieri regionali le medaglie-ricordo

Una medaglia ricordo a tutti i consiglieri della seconda legislatura regionale è stata consegnata ieri mattina, nella sede dell'assemblea a Trieste, dal presidente del consiglio, prof. Michelangelo Ribezzi, presenti anche i vicepresidenti Pellegrini e Pittoni. E' stata questa una simpatica occasione d'incontro per i rappresentanti del Friuli-Venezia Giulia dopo l'ultima seduta del Consiglio.

Elezioni ad Aquilinia del Consiglio rionale

Domani dalle ore 8 alle 20 e domenica 6 maggio dalle ore 8 alle 14, avranno luogo alla Palestra della Scuola elementare di Aquilinia, le elezioni indette per eleggere, a suffragio diretto ed universale, il Consiglio rionale di Zaule - Stramare - Noghere - Vignano - Rabuiese.

E' questo — dice una nota del Comune di Muggia — il primo consiglio rionale d'Italia espresso direttamente dalla comunità.

DOMANI LA REGISTRAZIONE DI «AVANTI TUTTA»

«Show» al Rossetti con marina e arte

Domani alle ore 17, nel quadro delle manifestazioni della «giornata del marittimo», al Politeama Rossetti verrà registrato uno spettacolo della Rai-Tv per essere successivamente radiotrasmesso. Vi parteciperanno noti artisti della rivista di radio Roma, cantanti e complessi di musica leggera e folk nonché attori di varietà. La presentazione sarà fatta da Rosanna Vaudetti, il volto della televisione noto a milioni di telespettatori anche per la sua partecipazione alle trasmissioni sperimentali a colori.

Il coro «Antonio Illersberg» diretto da Mario Strudthoff eseguirà alcuni brani del suo repertorio e la fanfara della Marina Militare della Spezia creerà una simpatica simbiosi tra il mondo dell'arte e quello della marina in questa giornata particolarmente cara a tutti i marittimi d'Italia.

Il premio speciale «Albatros d'oro», che ogni anno insignisce una personalità del mondo della cultura e dell'arte particolarmente distintasi nell'illustrazione e divulgazione della vita del mare, sarà quest'anno consegnato all'Istituto geografico de Agostini. La regia dello spettacolo è curata da Manfredo Matteoli. Per accedere alla sala il pubblico potrà ritirare gli appositi biglietti d'invito gratuiti presso il recapito postale della Rai di Trieste di via Giustiniano 4, dalle ore 9 di domani 4 maggio.

Lunedì 7 maggio, con inizio alle ore 18.45, nella sala maggiore del C.C.A., di via San Carlo 2, si svolgerà, promosso dall'Associazione triestina amici della lirica, l'annuale referendum per il conferimento della «Tessera d'oro» dell'Associazione all'artista maggiormente distintosi nel corso della stagione lirica del teatro Verdi. Precederà una breve relazione riassuntiva. Avranno diritto di voto i soci dell'Associazione, mentre l'ingresso sarà libero a quanti si interessano dell'argomento.

L'Opera Diocesana Assistenza di Trieste assume assistenti-vigilatrici e altro personale per i servizi delle colonie di San Quirico di Recoaro che ospiteranno i fanciulli durante la prossima estate. Le domande dovranno essere indirizzate all'Ufficio colonie dell'O.D.A., via Brunner 7, precisando i propri dati anagrafici, il titolo di studio di cui sono in possesso ed eventuali incarichi avuti per le colonie negli anni passati.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Questa sera in sala «Gianni Bartoli»

Omaggio agli artisti triestini del passato

Nella rinnovata sala del Ridotto del Rossetti che da oggi — trigesimo della morte di Gianni Bartoli — porta il suo nome, questa sera alle ore 21 e domani, sabato, alle ore 17 e alle ore 21 il Teatro Stabile di Prosa del Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con l'Adriaclub Italia presenta in anteprima un omaggio ai grandi artisti triestini del passato «Per l'anima in tormento che ci hai dato» testi di Enzo Bettiza, Giulio Camber Barni, Virgilio Giotti, Umberto Saba, Scipio Slataper, Giani Stuparich, Italo Svevo, coordinati da Furio Bordon, messi in scena da Francesco Macedonio, interpretati da Lidia Braico, Riccardo Canali, Franco Jesurum, Tonino Pavan, Ariella Reggio, illustrati da Sergio d'Osmo. Le canzoni popolari sono eseguite da Elvia Dudine. Hanno collaborato alle proiezioni la Biblioteca Civica e il Civico Museo Revoltella.

Gli inviti che sono limitati si possono ritirare presso la sede dell'Adriaclub Italia di via S. Nicolò 6 e alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

Stasera al Circolo della Stampa

Prolusione di Petrobelli alle «Stagioni» di Haydn

Avrà luogo questa sera al Circolo della Stampa (corso Italia 12) con inizio alle ore 18 l'attesa conferenza del musicologo Pierluigi Petrobelli dedicata alle «Stagioni» di Haydn, l'Oratorio che concluderà la stagione della Società dei concerti. Docente di storia della musica e bibliotecario del Conservatorio di Pesaro, il prof. Petrobelli ha insegnato anche all'Università di Parma ed in alcune università degli Stati Uniti. Collabora allo Istituto di studi verdiani ed attualmente sta curando un ampio saggio sul «Trovatore». Fra le sue numerose pubblicazioni primeggia il fondamentale libro su Tartini.

In considerazione dell'importanza della manifestazione e della limitata ricettività della sala, alla conferenza (che sarà integrata da interessanti esempi musicali registrati) potranno assistere solo i soci della Società dei concerti e quelli del Circolo della Stampa.

LA STAGIONE SINFONICA AL VERDI

Oggi il concerto Inbal-Campanella

Nel programma musiche di Liszt e Mahler

Stasera alle ore 21 al Teatro Comunale «G. Verdi» avrà luogo il concerto diretto dal maestro Eliahu Inbal con la partecipazione del pianista Michele Campanella. In programma il Secondo Concerto per pianoforte e orchestra di Liszt e la Quinta Sinfonia di Mahler.

La sinfonia mahleriana appare in prima esecuzione per i concerti del Teatro Verdi, ma è già stata integralmente eseguita al Politeama Rossetti la sera del 1.o dicembre 1905 in una serata memorabile, che vide lo stesso compositore sul podio di una agguerrita formazione orchestrale triestina che raggiungeva il numero, allora inusitato, di ottanta componenti.

Il concerto verrà replicato con lo stesso programma domani alle ore 18.



Eliahu Inbal



Michele Campanella

Il Duo «Musica antiqua» al Circolo italo-austriaco

A mezza via fra la ricerca filologica e il concerto vero e proprio andrebbe situata l'esibizione del Duo Clemencic-Kecskes presentatosi nella Sala maggiore del C.C.A. per i soci del Circolo itolo-austriaco. René Clemencic e Andras Kecskés, viennese il primo ed ungherese il secondo, si riuniscono da tempo per dare vita a partiture oscure e dimenticate da secoli. Apprezzabile il loro impegno culturale e la serietà professionale che li guida senza parvenza di approssimazione in un così arduo compito; rilevante la loro maestria d'esecutori, sfoderata anche da soli, o in formazione di Duo.

Il Duo «Musica antiqua» ha presentato nella prima parte della serata brani del primo Rinascimento ed il tentativo di animare il programma accostando a quei reperti storici brani più recenti, composti da Bach e Haendel, è riuscito solo in parte. Flauto dritto e liuto, quest'ultimo con un secondo ordine di corde e supponiamo perfezionatissimo, sono tali da annullare differenze anche di secoli e rendere monocorde ogni tessitura o stile.

René Clemencic e Andras Kecskés sono stati attentamente seguiti e ripagati da prolungati consensi.

C. G.

RICORDATI ALLA «SETTIMANA» DEL CENTRO DI ANTICHITÀ ALTOADRIATICHE

FRA AQUILEIA E L'AFRICA STRETTI RACCORDI STORICI

Il benemerito Centro di antichità altoadriatiche, istituito dall'Università degli Studi di Trieste, va svolgendo, auspice il suo direttore prof. Mario Mirabella Roberti, la IV settimana di «studi aquileiesi» dal titolo «Aquileia e l'Africa» nell'antichità. Il titolo potrà forse sembrare strano a chi non sia della materia, mentre attrarrà senza dubbio gli appassionati in ispecie di studi paleocristiani.

Anzitutto precisiamo: l'Africa antica comprendeva essenzialmente la Tunisia e l'Algeria, cioè l'Africa proconsularis mentre l'Egitto formava provincia a sé. Due sole epigrafi aquileiesi nominano sin qui specificamente l'Africa di cui una ben nota, ricca di spunti metrici e poetici, ma non senza inesattezze, comincia così: Hic iacet Restutus peleger, in pace, fidelis - ex Africa venit ut istam urbem videret. Dunque Restutus, peleger, cioè proveniente da un'altra diocesi, e già cristiano (fidelis), riposa qui in pace. Egli se ne venne dall'Africa per vedere e ammirare la famosa città di Aquileia, ma questa terra malaugurata lo volle per sempre per sé, — così continua l'epigrafe — mentre egli avrebbe desiderato di ritornare al natio loco, il che gli riuscì tanto più amaro non avendo potuto vedere nell'estremo istante nessuno dei suoi. In Aquileia però egli aveva trovato più che i suoi stessi più stretti congiunti onde non vi era più un estraneo come al suo primo arrivo, essendo ritenuto uno dei loro. Ma quando il destino ci chiama ogni resistenza è vana. A lui il sodalizio dei fioricultori dolente gli dedicò questo epitaffio. Non ricordo altro esempio così interessante per quanto concerne un'iscrizione sepolcrale di un africano in Aquileia. Ben diversamente stanno le cose per quel che si riferisce ad Alessandria d'Egitto ché l'alessandrinità della chiesa aquileiese, ben nota, continua a essere sempre oggetto di studi seri. Ma prima di riferirne qualche cenno, piace rammentarvi gli intensi commerci. Nella seconda metà del IV secolo San Gerolamo dall'Oriente si rammarica con Rufino e con Cromazio della loro scarsa corrispondenza, e sì — così egli — che commerci forniscono, tramite l'Egitto, la carta, cioè il papiro, e che i commercianti orientali sostano ad Aquileia due giorni e per vendere quanto trasportano dall'Oriente e per comperare quanto poi avrebbero smerciato ad Alessandria. Dunque non potevano incontrare difficoltà per procurarsi la carta da scrivere. E poi c'era anche la pergamena.

Ma veniamo alla storia ecclesiastica di Aquileia e di Alessandria che per noi è Egitto ma anche Africa. Rammento il leggendario approdo dell'evangelista Marco che da Alessandria sarebbe sbarcato tra noi a predicarvi il verbo nuovo. Qui egli avrebbe scelto Ermagora che condusse con sé a Roma dove fu consacrato per le mani del principe degli apostoli S. Pietro protoepiscopo di Aquileia. Della simpatica leggenda le più antiche notizie risalgono, per noi, fin qui purtroppo soltanto all'VIII secolo. La fiorente comunità cristiana Aquileiese degli inizi del IV secolo è dovuta in primo luogo al vescovo Teodoro che ci parla vivamente con le inestimabili opere musive, lasciateci nella basilica e con epigrafi musive che con insistenza lo proclamano felix e quindi beato e nella terza decade del IV sec. già trapassato. Ma subito dopo il suo decesso Aquileia fu contagiata dalla nefasta eresia ariana che suscitata dal prete alessandrino Ario non riconosceva la consustanzialità del Padre e del Figlio. Nè la condanna pronunziata dal Concilio di Nicea nel 325 valse a estirpare la mala pianta che stante le facili e continue relazioni marittime fra Alessandria ed Aquileia mise tosto salde radici anche tra noi. In Aquileia il simbolo ripetuto della lotta del gallo con la tartaruga, cioè della luce con le tenebre, invita a combattere l'imperversante arianesimo.

* * *

Eletto alla sede aquileiese circa il 342, fra lotte violente che costarono la vita ad un vescovo, era stato un africano di nome Fortunaziano. La colonia africana di Aquileia dovette essere ben rilevante e forte se riuscì a imporre in Aquileia un vescovo africano s'intende ortodosso.

Gli ariani verso la metà del secolo erano ormai arbitri alla Corte nelle faccende religiose; allora Costanzo stesso si eresse ad accusatore del famoso presule alessandrino Atanasio rifugiatosi anch'egli nel 348 in Aquileia per la difesa dell'ortodossia e ospite allora di Fortunaziano. Essi avevano celebrato insieme la Pasqua del 345 alla presenza dell'imperatore Costante. Ed a questo soggiorno allude senza dubbio Atanasio quando più tardi, per scagionarsi presso Costanzo di aver celebrato divini misteri in un edificio non ancora consacrato, invoca l'esempio di Treviri e di Aquileia poiché là nelle feste — così egli — per la folla dei fedeli vi si praticava altrettanto. Si tenevano cioè le sinassi mentre gli edifici si stavano ancora costruendo, nè alcuno ci mosse alcun rimprovero. E tuo fratello Costante di beata memoria intervenne in Aquileia a tali adunanze. Feci così anch'io. Costanzo nel 353 al concilio di Arles riuscì a estorcere ai vescovi e agli stessi legati papali una condanna contro Atanasio. Fortunaziano si mise dalla parte dell'imperatore.

Consta inoltre che in Aquileia si era cominciato a praticare, forse dietro i suggerimenti di Atanasio, durante l'una o l'altra sua dimora, la vita monastica aquileiese, sappiamo pure che vi era stato stabilito un monasterium per il «Seminarium Aquileiense», vivaio nel IV secolo di molti e grandi vescovi dell'alta Italia che si ritiene abbia influito su San Girolamo quando coniò la bella frase: «Aquilenses clerici quasi chorus beatorum habentur».

Una somiglianza esteriore con l'Africa è per Aquileia pure la grande scena marina che domina al sommo dell'aula sud del vescovo Teodoro. Importanti episodi della lotta sostenuta per eliminare nell'Illirico e anche tra noi ogni rimasuglio dell'eresia ariana fu il concilio che si tenne in Aquileia nel 381 presente il grande, dinamico ed energico Ambrogio di Milano e anch due vescovi africani, concilio che inferse allora, anche se non annientò del tutto, un colpo fortissimo all'arianesimo.

Giovanni Brusin

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

«Una tantum» ai marittimi

«Con la legge sulla previdenza marinara (Legge operante Gazzetta ufficiale 69) titolo III Norme generali art. 30 viene concessa un'indennità "una tantum" di L. 40.000 per le pensioni dirette e di 30.000 per quelle di riversibilità. Sono pensionata diretta (N. 401080/PMO) dal gennaio 1963, chiedo se mi verrà corrisposta questa "una tantum" e quando. Grazie. I. ved. B. M.».

Ai sensi dell'art. 30 della legge 22 febbraio 1973 n. 27 l'indennità «una tantum» di L. 40.000 viene disposta a favore dei titolari delle pensioni dirette a carico della Gestione marittimi della Cassa previdenza marinara liquidate con decorrenza anteriore al 1.1.1970. Il provvedimento è esteso anche nei confronti delle pensioni liquidate con decorrenza anteriore al 1.1.1965 ed assunte in carico, ai sensi dell'art. 50 della legge 27 luglio 1967 n. 658, dall'assicurazione generale obbligatoria (INPS). Tra queste ultime è compresa la pensione della lettrice che pertanto otterrà senz'altro, sperabilmente entro il mese di luglio p.v., oltre le altre competenze anche l'indennità di L. 40.000.

Trattenuta sugli aumenti

«Sono un pensionato INPS - cat. 10 - pre maggio 1968 che continua a prestare opera retribuita presso terzi e che ha beneficiato dei miglioramenti previsti dalla recente legge 2 agosto 1972 n. 485. All'art. 23 - sexies tale legge prevede quanto segue: le variazioni degli importi delle pensioni e dei trattamenti minimi ... omissis ... conseguenti ad aumenti disposti da provvedimenti di legge, a cominciare dai miglioramenti previsti dal presente decreto, non esplicano effetti sulla determinazione e sulla misura delle trattenute di cui agli art. 20 e 22 della legge 30 aprile 1969 n. 153 per il periodo compreso tra la data di decorrenza degli aumenti predetti e l'ultimo giorno del mese nel corso del quale sono emessi i nuovi certificati delle pensioni meccanizzate.

«All'atto della riscossione del rateo di febbraio u.s. e precisamente il giorno 16 mi è stato consegnato il nuovo certificato della pensione comprendente l'aumento previsto dalla suddetta legge; immediatamente ho esibito tale certificato al mio datore di lavoro che sulla scorta di istruzioni emanate con circolare dall'INPS ha provveduto a variare la trattenuta di legge sulla mia retribuzione con decorrenza 1.o febbraio (mese di emissione del nuovo certificato) anziché 1.o marzo.

«Tale procedura mi sembra in netto contrasto con l'art. 23 sexies della legge n. 485 che praticamente non prevede variazioni sulla trattenuta per i pensionati che lavorano per il periodo intercorrente tra la data di decorrenza dei miglioramenti della pensione e l'ultimo giorno del mese nel corso del quale sono emessi i nuovi certificati. P. F.».

L'interpretazione letterale dell'art. 23 sexies non presenta alcun dubbio. Gli aumenti delle pensioni disposti dai vari provvedimenti di legge non devono essere presi in considerazione agli effetti della trattenuta nei confronti dei pensionati che prestano attività lavorativa alle dipendenze di terzi, nel periodo compreso tra la data di decorrenza degli aumenti stessi e la fine del mese nel quale viene emesso dal centro elettronico il nuovo certificato di pensione. Nel caso del lettore, essendo stato emesso il nuovo certificato nel mese di febbraio del corrente anno, la nuova maggiore trattenuta doveva essere operata a partire dal 1.o marzo.

Marittimo volontario

«Sono un capitano marittimo imbarcato su navi battenti bandiera estera e, naturalmente, provvedo al riscatto dei rispettivi periodi di navigazione presso la CNPM. Avendo a suo tempo lavorato inoltre a terra, sono stato ammesso ai versamenti volontari all'INPS, cosa che finora ho fatto limitatamente ai periodi di sbarco non coperti da assicurazione. Attualmente la mia posizione assicurativa è la seguente: a) circa 15 anni di navigazione effettiva più circa 3 anni tra prestazioni per la disoccupazione involontaria e periodi di malattia indennizzati; b) circa 5 anni di versamenti contributivi d'obbligo all'INPS più circa 5 anni di versamenti volontari allo stesso istituto.

«Vorrei sapere, data la grande confusione che regna in materia: 1) Se mi conviene continuare i versamenti volontari fino al raggiungimento del limite minimo previsto dall'INPS per il pensionamento (15 anni) onde ottenere in questo caso una seconda pensione. 2) Qualora il godimento di due pensioni non sia possibile in che modo verrà computata la pensione marinara in considerazione ai contributi già a suo tempo versati all'INPS. 3) La prassi da seguire per rintracciare i vari periodi di disoccupazione involontaria indennizzati in seguito ai periodi di sbarco e dei quali manco di qualsiasi documentazione. Ringrazio sentitamente anche a nome di altri miei colleghi in analoga situazione. Tullio Mosco»

Al compimento del 60.o anno di età al lettore verrà liquidata una pensione di vecchiaia a carico dell'Assicurazione generale obbligatoria (I.N.P.S.) sulla base dei contributi obbligatori e volontari versati all'INPS, di quelli figurativi per malattia (entro il periodo massimo di 12 mesi) e per disoccupazione indennizzata nonché di quelli versati alla «Gestione marittimi», della Cassa previdenza marinara.

Quest'ultima provvederà quindi a liquidare una pensione integrativa, sempreché vengano raggiunti i requisiti di iscrizione, sulla base degli anni di iscrizione alla Cassa medesima e si sostituirà all'interessato nella quota di pensione liquidata dall'assicurazione obbligatoria in relazione ai soli periodi riconosciuti dalla Cassa previdenza marinara lasciandogli il beneficio della quota derivante dagli altri contributi obbligatori e volontari versati e di quelli figurativi accreditati dall'INPS. L'accreditamento dei periodi di disoccupazione indennizzata viene effettuato d'ufficio dall'INPS come d'ufficio vengono accreditati i relativi contributi figurativi e riconosciuti utili al pensionamento.

Domenico Pagliaro

UN'INNOVAZIONE GRAZIE AI CALCOLATORI ELETTRONICI

Su elenchi nominativi i versamenti all'INPS

Il versamento dei contributi all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS) avverrà nell'intero territorio nazionale con una nuova procedura basata solo su elenchi nominativi. In pratica il datore di lavoro non dovrà più acquistare e applicare sulle tessere le marche assicurative, ma compilerà un elenco dei dipendenti e delle retribuzioni a ciascuno di essi corrisposte. L'elenco, trasmesso all'INPS, sarà inserito in appositi calcolatori elettronici per l'accreditamento della quota dovuta su speciali schede intestate a ogni assicurato.

Questa innovazione è stata comunicata dal direttore generale dell'INPS, dott. Carlo Masini, che ha presieduto una riunione alla quale hanno partecipato il dott. Benedetto Aversa, ispettore compartimentale dell'INPS per la Lombardia, il prof. Ballia, direttore del servizio «EAD» (Elaborazione Automatica Dati), e i direttori delle sedi INPS del Nord Italia. Il direttore generale dell'Istituto di previdenza ha spiegato che il nuovo sistema era stato sperimentato sinora nelle sedi di Latina e Frosinone e dal primo aprile scorso anche nelle sedi di Como e Varese.

I datori di lavoro, oltre ad applicare le marche sulle tessere, devono svolgere ora complesse operazioni di conguaglio per il versamento della contribuzione integrativa. Il versamento dei contributi per mezzo di elenchi nominativi, introdotto dal decreto 5 febbraio 1969, — ha fatto rilevare il dott. Masini — non era pensabile senza il ricorso ai calcolatori elettronici, dei quali l'INPS già si serve per una più rapida liquidazione delle pensioni. A questo fine è stato inoltre necessario elaborare un progetto di controllo automatizzato dei rendiconto mensili delle aziende e inserire il nuovo programma fra quelli già in atto per le pensioni.

Tra gli altri aspetti importanti della innovazione vi è la riscossione unificata dei contributi, per il momento limitata all'INAM. Le aziende cioè compileranno per l'INPS un'unica denuncia contributiva per entrambi gli Istituti assicuratori (INPS e INAM), sulla base di un identico imponibile retributivo riferito alla medesima elencazione del personale dipendente. Si prevede — è stato detto — la prossima estensione della nuova procedura anche allo INAIL. In questo caso il versamento unico sarà riferito ai tre enti e la relativa denuncia sarà ricevuta dall'INPS.

BNL

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

Fondi patrimoniali: **Banca** 96.650 milioni

Banca e Sezioni 224.785 »

(di cui **212.753 milioni** versati)

Il 27 aprile 1973, sotto la presidenza del Cav. del Lavoro On. Prof. Antigono Donati, si è riunito il Consiglio di Amministrazione della Banca Nazionale del Lavoro per esaminare il bilancio dell'esercizio 1972. Sentite le relazioni del Direttore Generale Prof. Ferrari e del Collegio Sindacale, il bilancio — che in sintesi presenta le seguenti principali risultanze — è stato approvato all'unanimità.

Il totale del bilancio (inclusi i conti d'ordine) è salito a 16.488 miliardi, con un aumento del 52,6 per cento rispetto a dicembre '71, di cui 21 per cento in seguito allo sviluppo del lavoro verificatosi nell'esercizio e il resto per effetto dell'evidenziazione degli impegni relativi ai cambi da ricevere e da consegnare nonché dei titoli e valori, di proprietà della Banca e della clientela, depositati presso terzi. Aggiungendo le Sezioni, il totale del bilancio consolidato dal Gruppo BNL è giunto alla fine del 1972 a 18.231 miliardi, con un progresso nell'anno del 47,3 per cento.

La raccolta ha raggiunto 8.207,4 miliardi, con un aumento del 27 per cento (17,5 per cento nel 1971). Questa cifra non comprende, oltre al fondo di quiescenza del personale (giunto a 82 miliardi), altre importanti disponibilità amministrate dalla Banca, tra l'altro, i conti creditori con le Sezioni (26,5 miliardi) e le partite varie eccezionalmente salite a 382,7 miliardi. Tenendo conto dei mezzi raccolti dalle Sezioni, l'ammontare globale della *raccolta del Gruppo ha raggiunto 9.631,7 miliardi*, con un aumento di 1.872,8 miliardi (24,1 per cento).

I crediti per cassa sull'interno e all'estero hanno superato i 6.237 miliardi, con uno sviluppo nell'anno del 28,7 per cento (15 per cento nel '71'). Con i 1.606,5 miliardi di prestiti erogati dalle Sezioni (in aumento del 10 per cento), il complesso dei *crediti per cassa del Gruppo BNL sale dei 24,4 per cento a 7.844 miliardi.*

Aggiungendo i crediti di firma, il cui importo complessivo è passato da 653,4 a 752,2 miliardi tra il 31 dicembre 1971 e il 31 dicembre 1972, *i crediti per cassa e non per cassa del Gruppo BNL hanno raggiunto nell'insieme 8.596,2 miliardi*, con un aumento di 1.638 miliardi, pari al 23,6 per cento, rispetto all'esercizio precedente.

Il conto economico nel 1972 ha risentito, quanto alle spese, dell'applicazione degli avanzamenti di grado e dei passaggi di categoria derivanti dagli accordi del 1971 a favore di migliaia di dipendenti. Ad accrescere il costo del personale hanno anche contribuito l'accelerazione della scala mobile e l'adeguamento degli organici agli sviluppi del lavoro e dei servizi. *Sono inoltre continuate le assegnazioni, per quasi 11 miliardi, al fondo speciale costituito per far fronte agli oneri imposti dalle note leggi per gli ex combattenti e si è integrato il fondo di quiescenza del personale con le somme necessarie alla completa copertura degli oneri finora maturati.*

Un ulteriore sensibile aggravio è derivato dall'assolvimento degli obblighi fiscali. Infatti, tra imposte pagate e stanziamenti per presumibili oneri tributari riguardanti l'esercizio, il conto economico della Banca ha sopportato un carico di 32,4 miliardi; aggiungendo gli oneri sostenuti dalle Sezioni a tale titolo, il carico globale del Gruppo BNL nel 1972 sale a 38,7 miliardi. Calcolando, infine, anche le imposte per le quali è stato esercitato il diritto di rivalsa, il contributo dato dal Gruppo all'Erario supera i 55 miliardi.

L'utile netto è comunque stato di 6.130 milioni e consente di attribuire 2 miliardi alla riserva e un dividendo dell'8,50 per cento ai partecipanti; l'utile netto dell'intero Gruppo è salito a 12.366 milioni.

Gl'immobili di proprietà occupati dalla Banca, i mobili e gl'impianti, risultano totalmente ammortizzati e figurano in bilancio per valori di memoria.

La Banca — prosegue la relazione del Prof. Ferrari — compie ogni sforzo per migliorare e ampliare i servizi resi al pubblico e offrire un'assistenza sempre più vasta e diversificata. In questo quadro vanno fra l'altro citati:

— l'estensione del programma di collegamenti in tele-processing alle dipendenze: collegamenti che consentono una sensibile accelerazione delle operazioni di sportello, riducendo i tempi di attesa della clientela e permettono di intensificare l'invio degli estratti-conto;

— l'istituzione di «Borsini» a Roma e a Milano, provvisti di modernissimi impianti di visualizzazione «in tempo reale» dei corsi di borsa e di ragguagli sull'andamento dei titoli e sulla vita delle Società;

— l'ulteriore diffusione degli impianti automatici di versamento e di prelevamento presso i dipendenti sportelli, cui si accompagnano studi per una sempre maggiore divulgazione e utilizzazione.

Inoltre, si è intensificata l'opera di penetrazione specifica nei settori di attività parabancaria (Leasing, Factoring attraverso l'IFITALIA, Servizi di contabilità elettronica per conto terzi, Diners' Club), nonché dei servizi di più larga diffusione potenziale, come il *credito personale*, il tutto attraverso anche la realizzazione di un programma inteso a presentare al pubblico una più moderna e vivace immagine della Banca.

Nel campo dei servizi e delle operazioni con l'estero, si sono perfezionati e ampliati gli strumenti operativi che li sorreggono: è stata infatti aperta una rappresentanza a Tokyo, sotto il nome di Lavoro Nippon Consulting Ltd., ed è stata inoltre decisa l'istituzione di Uffici di rappresentanza anche a Sydney e a Città del Messico nonché di una filiale a Londra.

La relazione chiude con un cordiale e grato saluto ai dirigenti, funzionari e al personale d'ogni categoria che hanno saputo alacremente contribuire al buon andamento dell'Istituto.

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

AL XXI FESTIVAL «CITTÀ DI TRENTO»

Sempre più simpatico il cinema senza divi

Ogni sera film di montagna e di esplorazione fanno un «tutto esaurito» con un pubblico assai entusiasta

DAL NOSTRO INVIATO
Trento, 3

Non c'è Marlon Brando, non c'è Mariangela Melato, eppure stasera e ogni sera il Teatro Sociale è esaurito. Vi si svolge da domenica scorsa il XXI Festival della Montagna e della Esplorazione «Città di Trento», e se i conti tornano, ciò significa che la sua data di nascita risale al 1952, epoca indubbiamente ancora di entusiasmi per mille nuove iniziative, molte delle quali ormai perdutesi per strada e nella memoria.

E invece qui no: sembra incredibile, ma l'entusiasmo attorno e dentro la macchina del Festival è esattamente quello di allora, da neofiti, da puri, che niente di questi ultimi deboranti anni è riuscito ad intaccare. Sarà la montagna attorno, sarà il cielo più limpido, ma si respira qui un'aria che rivela passione e fervore autentici, la aria di chi ancora crede in quello che fa ritenendolo utile soprattutto per gli altri. Non a caso uno dei primi allarmi ecologici è suonato già alcuni anni proprio da Trento, con le denunce delle insidie che tentano di snaturare la montagna, e la decisione di puntare i piedi per la sua salvaguardia.

Entusiasmo, dunque, per un tipo di cinema senza divi, la cui sopravvivenza sembrerebbe impossibile, mentre come il tempo passa e il caos attorno a noi si allarga, diventa sempre più simpatico. Quest'anno poi un'opportuna modifica di calendario ha portato il Festival proprio per il suo 21.o compleanno dal tradizionale ottobre a metà primavera, e per le valli già smaltate di verde e per gli umori mutevoli del cielo è la più adatta a far gustare l'atmosfera della montagna che si sta rinnovando. Qualcosa di emblematico e significativo.

Quindi i film, che sono 52 e suddivisi in 18 Paesi, con ovvio predominio di quelli di montagna su quelli di esplorazione, anche se stabilire una netta divisione di settori appare in questi casi arbitrario, perché a volte nei primi vi si trovano discorsi semplicemente turistici, e negli altri etnologia, archeologia, ecc. ecc. Comunque fin qua, pur senza strabiliare, è stata la montagna a convincere di più, forse anche per l'ambiente umano congeniale.

Ricordiamo brevemente lo jugoslavo «Volare» di Rudi Klaric, dove una gara di salto con gli sci viene vista con un particolare senso di humour oltre che con fresche intuizioni spettacolari e coreografiche; quindi il sovietico «La marcia della regina bianca» di Victor Sadovsky, un lungometraggio quasi a soggetto, ispirato dalla ascesa di una campionessa di fondo (qualche ingenuità didascalica di sceneggiatura non toglie pregio alle intenzioni); poi una asciutta e commovente biografia, quasi interamente mosaicizzata con foto di repertorio, del grande alpinista e fotografo cecoslovacco Vilem Heckel, morto nel 1970 nel terremoto che sconvolse il Perù, mentre si accingeva ad una spedizione sulle Ande. E infine due proposte ai giovani da parte italiana: la cronistoria di Riccardo Cassin «Ragni Lecco anni 25», e «La marcialonga» di Silvio Maestranzi. Entrambe, e in modo diverso, un invito a scoprire la montagna e lo sci attraverso i loro valori soprattutto etici.

Ma forse le cose migliori il XXI Festival «Città di Trento» le ha serbate per domani e dopodomani, ultimi giorni di proiezioni. Se sì, lo sapremo sabato sera dal verdetto della giuria, dopo essere volati in anteprima con «Apollo 17» della Nasa, che verrà presentato fuori concorso. E sarà una rivincita di lusso dell'esplorazione sulla montagna.

Libero Mazzi

Anna Magnani sarà Madama Letizia

Roma, 3

Anna Magnani sarà l'interprete di un film dedicato alla vita di Madama Letizia, madre di Napoleone I. Il soggetto e la sceneggiatura del lavoro cinematografico sono di Fabrizio Sarazani.

(Ansa)

L'attrice Jean Arthur arrestata a New York

New York, 3

Jean Arthur, un'attrice famosa fino a qualche anno fa, è rimasta vittima di un singolare episodio nella cittadina di Winston-Sale, nel North-Carolina, dove si era recata per una ricerca presso la locale università. L'attrice è stata arrestata da un agente di polizia e condotta, con le manette ai polsi, al commissariato. Un'ora dopo è stata rimessa in libertà, dietro pagamento di una modesta cauzione.

Jean Arthur era stata accusata di violazione di domicilio da un vicino di casa. All'agente di polizia che era andato a contestarle questa accusa, l'attrice ha spiegato che si era limitata ad andare a trovare il cane del vicino che si lamentava continuamente perché era tenuto alla catena. L'agente ha risposto che queste spiegazioni non gli interessavano. La Arthur allora l'avrebbe chiamato «maledetto stupido». Dopo pochi istanti è stata arrestata.

(Ansa)

Il regista giapponese Akira Kurosawa girerà un film nell'URSS, per la «Mosfilm». La pellicola, intitolata, «Dersu Uzala», avrà probabilmente Toshiro Mifune come protagonista.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica. Questa sera alle ore 21 concerto diretto dal maestro Eliahu Inbal e con il pianista Michele Campanella. Turno A. Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica. Domani alle ore 18 concerto diretto dal maestro Eliahu Inbal e con il pianista Michele Campanella. Turno B. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro.

RIDOTTO DEL POLITEAMA ROSSETTI. Alle ore 21 (domani alle ore 17 e alle 21) il Teatro Stabile in collaborazione con l'Adriaclub Italia presenta in anteprima: «Per l'anima in tormento che ci hai dato». Gli inviti si possono ritirare all'Adriaclub Italia e alla Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 21. I. Pregelj: «Tulminenses» epopea contadina 1713-14. Riduzione di M. Mejak, adattamento di Filibert Benedetic. Turno di abbonamento A. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle 14 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (tel. 734265).

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). Ancora oggi, ore 19 e 21: «I nuovi angeli» (1961) di Ugo Gregoretti. Una satira del boom, in redizione esclusiva.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto). Vedi cinema.

EDEN. 15, 17.25, 19.50, 22.15: «Gli anni dell'avventura». Da una straordinaria vicenda un grande film. In technicolor. Non è vietato.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Malizia» con Laura Antonelli. (Comico malizioso). In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.20: «Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso, ma non avete mai osato chiedere». Dopo lo strepitoso successo di «Provaci ancora Sam» clamorosamente è esploso in tutta Italia il fenomeno Woody Allen nell'ultimo comicissimo sexy film da lui stesso girato ed interpretato. Vietato ai minori di 18 anni. Technicolor.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Nessuna pietà per Ulzana» con Burt Lancaster (Western). (Col.). Viet. min. 14 anni.

NAZIONALE. 15, ult. 22.15: «Cabaret» 8 Premi Oscar con Liza Minnelli.

RITZ. 15 ult. 22.15. Seconda settimana: «L'emigrante». Un film di F. Festa Campanile con Adriano Celentano, Claudia Mori, Lino Toffolo. Technicolor non vietato.

AURORA. 16.30 - 18 - 22. Giancarlo Giannini e Mariangela Melato nel technicolor «Film d'amore e d'anarchia, ovvero stamattina alle 10 in via dei Fiori nella nota casa di tolleranza di L. Wertmüller. (Mimì metallurgico). Vietato ai minori di 18 anni. Ultime repliche.

CAPITOL. 16.30, 19.15, 22. Charles Bronson è lo straordinario interprete del technicolor «Joe Valachi» (I segreti di Cosa Nostra). Un film di eccezionale interesse.

GRATTACIELO

Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ma non avete mai osato chiedere

WOODY ALLEN

CRISTALLO. 16.30: «5 matti al servizio di leva» interpretato da «Les Charlots». E' il film rivelazione di quest'anno. Technicolor. Per tutti. Ultimo giorno.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Lorna, troppo per un uomo solo». Il technicolor sequestrato in Svezia presentato in Italia in edizione integrale. Con A. Lawrence. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO 16.30, 18.15, 20, 22. Un «giallo»: «Il vero e il falso» con T. Hill e M. Balsam. Col. Domani: «Pomi d'ottone e manici di scopa» di W. Disney.

MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel San Giusto). **16.30:** «La prima notte di quiete» con A. Delon, G. Giannini e L. Massari. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

MIGNON. 15.30: «Il faraone». Storico.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Uomo bianco va col tuo Dio» con Richard Harris e John Huston. I cinesi hanno detto: Un'immagine vale 1000 parole. Questo film ne vale almeno il doppio.

ABBAZIA. 16: «La lunga ombra gialla». Poliziesco a colori con Gregory Peck e A. Heywood.
ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «Indagine di un giornalista sulla mafia del sesso».
ALCIONE (tel. 796162). **16.30:** «Un dollaro bucato». Giuliano Gemma nel suo più grande successo western.
ARISTON. 16 ult. **21.30:** «Questo sporco meraviglioso mondo». Technicolor vietato ai minori di 18 anni.
ASTRA. 16: «...E poi lo chiamarono il magnifico» con Terence Hill.
IDEALE. 16: «Tarzan e la fontana magica» con Lex Barker, Brenda Joy.
RADIO. 16: «Riuscirà il nostro amico ad impalmare l sua dolce metà?». Cocimissimo technicolor con A. Sordi.

RIDUZIONI ENAL: Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Mignon.

MUGGIA

VERDI. 17: «L'uomo dalla pistola d'oro» con Carl Mohner, Luis Davil, Fernando Sancho e Gloria Millond. Spettacolare western in technicolor.
VOLTA. 17: «Le mani di mister Vinninger, omicida sessuale» con Adela Taulin, Barta Barri e Walter Mar. Avvincente film dell'orrore in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Malizia». V.m. 16 anni. Colori.
CAPITOL. 15.30: «Il cacciatore solitario». Colori.
CENTRALE. 15.30: «Bella stica leve difetto fisico cerca anima gemella». Colori.
ODEON. 15.30: «L'emigrante». Colori.
CRISTALLO. 15.30: «Il grande dittatore». Colori.
PUCCINI. 15.30: «La sedia e rotelle». Colori.
DIANA. 18: «Liberi giochi dell'amore». V.m. 18 anni. Colori.
ROMA. 18: «Macho Callaghan». Colori.

GORIZIA

CORSO. 17: «L'isola misteriosa e il capitano Nemo» con O. Sharif e G. Tinti. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Un uomo da rispettare» con F. Bolkan e G. Gemma. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Poppea, una prostituta al servizio dell'Impero», con V. Caprioli e F. Benussi. Colori. Scope. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 16, 18.15, 20.30: «Le avventure di Pinocchio» di Comencini, con N. Manfredi e F. Franchi. Ingresso con biglietto-invito da ritirarsi all'Espomego.
VITTORIA. Oggi chiuso. Domani: «Racconti dalla tomba» con P. Cushing e J. Collins. Colori.

MONFALCONE

AZZURRO. 17: «Ultimo tango a Parigi» con M. Brando e M. Schneider. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Spruzza, sparisci e spara» di W. Disney in technicolor.
EXCELSIOR. 16: «La collina degli stivali» con T. Hill e B. Spencer. A colori.

PORDENONE

VERDI. 17: «L'erede».
CRISTALLO. 17: «La Tosca».
SUPERCINEMA. 17: «Provaci ancora, Sam».
CAPITOL. 17: «Canterbury n. 2».

CORDENONS

VERDI. 17: «1972, Dracula colpisce ancora». V.m. 18 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «Sexofobia».
ZANCANARO. 17: «Ultimo tango a Parigi». V.m. 18 anni.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Attento Gringo... è tornato Sabata!» con V. E. Richelmy, G. Martin, F. Sancho; in technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO: «Le 10 meraviglie dell'amore».

CORMONS

COMUNALE: «Doc».

RONCHI

RIO: «La battaglia di Berlino».

PALMANOVA

ITALIA: «Mille peccati nessuna virtù».
GARIBALDI: «Il caso Myra Breckinridge».

GEMONA

SOCIALE: «X Y e Z I» (Un triangolo di perversione».

TARCENTO

MARGHERITA: «Taking off».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Metti lo diavolo tuo ne lo mio inferno».

IERI A «RISCHIATUTTO»: MARIA LUISA MIGLIARI L'HA SPUNTATA ANCORA UNA VOLTA

ALTRI QUATTRO MILIONI E MEZZO VANNO ALLA CAMPIONESSA GASTRONOMA

Non è andata male nemmeno a Mike: gli ha donato una torta con 50 chili di frutta

Milano, 3

Maria Luisa Migliari, la campionessa gastronoma di Calice Ligure, ha vinto ancora. Il suo monte premi si è arricchito di 4 milioni e mezzo ed ha raggiunto quota 14 milioni e 560 mila lire. La vittoria di ieri sera è stata un po' più sofferta delle precedenti. Lei stessa forse non sperava di farcela, tanto è vero che, anticipando di 23 giorni il compleanno di Mike Bongiorno, gli ha offerto una torta monumentale che ha chiamato «Rischiafrutta»: su tre strati di pasta frolla infatti erano stati distribuiti con bell'effetto coreografico 50 chili di frutta: c'era di tutto, banane, mele, fragole, aranci, noci, uva. Mike Bongiorno ha accettato di buon grado di festeggiare i suoi natali con anticipo e dopo la trasmissione ha invitato tutti i collaboratori del programma a far onore al buonissimo dolce che la signora Migliari ha completato offrendo ottimi vini liguri. La campionessa ha tuttavia confessato che di suo c'era soltanto l'idea, la torta è stata confezionata da un pasticciere milanese.

Ma torniamo al «Rischiatutto». E' Maria Luisa Migliari a iniziare le gare. Per le prime dieci domande, quelle sulla gastronomia e sull'enologia, non ci sono problemi. Per la ristoratrice di Calice non ci sono segreti, sa proprio tutto, dagli ingredienti, agli strumenti, ai vari accorgimenti da usare, da come si prepara un menu alla provenienza dei vini. Ha stupito persino un esperto indiscusso come Luigi Veronelli, che era venuto ad applaudirla. Promossa a pieni voti, la campionessa (che va in cabina con 250 mila lire), scendono in campo gli sfidanti: Alberto Cusimano di Palermo, maestro elementare che ora vive e insegna a Candiolo, in provincia di Torino, e Giuliana Fattucci di Milano, ex dipendente di un'azienda telefonica, da poco in pensione.

Alberto Cusimano aveva chiesto di partecipare al «Rischiatutto» per la storia della Sicilia e di Roma, una materia che ha dimostrato di conoscere molto poco. Ogni domanda la faceva ripetere, come se non l'avesse capita, tirava a guadagnare tempo. Mike Bongiorno ha cercato d'aiutarlo, ha più volte invitato il pubblico e in particolare i giornalisti presenti a star zitti per non distrarlo: «Signori della stampa ho qui un concorrente emotivo, se voi chiacchierate lui perde il filo, non mi segue più e sbaglia». Tutti zittiscono, ma il Cusimano continua a sbagliare: è forse la prima volta che un concorrente va in cabina con due sole risposte buone, 50 mila lire. In cabina poi il torinese di Palermo riesce solo a strappare qualche risata con un patio di battute spiritose; per il resto è alle corde. Il cartellone (le cui voci erano: romanzi italiani, i divi, architettura moderna, donne dello sport, proverbi, aviazione) lo coglie del tutto impreparato. Una risposta esatta, quattro sbagliate ed ecco sotto zero. Non si risolleverà più e perciò niente raddoppio, un solo gettone ricordo.

Ben altra grinta aveva invece la milanese Giuliana Fattucci, che si è presentata per la storia del balletto. La Fattucci ha mancato una delle prime dieci risposte per un lapsus (si era subito corretta, ma, ormai lo sanno tutti, «la prima risposta è quella che conta») è andata in cabina con 230 mila lire ben decisa a dare battaglia. In effetti fra campionessa e sfidante c'è stata una gara vivace; tutte e due alla ricerca delle carte rischio, e dei jolly. Quanto ai rischi la fortuna ha favorito Giuliana Fattucci, ma solo nel senso che ne ha pescati quattro su sei. Difatti ne ha mancato uno all'inizio e poco male, ma ne ha sciupato uno alla fine, quando era in testa e già aveva accarezzato l'idea di diventare la nuova campionessa. Non sapeva che l'attrice Audrey Hepburn è nata a Bruxelles ed è retrocessa di 300 mila lire.

La signora Migliari, che ha riavuto in mano il gioco, ha trovato l'ultimo rischio in cartellone: coraggiosamente, fra lo stupore generale, non si è limitata a puntare in modo da restare comunque in quota, ha rischiato 800 delle 930 mila lire che aveva. E' stata premiata, le ha vinte ed ha distanziato l'avversaria irrimediabilmente. Non solo, ma mentre la Fattucci, alla quale erano toccati due superjolly, per paura li ha rifiutati, la Migliari ha avuto diritto al terzo e lo ha accettato e vinto. Dei tre jolly in palio due sono andati alla campionessa, uno all'esperta di balletto. Al traguardo finale era in testa Maria Luisa Migliari con 2 milioni e 250 mila lire, seguita da Giuliana Fattucci con 830 mila; tagliato fuori dalla gara, come s'è detto, Alberto Cusimano che era a meno 110.

Anche ieri sera, nonostante le molte proteste che arrivano dai telespettatori, è stato saltato il gioco per il pubblico e si è passati subito alle domande di raddoppio. Giuliana Fattucci ha vinto un milione e 660 mila lire con una domanda sui balletti russi di Diaghilev apparsi alla Scala una sola volta nel 1927. La campionessa Maria Luisa Migliari ha vinto altri 4 milioni e mezzo snocciolando i 14 ingredienti richiesti per cucinare la lingua di bue in agrodolce.

(Ansa)

Questa sera sul video

«Stasera» (TV I, ore 21) - Va in onda il settimanale di attualità a cura di Carlo Fuscagni che tratta gli argomenti più interessanti dell'ultima ora.

* * *

«Marito e moglie» (TV II, ore 21.20) - Giuliana Lojodice e Aroldo Tieri sono i protagonisti di questa commedia di Ugo Betti che va in onda stasera con la regia di Ottavio Spadaro che ha curato anche l'adattamento televisivo. Tra gli altri interpreti, Ave Ninchi, Daniele Formica, Angiolina Quinterno, Adolfo Geri.

Olga e Luigi sono due coniugi della piccola borghesia: ma soltanto Luigi ama veramente Olga. La donna è scontenta, soprattutto di se stessa, oltre che della monotona vita quotidiana, rattristata dalla presenza di un marito che sente estraneo e dal pensiero del figlio Corradino che vive in campagna da una zia. Un'estate, Filippo, giovane nipote di una vicina, si innamora di Olga, che si sente ravvivata dalla presenza e dall'ammirazione del ragazzo. La donna scherza e ride persino con Luigi, vagamente geloso, e alla fine non resiste al fascino di questo nuovo sentimento.

Un anno dopo, durante una seduta in tribunale per le pratiche della separazione legale, si viene a sapere che la cameriera della vicina, innamorata del giovane, aveva scoperto Filippo e Olga insieme, e aveva creato uno scandalo. Olga non aveva avuto più il coraggio di tornare a casa, né il marito di cercarla. Alla fine Luigi, dopo avere appreso che la moglie è morta, si accorgerà di avere perso con lei l'unica ragione della sua vita.

(Ansa)

Il primo film di Liza Minelli dopo la sua vittoria nell'Oscar sarà diretto da suo padre, il regista Vincente Minelli. Lo dice oggi il periodico dello spettacolo, «Variety». Il titolo del film sarà «Film of memory». Alcune scene del film saranno girate in Italia e in Germania dal 15 settembre al primo ottobre prossimo. Il soggetto parla della storia di una bella donna del jetset internazionale.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.42: Almanacco; 6.47: Come e perché; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Spettacolo; 9.16: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Quarto programma - nell'int. (12): Giornale radio; 12.44: Made in Italy; 13: Giornale radio; 13.20: Una commedia in trenta minuti; 14: Giornale radio - Un disco per l'estate; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16.40: Onda verde; 17: Giornale radio; 17.05: Il girasole; 18.55: Intervallo musicale; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Itinerari operistici; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: I Concerti di Roma - direttore W. Sawallisch - nell'int.: Conversazione; 22.45: Oggi al Parlamento - Giornale radio - al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con O. Berti e P. Quintilio; 8.14: Musica flash; 8.30: Giornale radio; 8.40: Galleria del melodramma; 9.15: Suoni e colori dell'orchestra; 9.30: Giornale radio; 9.35: Dall'Italia con...; 9.50: Il giro del mondo in 80 giorni, di J. Verne; 10.05: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 13.35: Canzoni per canzonare; 15.30: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Cararai - nell'int. (16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.45: Chiamate Roma 3131 - nell'int. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Tris di canzoni; 20.10: Buona la prima; 20.50: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.43: Piccolo mondo antico, di A. Fogazzaro; 23: Bollettino del mare; 23.05: Buonanotte fantasma; 23.20: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: La Radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 11: La Radio per le scuole; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.15: Concerto del Quartetto Amadeus e del violinista C. Aronowitz; 16: L'opera sinfonica di W.A. Mozart; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Classe unica; 17.35: Fogli d'album; 17.45: Scuola materna; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: La formazione delle specie viventi; 20.45: Conversazione; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Un Tolstoi sconosciuto; 22.30: Parliamo di spettacolo.

TV NAZIONALE

9.30: Corso di inglese per la scuola media.
10.30: Scuola media.
11.00: Scuola media superiore.

MERIDIANA

12.30: Sapere: «La via di Cristo», 3.a puntata.
13.00: «Ore 13», trisettimanale di attualità.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
14.00: Corso di francese.
14.30: Corso di tedesco.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Corso di inglese per la scuola media.
16.00: Scuola media.
16.30: Scuola media superiore.

PER I PIU' PICCINI

17.00: «La gallina», film, documentari, cartoni animati.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Album di famiglia: Pappagallo rivelatore».
18.20: «Vangelo vivo».

RITORNO A CASA

18.45: Jazz al conservatorio: «Be-Bop».
19.15: Sapere: «Aspetti di vita americana», 6.a puntata.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Stasera», settimanale di attualità.
22.00: «Adesso musica», classica, leggera, pop.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

15.30: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico.
18.45: Insegnare oggi: «La vita della scuola».
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.20: «Marito e moglie», dramma di Ugo Betti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale Terza pagina; 15.10: Incontro con l'autore - «Eclisse di un vicedirettore generale», romanzo di F. Burdin; 16: «Triestinità e letteratura» (4.a trasmissione); 16.20: «I quattro rusteghi» - commedia musicale in 3 atti di G. Pizzolato (dalla commedia omonima di C. Goldoni) - musica di E. Wolf-Ferrari; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava - rassegna della stampa estera; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 9: Galleria musicale; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Di melodia in melodia; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Priscillo Mago Squillo; 10.41: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: L'orchestra R. Denver; 11.30: Musica e canzoni; 11.45: F. Cassano al pianoforte; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14.30: Notiziario; 14.35: Terza pagina; 14.50: Mini juke-box; 15: Le più celebri pagine pianistiche; 15.30: Discorama; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Cori italiani; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Top-hits; 21.30: Concerto sinfonico; 22.30: Notiziario; 22.35: Invito al jazz.

O

TV Capodistria (a colori)

20: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: Telefilm; 21.20: Racconto sceneggiato; 21.30: Musica leggera.

Televisione jugoslava

9.30: TV Scuola; 11: Corso di inglese; 14.40: TV Scuola; 16.10: Corso d'inglese; 17.40: Angolo dei ragazzi; 18.15: Orizzonti; 18.30: Cartoni animati; 18.40: Infortuni sulle strade; 18.50: Per una lingua migliore; 19: Cortometraggio; 19.15: Sul video; 20: Telegiornale; 20.35: Opera lirica; 22.25: «XXI Secolo», telefilm; 22.50: Telegiornale.

Al cinema EDEN
DA UNA STRAORDINARIA VICENDA UN GRANDE FILM



con la speciale partecipazione di
JACK HAWKINS • ANTHONY HOPKINS • PATRICK MAGEE
EDWARD WOODWARD e JOHN MILLS
Scritto per lo schermo e prodotto da CARL FOREMAN
Regia di RICHARD ATTENBOROUGH
NON VIETATO Orario: 15 - 17.25 - 19.50 - 22.15

Domani al Nazionale
RAYMOND PELLEGRIN • SIMONETTA STEFANELLI
GIANCARLO PRETE con RICHARD CONTE



MARIA FIORE | EDMUNDO PURDOM • ALDO BARBERITO • PINO FERRARA | SAL BORGESE • STELIO CANDELLI • UMBERTO SPADARO | regia di TONINO RICCI
PRODUZIONE NATIONAL CINEMATOGRAFICA • FLORA FILM | EASTMANCOLOR • TECHNISPES

AL RITZ
SECONDA SETTIMANA DI SUCCESSO



Un esilarante e scatenato «Adriano Celentano» in un film
SPETTACOLARE E DIVERTENTE

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BOTTEGA DEL VINO
Castello di San Giusto

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina.

BALLO LISCIO AL «PARADISO»
TRIESTE, via Flavia — Continua la rassegna delle orchestre romagnole. Sabato prossimo: G. Casadei.

GRADO
DA ORLANDO
Ristorante Galeone Pirata. Tel. 81364

OGGI al FENICE in PRIMA VISIONE
Una nuova grande interpretazione di BURT LANCASTER
magistralmente diretto da Robert Aldrich



con BRUCE DAVISON • RICHARD JAECKEL Musica di FRANK DeVOL
Scritto da ALAN SHARP Regia di ROBERT ALDRICH Prodotto da CARTER De HAVEN
Una Produzione CARTER De HAVEN-ROBERT ALDRICH • TECHNICOLOR®
Un film UNIVERSAL distribuito dalla Cinema International Corporation

SI CONSIGLIA DI VEDERE IL FILM DALL'INIZIO - In. film: 16 - 18 - 20 - 22.15
VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

OGGI AL CINEMA
FILODRAMMATICO
Eccezionale «prima»
IN EDIZIONE INTEGRALE L'UNICO FILM CHE E' STATO SEQUESTRATO IN SVEZIA!



Severamente vietato ai minori di 18 anni

televisori a colori REX
da cinque anni sui mercati europei

MINERVA TVC «LA PERFEZIONE NEL COLORE»
RADIO TREVISAN TRIESTE VIA S. NICOLÒ, 21

BORSE E MERCATI

Milano: migliore

Milano, 3

Chiusura leggermente irregolare ma con ulteriori seppur selettivi miglioramenti. La riunione odierna è apparsa meno lineare della vigilia: infatti, sin dall'apertura si notavano delle irregolarità per nuove tensioni sulle Saffa, Miralanza, alcuni assicurativi e qualche assestamento per smobilizzi e realizzi sulle Viscosa, Fiat, Montedison e qualche altro valore.

Nel primo «durante», i prezzi si facevano ancora più irregolari per nuove flessioni sui titoli guida, mentre la domanda si ampliava alle Burgo e Pirellona.

Verso il listino, si assisteva a una ripresa delle Viscosa, Montedison, Fiat e alcuni altri valori sotto la spinta di qualche ricopertura. In chiusura, i suddetti valori non riuscivano a conservare i migliori livelli, assestandosi comunque su basi seppur di poco più ferme di quelle iniziali. Gli scambi sono risultati ancora molto attivi specie nelle ultime battute.

Nei confronti di ieri denunciano consistenti miglioríe le Cucirini, Eternit (che recuperano le perdite della vigilia), Gim, Incendio, Invest, Latina, Marzotto, Miralanza, Perlier, Saffa, Ossigeno, Toro, Fond Vita. Tra i titoli guida, resistenti Fiat e Montedison; in assestamento le Viscosa e le Generali. Cedenti, per contro, le Comit, Credito Italiano, Falck priv., Italia di Ass. priv. (mentre quelle ordinarie hanno proseguito di altri 500 punti), e Marelli, Amiata, Ginori e alcuni altri valori a scarso flottante. Calme le Rinascente, Centrale, Pacchetti e resistenti le Liquigas, insieme alle Pozzi, terminate sui livelli di ieri.

Il reddito fisso, dopo un inizio con intonazione migliore, è andato man mano calmandosi, terminando molto spesso sui livelli della vigilia.

L'indice «Mediobanca» è salito a quota 66,51, con un aumento dello 0,06 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 19.000.000; Buoni del Tesoro 52 milioni; obbligaz. 1.812.000.000; azioni 11.537.000, di cui 3.270.000 Pozzi, 2.000.000 Montedison, 950 mila Rinascente, 730.000 Imm. Roma, 600.000 Liquigas e 600.000 Smeriglio.*

DOPOBORSA — Scambi vivaci con tono migliore. Prezzi informativi: Generali 77200-77400; Centrale 14400-14500; Ras 88400-88800; Sai 29200-29400; Assicuratrice 150500-151000; Caffaro 480-485; Viscosa 2130-2140; Fiat 2840-2850. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 17500-18500; sterlina oro n.c. 15000-16000; marengo svizzero 16000-17000; oro fino (Iva esclusa 1715-1750; platino (Iva esclusa) 2700-3000; argento (Iva esclusa) 37000-41000.

TRIESTE

La buona disposizione del mercato si sta mantenendo anche nell'odierna seduta e, per la maggioranza delle voci, si notano dei rafforzamenti. Fra i locali, Gerolimich e Premuda guadagnano rispettivamente 9000 e 2900 punti. Lieve flessione per le Ras. Calmo il reddito fisso.

Ass. Italiana 146000; Ass. Generali 76600; Ras 87300; Anic 845; Liquigas 378; Montedison 755; Rinascente 302; Rinascente priv. 196; Gerolimich 84000; Premuda 103000; Sip 2340; Tripcovich 63430; Bastogi 2170; Finmare 200; Finsider 365; Pirelli Spa 1300; Sme 1940; Stet 2550; Beni Stabili 6160; Immobiliare 944; Cantieri —; Fiat ord. 2840; Fiat priv. 1970; Dalmine 367; Italsider 558; Terni 161; Marzotto priv. 1550; Viscosa ord. 2160; Viscosa priv. 1300.

NEW YORK

Quotazioni in ripresa, soprattutto in chiusura, rispetto alle posizioni di ieri. L'indice «Dow Jones» ha raggiunto quota 945,67, con un aumento di 13,33 punti, pari all'1,42 per cento, sulla precedente chiusura.

LONDRA

Chiusure in ribasso dopo una seduta piuttosto svogliata. Le perdite maggiori riguardano i titoli petroliferi; irregolari i titoli dell'oro.

A ZURIGO — Moderata attività operativa con chiusura irregolare. I titoli in rialzo hanno prevalso su quelli in perdita per 37 a 26. Ribassi per i bancari, stabili assicurativi e industriali.

A FRANCOFORTE — Chiusura in ribasso per una netta prevalenza di realizzi. Perdite per molti bancari.

A PARIGI — Chiusura irregolare, dopo una seduta con vivaci scambi.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 3.5 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	7-7/8	8-1/16	8-1/4
Sterlina	10-1/4	10-3/8	10-1/16
F.co svizz.	3-7/8	3-3/8	4-1/4
Marco	2-1/8	3-1/8	3-3/4

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,42	—
Capitalitalia	»	11,29	—
Equitalia	»	11,51	—
Europrogr.	trsv	123,56	—
First Fund	doll.	12,88	14,07
Fonditalia	»	12,56	—
Fund Nations	»	n. q.	
Intercontinental	»	11,52	—
Interfund	»	12,31	13,05
Intern S. F.	tr. bg.	n. q.	
Interitalia	lire	9205	10060
Intertrust	doll.	n. q.	
Italamerica	»	11,37	12,05
Italfortune	»	12,33	13,44
Italunion	»	12,18	13,24
Mediolanum S.	»	n. q.	
Rominvest	»	13,16	14,21
3-R-Manag.	lire	6452,11	—

Titoli azionari

TITOLI	2-5	3-5
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2630	2660
Eridania	2680	2549
Es. Molini	445	450
Molini Certosa	11000	11000
Motta	3525	3545
Romi Zucchero	407	420
Rom. Zucchero pr.	416	416
Venchi Unica	3499	3500
Assicurative		
Alleanza Assic.	41000	40800
Assicuratrice Ital.	145000	149990
Ass Milano ord.	26090	26100
Ass. Milano pr.	16650	16571
Generali	76900	76650
L'Abeille Italiana	20300	20400
Fondiaria Incen.	16880	17890
Fondiaria Vita	33800	34800
R.A.S.	87290	87990
S.A.I.	29370	29000
Toro Assicuraz.	28970	29490
Toro Assic priv	15280	15490
Bancarie		
Comm Italiana	20000	19550
Banco di Roma	20060	20000
Credito Italiano	2149	2104
Interbanca priv.	35150	35150
Mediobanca	85150	84800
Cartarie - Editoriali		
Binda	46000	46400
Burgo	13500	13560
Burgo priv.	6850	6930
Donzelli	378	392
Mondador priv.	3939	3840
Cementi Ceramiche		
Cementir	1249	1240
Cer Pozzi	55	55,125
Cer Pozzi priv.	220	220
Eternit	2500	2500
Italcementi	29930	29850
Richard Ginori	389	368
Chimiche Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	844	820
Brioschi	36800	36890
Jaffaro	478	480,25
Carlo Erba	16600	16600
Carlo Erba priv.	13599	13590
Italgas	1003	1000
Lepetit	22800	22690
Lepetit priv.	16890	16890
Liquigas	377	378
Mira Lanza	69200	70400
Montedison	763.50	748
Napoletana Gas	784	777
Petrolifera Ital.	4895	4895
Pierrel	7499	7470
Rumianca	917	927
Saffa	10199	10699
Sarom	1700	1698
Siossigeno	7201	7410
Commercio		
La Rinascente	302.50	298,25
La Rinascente priv	196	191
Silos di Genova	2960	2771
Comunicazioni		
Alitalia priv	6950	6850
Ausiliare	4499	4510
Autostr Torino-Mil	35100	35650
Italcable	4200	4200
Mittel	3062	3050
Nord Milano	4910	5000
S.I.P.	2329	2340
Elettrotecniche		
Magneti M priv	1199	1196
Marelli E.	1160	1135
Tecnomasio	850	868
Finanziarie		
Agricola	1749	1752
Bastogi	2175	2178
Centrale	14649	14448
Finanz. E. Breda	5255	5290
Finmare	200.50	201
Finsider	364	365,25
Generalfin	3135	3122
Gim	3590	3650
I.F.I. priv.	8940	8900
I.F.I.L.	34500	34650
Invest	5121	5230
Italpi	—	—
Pirelli & C.	2220	2250
Pirelli s.p.a.	1272	1304
S.E.S.	—	—
S.G.E.S.	—	—
SM.E	1935	1940
Stet	2549	2556
Sviluppo	2565	2540
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	6060	6058
Beni Stabili	6092	6150
Coge	1928	1910
Condotte d'acqua	806	810
De Angeli Frua	8370	8400
Edilcentro Milano	1417	1408,50
Generale Immob	939.50	944
Habitat	3200	3180
Iniziativa Edilizia	7110	7120
La Milano Centrale	32000	32300
Risanamento	11240	11100
S A C I E priv	1050	1060
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2839	2843
Fiat priv	1975	1964
Franco Tosi	5280	5310
Nebiolo	241	241
Olivetti ord.	1839	1827
Olivetti priv.	1854	1829
Westinghouse	4150	4150
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1270	1289,50
Dalmine	376	367
Falck	6650	6690
Falck priv.	5600	5460
Ilssa Viola	4080	4070
Italsider	550	558,50
Magona	3200	3249
Metalli	3050	2999
Monte Amiata	1499	1480
Pertusola	2995	2960
Siele	2200	2170
Terni	160	161
Trafilerie	1360	1380
Tessili		
Centenari e Zinelli	313	331
Chatillon	222.25	216
Cotonificio Cantoni	16200	16350
Cucirini	8900	9060
Filat Cascami Seta	9990	10075
Fisac	890	890
Lanerossi	3750	3720
Lanif. di Gavardo	2284	2276
Linif e Canap. Naz.	580	585
Marzotto priv	1438	1550
Olcese Veneziano	265	275
Rossari	297	283
Rotondi	42100	43700
Scotti	761	770
Snia Viscosa	2165	2130
Snia Viscosa priv	1294	1270
Tilane	436	443
Tosi Manifattura	605	610
Unione Manifatture	19100	18500
Diverse		
De Ferrari	1858	1850
Acque Potabili	1474	1560
Acqui Terme	1785	1785
C.I.G.A.	8101	8150
Pacchetti	799	795
Reina	2185	2185
Smeriglio	171	165

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		3-5
Rendita	5%	103.60
Prest Ricost 1934	3,50%	101.—
Ricostruzione	3,50%	89.20
»	5%	99.65
Redim Trieste	5%	98.35
Rif. Fondiaria	5%	96.65
Redimibile 54	5%	94.40
Edil Scol 67	5,50%	94.35
» » 68	5,50%	94.60
» » 69	5,50%	96.15
» » 70	6%	99.—
» » 71	6%	99.—
Cert. Cr. Fas 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	—.—
» 1974	5%	98.50
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.60
» 1977	5%	96.—
» 1978	5%	96.10
» 1979	5,50%	100.50
» 1980	5,50%	100.30
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS 67/87	6%	92.60
» » 68/88	6%	91.95
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	99.65
» » 71/86	7%	99.30
I.M.I. XVIII	6%	100.30
» XX	6%	99.50
» XXI	5%	99.10
» XXII	5%	94.30
» XXIII	5%	89.70
» XXIV	5,50%	91.35
» XXV	6%	95.05
» XXVI	6%	92.20
» XXVII	6%	91.90
» XXVIII	7%	99.80
» XXIX	7%	99.80
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.95
» XXXI opt.	7%	99.95
» XXXIII	7%	99.—
» XXXIII opt.	7%	99.40
» 84	6,25%	98.50
» Autostrade	8%	93.40
» Finan '66	6%	93.90
» » 68	6%	—.—
Cons Op Pubbl.	5%	83.60
» » »	5,50%	86.40
» » »	6%	90.30
» » »	7%	96.30
C.O.P. ss I	6%	92.90
» » II	6%	94.—
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	91.30
» Dotas I	6%	92.90
» » II	8%	92.35
» In St 1.a	6%	92.05
» » » 2.a	6%	91.90
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.40
» » » 5.a	6%	91.30
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.65
» » » II	7%	98.80
» » » III	7%	98.80
» » » IV	7%	98.55
Elfer	5%	98.45
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.70
» (55)	5,50%	96.75
» (59)	5,50%	94.95
» (60)	5%	91.40
» (61)	5%	90.75
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.40
» (66) I	6%	92.50
» (66) II	6%	92.—
» (67)	6%	92.20
» (69) I	6%	92.10
» (69) II	6%	98.40
» 70	5%	—.—
» 71	7%	99.20
» 72	7%	99.90
» 72 II serie	7%	98.95
Pian Ver (61) I	5%	90.75
» » (62) II	5%	89.90
» » (63) III	5%	92.70
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.40
» » (65) IV	6%	92.40
» » (67) V	6%	93.20
» » (67) VI	6%	91.60
» » (68) VII	6%	91.40
» » (71) I	7%	99.30
» » (71) II	7%	98.50
Pubbl Ut	5,50%	92.15
» » ord	6%	96.50
» » vent.	6%	92.—
Pub Ut Ed '48)	5,50%	97.10
» » » (55)	6%	99.20
» » » (58)	6%	99.—
» Montec	6%	98.90
Sviluppo Ind.sa S	7%	98.80
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	98.50
» » » E	7%	99.50
» » » F	7%	98.40
Isveim (61) III	6,50%	98.—
Isveim (62) IV	6,50%	96.70
» (62) V	6,50%	95.65
» (62) VI	6,50%	95.10
» (63) VII	6,50%	94.45
» (63) VIII	6,50%	94.40
» (64) IX	6%	95.50
» (64) X	6%	95.40
» (65) XI	6%	94.20
» (66) XII	6%	95.20
» (67) XII	6%	93.40
» (67) XIV	6%	93.10
» (68) XV	6%	93.25
» (69) XVI	6%	92.85
» (70) XVII	7%	98.90
» (71) XVIII	7%	98.60
» (71) XIX	7%	98.60
» (72) XX	7%	98.15
C.I. Sardo 62	6,50%	97.10
» » 63	6,50%	95.—
» » 64	6%	98.20
» » 65 I	6%	95.60
» » 65 II	6%	94.80
» » 66	5%	94.—
» » 68	6%	92.40
» » 69	5%	91.95
» » 70	7%	98.50
» » 71	7%	—.—
» » 71 II	7%	98.50
B.M.Cred C 67	6%	97.80
» C 68	6%	99.—
» C. 70	6%	99.50
» C. 71	7%	99.75
B.M.C. 71/81	7%	109.—
» 71/81 II	7%	99.75
» 72/82	7%	99.75
Enel 65 I	6%	93.—
» 65 II	6%	94.10
» 66 I	6%	92.60
» 66 II	6%	92.15
» 67	6%	92.10
» 68 I	6%	92.10
» 68 II	6%	92.05
» 69 I	6%	92.05
» 69 II	6%	92.10
» 70	7%	100.35
» 71	7%	100.10
» 72	7%	100.05
» 72 II	7%	99.65
» Europa	6%	95.70
E.N.I. 58	6%	99.80
» 58 vent.	6%	97.90
» 64	6%	98.80
» 65 II	6%	97.—
» 66	6%	95.15
» Gela	6,50%	94.80
» sud 59	6%	98.90
» 60	6,50%	96.65
» 61	6,50%	94.70
» IV	6,50%	93.35
» V	6,50%	94.—
» VI	6,50%	93.—
» VII	6,50%	95.50
» VIII	6,50%	96.—
» IX	6%	97.50
I.R.I. 56/74	6%	99.90
» 57/75	6%	99.60
» 58/74	6%	99.90
» 57/77	6%	99.25
» 58/78	6%	99.90
» 59/79	6,50%	94.50
» 68/80	6,50%	93.70
» 61/86	6,50%	89.30
» 63/83	6,50%	91.50
» 64/82	6%	94.90
» 65/83	6%	94.20
» Alfa R.	7%	109.75
» Elett. opt.	6,50%	97.30
» Sider	6,50%	—.—
BEI 62	5%	92.60
» 65	6%	93.80
» 66	6%	93.80
» 67	6%	93.75
» 68	6%	93.90
» 71	7%	103.40
» 72	7%	100.60
CECA 63	5,50%	92.50
» 66	6%	94.50
» 68	6%	94.20
» 68 II	6%	94.05
» 69	6%	91.80
» 72	7%	100.30
Tirnavo	7%	99.85
Autostr. C.C. 63	5,50%	86.65
» » 65	6%	94.70
» » 67	6%	91.70
» » 68 I	6%	91.45
» » 68 II	6%	92.—
» » 69	6%	91.80
» » 71	7%	100.—
» » 72	7%	99.75
B. Sic. Op. ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OF	6%	95.—
» Sicilia	5%	98.40
» Sic. conv.	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	97.—
» Fond. conv	5%	91.25
» » 1985	5%	92.60
» » 1986	5%	92.50
» » 1987	6%	92.40
» » 1990	6%	91.50
» » 1991	6%	91.10
» » 1992	6%	90.90
» » 1995	6%	90.75
» » 1996	6%	90.80
» » 1997	6%	90.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	99.90	S.E.I. 66/86	6,50%	95.50
E.N.I. 66/81	5%	95.50	» 67/82	6,50%	95.50
» 66/81	6,50%	97.25	» 67/82 II	6,50%	95.75
» 67/82	6,50%	96.50	» 68/86	6,75%	97.—
» 67/87	6,50%	96.—	» 69/84	7,50%	99.90
» 68/88 I	6,75%	99.—	C.E.C.A. 66 giu.	6,50%	96.50
» 68/88 II	6,75%	98.50	» 66 dic.	6,50%	95.50
» 69/81	7%	99.25	» 67/87	6,50%	95.50
I.M.I. 70/81	7,25%	99.25	» 67	6,50%	96.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste	Sede	tel.	37941	Monfalcone	tel. 40400
Trieste	Borsa	»	24609	Udine	» 56045
				Roma Notiz. Ec.	» (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ALL'ASSEMBLEA DEI QUADRI DIRIGENTI DELLA «CONFAGRICOLTURA»

POLEMICA SULL'«ITALIA VERDE»

Sforzi del governo per intervenire gradualmente sui prezzi illustrati da Andreotti

Roma, 3

Un fermo avvertimento è stato oggi indirizzato da parte del presidente della «Confagricoltura», dott. Alfredo Diana, agli organi politici responsabili dell'avvenire dell'agricoltura italiana. Parlando alla assemblea dei quadri dirigenti della «Confagricoltura», presenti il presidente del consiglio Giulio Andreotti, il ministro degli esteri Medici, il ministro dell'agricoltura Natali, l'on. Scarascia Mugnozzi vicepresidente della CEE, e numerose altre personalità del mondo politico e agricolo nazionale, Diana ha affermato infatti: «Non accettiamo la prospettiva di essere mantenuti dalla collettività né vogliamo che una larga parte della nostra agricoltura sia ridotta a una sorta di "riserva indiana", dove gli agricoltori siano tenuti in stato di soggezione politico-economica e di avvilimento morale».

Molto critico verso la programmazione estera agricola degli ultimi anni, Diana ha poi detto: «In questi anni di programmazione velleitaria, l'agricoltura è stata trattata alla stregua di un settore in liquidazione e si è dimostrata addirittura una certa insofferenza dei suoi fondamentali problemi».

Venendo a parlare più in particolare dei problemi specifici del settore, Diana ha aggiunto che l'agricoltura nazionale sta attraversando «una crisi che è in crescendo e dimostra di essere un settore ancora pieno di vitalità che necessita per altro di una politica più comprensiva delle sue necessità».

Da parte sua, il presidente del consiglio on. Andreotti, nel suo intervento, ha ricordato che, quando nel 1954 il ministro Vanoni previde, nel suo schema, il passaggio nell'arco di un decennio di 900 mila lavoratori dei campi ad altre attività, sembrò un disegno ambizioso. In realtà — ha aggiunto Andreotti — nel decennio non 900 mila, ma oltre due milioni furono gli abbandoni dell'agricotura e, mediante un forte incremento nella industria e nelle altre occupazioni, si realizzò una formidabile piattaforma di sviluppo dell'Italia. Nello stesso tempo nasceva la Comunità europea che fissava ambiziosamente nell'agricoltura il suo primo terreno di intesa e di integrazione. Questo duplice moto continua, con un discreto aumento di produttività e di razionalizzazione delle strutture.

Il Presidente ha poi aggiunto: «Vi sono preoccupazioni, anche contingenti, per i prezzi, nazionali e internazionali, e per l'insufficienza delle produzioni. Può darsi che in un futuro vicino il progresso tecnico scientifico attenui le difficoltà. Nel frattempo, resta il peso di oltre cento miliardi mensili di importazioni alimentari in Italia, con tutte le difficoltà che ne derivano. E' la contropartita di un dato che è molto positivo: in meno di vent'anni, il consumo di carne per cittadino è passato da 21 chilogrammi a 56 chilogrammi.

Il presidente del consiglio ha quindi affermato che il governo cerca di intervenire sui prezzi nel modo migliore, con gradualità e con riservatezza, per non ottenere risultati psicologici controproducenti. In un anno di governo — ha aggiunto Andreotti — i provvedimenti adottati per l'agricoltura non sono stati pochi né di poco conto. «

Nella sua relazione, il presidente della «Confagricoltura» Diana aveva ricordato che nel '51 un addetto agricolo assicurava con la sua attività l'alimentazione di cinque abitanti; nel '61 di otto; nel '71 di tredici, tenendo presente che nel ventennio la dieta media di ogni abitante in calorie è aumentata del 40 per cento. L'agricoltura, che contribuisce direttamente e con circa 11 per cento al reddito nazionale, coinvolge un'alta percentuale non superiore al 25 per cento, rappresentando così in conclusione oltre il 35 per cento della ricchezza nazionale. La stessa popolazione agricola non supera probabilmente di molto la percentuale del 12 per cento del totale e della popolazione italiana, non considerando i più anziani, i cosidetti agricoltori di complemento».

La relazione Diana era proseguita così tra i caldi applausi dei quadri dirigenti della «Confagricoltura»: «Mettere a carico della categoria agricola il blocco dei prezzi non è solo sbagliato ma ingeneroso, perché vuole scaricare gli egoismi delle categorie più privilegiate su quelle più povere nella convinzione che le loro capacità di reazioni siano più deboli».

Ha preso la parola anche il ministro dell'agricoltura, on. Lorenzo Natali, il quale, commentando l'esito positivo della trattativa agricola di Lussemburgo, ha sottolineato l'estrema difficoltà della politica agricola comunitaria, che ha richiesto un fermo e delicato intervento della delegazione italiana allo scopo di raggiungere un compromesso politico fra le diverse posizioni dei paesi della CEE.

ALLA R.A.S. IL «MERCURIO D'ORO»

Roma, 3

Presenti varî ambasciatori di Stati esteri e autorità di governo e cittadine, si è svolta ieri, nella sala della Protomoteca in Campidoglio, la cerimonia di consegna dell'Oscar del commercio europeo «Mercurio d'Oro».

Il presidente del consiglio dei ministri on. Giulio Andreotti, dopo aver rimarcato nel suo discorso la crescente importanza dei fattori economici e la attenzione che doverosamente va ad essi dedicata, si è detto lieto di vedere assegnato il premio a ditte italiane e straniere che, per diversità di dimensioni e di campi d'attività, rappresentano i più svariati settori dell'industria e del commercio.

Il riconoscimento è stato attribuito, nella speciale distinzione «ad honorem», a tre aziende, una delle quali italiana: la Riunione Adriatica di Sicurtà. Della RAS sono stati nell'occasione sottolineati sia l'ultracentenaria attività sia le origini triestine e i profondi legami con la città adriatica.

Per la RAS ha presentato alla manifestazione il presidente e amministratore delegato ing. Ettore Lolli.

PER LO SVILUPPO, LA PIANIFICAZIONE E IL CONTROLLO

Mazzanti all'E.N.I. direttore generale

Roma, 3

Il prof. Giorgio Mazzanti ha assunto da oggi la carica di direttore generale dell'ENI per lo sviluppo, la pianificazione e il controllo. Il nuovo direttore generale, infatti, sovrintende direttamente alla direzione per lo sviluppo e la pianificazione e alla direzione per il controllo. La prima di queste due direzioni è retta direttamente dallo stesso prof. Mazzanti, mentre a capo della seconda vi è l'ing. Giulio Sacchi.

E' stata inoltre costituita la direzione per i rapporti con l'esterno, affidata all'ing. Renzo Cola: la nuova direzione comprende il servizio rapporti legislativi (dott. Bigazzi), il servizio rapporti con la stampa (dott. Rocca) e il servizio coordinamento e controllo pubblicità (dott. Magini).

Il prof. Giorgio Mazzanti ha 45 anni. Ha insegnato al Politecnico di Milano nella facoltà di ingegneria chimica. E' stato capo delle ricerche del gruppo Montedison e quindi amministratore delegato.

Bonn aumenta il tasso di sconto

Bonn, 3

La Germania federale ha aumentato oggi il tasso di sconto dal 5 al 6 per cento e il tasso per le anticipazioni su titoli dal 7 all'8 per cento.

(Ansa)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	208,58	210,90	211,00	208,76
Fiorino olandese	200,26	202,47	203,00	200,29
Franco francese	129,86	131,27	130,50	129,89
Franco belga	14,69	14,91	15,00	14,70
Corona danese	94,77	95,80	97,50	94,78
Corona norveg.	99,92	101,00	101,00	99,93
Corona svedese	130,85	132,30	132,30	130,87

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	592,00	598,50	604,00	592,07
Dollaro canadese	590,40	596,50	592,00	590,40
Peseta spagnola	10,20	10,32	10,15	10,20
Escudo portogh.	23,41	23,65	23,90	23,41
Scellino austriaco	28,56	28,86	29,00	28,56
Franco svizzero	182,57	184,59	185,75	182,56
Yen nipponico	2,23	2,25	2,17	2,23
Lira sterlina	1474,85	1490,90	1491,00	1475,17
Dracma greca	—	—	19,00	—
Dinaro jugoslavo	—	—	35,50	—

Per l'AUTOFFICINA e la CARROZZERIA

— Sollevatori AUTOSERVICES a 2 e 4 colonne
— Estrattori per tutte le auto, chiavi dinamometriche
— Splanatrici testate, Torni freni, Equilibratrici
— Carica batterie, provacompressioni, smontagomme
— Compressori - Saldatrici - Puntatrici
— Cricchi su ruote - Gruette idrauliche

ed altre macchine ed attrezzi per ogni lavorazione da:

GUSELLA & Co.

VIA GAMBINI, 26 — TELEFONI 763-750 e 766-300

siamo la prima banca europea che opera nel Midwest



dopo San Francisco, noi del Banco di Roma apriamo a Chicago

Perchè a Chicago?
Chicago è il cuore degli Stati Uniti d'America.

La sempre crescente importanza industriale e mercantile della capitale del Midwest ha portato al suo affrancamento dai poli finanziari tradizionali del Paese, con la creazione di un nuovo centro finanziario internazionale. Il Banco di Roma, aprendo una sua Filiazione a **Chicago**, vuole dare un utile contributo alla vita economica del Midwest mettendo nello stesso tempo a disposizione degli operatori italiani anche in quest'area la sua moderna organizzazione e la sua centenaria esperienza.
Chicago è un altro anello che si aggiunge alla catena ideale della nostra rete operativa mondiale.

BANCO DI ROMA

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE
Capitale sociale e riserva L. 57.500.000.000
PARTNERS INTERNAZIONALI: COMMERZBANK E CREDIT LYONNAIS

ORGANIZZAZIONE ALL'ESTERO:
Filiali: Beirut, Istanbul, Izmir, San Francisco, Saida, Tripoli.
Uffici di Rappresentanza: Buenos Aires, Città del Messico, Francoforte s/M., Johannesburg, Londra, New York, Singapore, Sydney, Tokyo.
Banche Affiliate: Banco di Roma (Belgique); Banco di Roma (France); Banco di Roma per la Svizzera; Banco di Roma (Ethiopia).

I «Saint Vincent» '72



Telefoto Ansa

Roma, 3

I vincitori per il 1972 del premio Saint Vincent di giornalismo — giunto alla ventunesima edizione — sono stati stamane ricevuti al Quirinale dal Presidente della Repubblica Leone. All'udienza, svoltasi nel salone delle feste, erano presenti oltre al presidente della giunta regionale della Valle d'Aosta, il presidente della federazione nazionale della stampa Adriano Falvo, e altri dirigenti.

Il presidente della federazione della stampa, espressa al Capo dello Stato la riconoscenza per l'alto patrocinio confermato al premio, ha elencato i vincitori, primo tra tutti Arrigo Benedetti al quale è andato il premio destinato al giornalista professionista che «distinguendosi con la propria attività abbia contribuito al prestigio della categoria».

Gli altri premiati sono: per la sezione riservata alle inchieste, servizi speciali o titolari di rubriche: Gaspare Barbiellini Amidei del «Corriere della Sera», Aniello Coppola, «L'Ora» e «Rinascita», Mario Roberto Cimanghi, «Il Popolo»; per i premi riservati agli autori dei migliori servizi o rubriche della televisione e della radio: Sergio Zavoli della TV ed Antonio Leone e Italo Moretti del giornale radio; per la migliore inchiesta pubblicata su periodici a diffusione nazionale, Oriana Fallaci (nella foto con il Presidente); per i migliori servizi di cronaca cittadina o regionale pubblicati da quotidiani o diramati da agenzie nazionali, Vittorio Monti dell'agenzia «Ansa», Gabriella Poli, «La Stampa», e Ariberto Segala, «Epoca»; il premio per l'autore di una iniziativa che abbia contribuito a far conoscere la valle d'Aosta attraverso i mezzi di comunicazione sociale, Renato Chabod per il volume «Camarade prend ton verre». Infine per i servizi sportivi Adalberto Bortolotti, «Stadio».

Il Presidente della Repubblica ha quindi rivolto un saluto alla Valle d'Aosta ed espressioni di vivo compiacimento ai giornalisti premiati. Leone ha infine personalmente consegnato i premi rivolgendo a ciascuno dei premiati parole di congratulazioni e di particolare saluto.

(Ansa)

PETRILLI PARLA dell'unità d'Europa

Firenze, 3

Le radici ideologiche e culturali del federalismo europeo, la storia recente e le prospettive di un'idea cui si sono ispirati anche gli uomini della resistenza, le difficoltà infine che ne hanno contrassegnato il cammino sono stati i temi di un dibattito che ha preso spunto dal volume «Storia del federalismo europeo», di Mario Albertini, Andrea Chiti-Batelli e Giuseppe Petrilli, edito dall'ERI. Al dibattito, svoltosi al palazzo dei congressi di Firenze hanno partecipato uno degli autori del libro, il prof. Giuseppe Petrilli, presidente del consiglio italiano del movimento europeo e presidente dell'IRI, e il sen. Lelio Basso, del gruppo parlamentare della sinistra indipendente. Erano presenti fra gli altri Edmondo Paoloni, che ha curato l'edizione del volume, il dott. Angelo Magliano, direttore dell'ERI, e Massimo Rendina.

Nel suo intervento, il prof. Petrilli ha fatto alcune considerazioni di carattere storico, rilevando che il superamento della identificazione tra stato e nazione trova in Italia un terreno particolarmente fecondo nella misura in cui lo stesso ritardo nel conseguimento dell'unità politica nazionale, ritardo pur così pregiudizievole per altri rispetti, ha consentito il permanere tanto di una struttura regionale policentrica, soffocata altrove dall'opera unificatrice di stati accentratori quanto di una più viva coscienza del comune retaggio civile nel mondo occidentale. «Io ritengo — ha detto — che il nostro stesso relativo ritardo storico possa attribuirci paradossalmente, almeno da questo punto di vista, una funzione di stimolo al conseguimento di una prospettiva più avanzata, tanto più urgente e necessaria in quanto la stessa spassionata considerazione della attualità politica dovrebbe valere a persuaderci di come sia illusorio attendersi il superamento del nazionalismo quale conseguenza spontanea di rivolgimenti politici e sociali avvenuti nell'ambito nazionale».

Parlando dell'attuale realtà comunitaria, Petrilli ha affermato poi che, a suo giudizio, lo stesso gradualismo caratteristico del sistema della comunità è giunto a un punto morto, insuperabile in assenza di un'adeguata spinta politica. Secondo Petrilli, è necessario che il gradualismo dell'integrazione economica venga integrato da un analogo gradualismo sul terreno politico-istituzionale, mettendo in moto anche meccanismi comuni di formazione della volontà politica.

(Ansa)

LA LINEA DI DIFESA: L'ACCUSA E' GRAVE MA SONO TUTTE CHIACCHIERE

Negano e ritrattano tutto gli imputati del Number One

Hanno sollecitato un confronto con i loro accusatori affermando di non aver né usato né fornito la droga - Vassallo: è la prima volta che ne sento parlare

Roma, 3

L'udienza odierna del processo per la vicenda del «Number One» ha visto nuovamente Paolo Vassallo sulla pedana per rispondere ad alcune contestazioni. Il presidente dott. Angelo Iannuzzi gli ha letto un verbale di interrogatorio di Pierluigi Torri, nel quale il produttore sostiene che Vassallo era un trafficante di droga, dichiarando altresì di averlo visto portare gli stupefacenti dentro alcuni barattolini sia al «Number One» di Roma che nell'omonimo locale a Porto Cervo. Torri, inoltre, disse di aver appreso da Marina Lante Della Rovere che Vassallo era un suo abituale fornitore e che anche Giovanna Pignatelli, parlando di una festa svoltasi a casa sua due giorni prima della morte di Bino Cicogna, gli raccontò che nel corso del party gli invitati avevano fatto grande uso di cocaina da doverli far dormire a casa sua. Tra gli ospiti vi era l'attore Helmut Berger. Paolo Vassallo ha respinto le accuse dichiarando: «E' la prima volta che sento parlare di queste cose. Il giudice istruttore non me le ha mai contestate. Sono accuse infondate. Ritengo, però, sia meglio chiedere delucidazioni a Torri quando sarà interrogato».

E' stata quindi la volta di Bruno Ruggeri, accusato di detenzione, uso e spaccio di sostanze stupefacenti, nonché di una serie di calunnie a carico di noti personaggi. Gli elementi di accusa a carico del Ruggeri sono emersi dalle dichiarazioni fatte da Beppe Ercole, Daniele Senatore e Marie Iolande Aveline. Quest'ultima in particolare disse di aver conosciuto Ruggeri al «Number One» nell'ottobre '71, di averlo incontrato spesso in casa di Gigi Rizzi e di averlo visto annusare la droga. La Aveline affermò anche di aver saputo che Bruno Ruggeri si era sostituito a Micozzi nello spaccio della droga che vendeva confezionata in bustine da 2 e da 5 grammi. La donna precisò che Gigi Rizzi comprava le confezioni da due grammi, mentre le altre venivano acquistate da Vassallo.

Clienti abituali del Ruggeri — sempre secondo le dichiarazioni della Aveline — erano Giorgio Tomassini, Daniele Senatore, Paul Getty junior e Bino Cicogna.

PRESIDENTE: Ruggeri, lei ha sentito le accuse. E' ritenuto responsabile di aver spacciato cocaina in modo così forte da aver inondato mezza Roma. Il fatto più grave moralmente, a parte il resto, è l'aver fornito droga a Bino Cicogna. Che cosa ha da dire?

RUGGERI: Sono tutte chiacchiere. L'accusa è gravissima, lo so, ma infondata. Non è vero che ho conosciuto la Aveline al «Number One». La conobbi in un periodo precedente e questo è provato dagli assegni che ho versato a suo nome sul conto corrente che la donna aveva presso la filiale del Banco di Roma ai Parioli. Non siamo mai stati insieme a casa di Gigi Rizzi. Se la Aveline ha descritto la casa di Rizzi in modo tanto dettagliato evidentemente c'è stata per conto suo. E' falsa anche l'accusa che mi abbia visto prendere la cocaina. E' tutto frutto della sua fantasia.

PRES.: Ma perché questa Aveline, per la quale lei dice di avere fatto tanto, lo accusa con accanimento?

RUGGERI: Ignoro la ragione precisa. Lei ce l'aveva un po' con tutti. In particolare con me. Forse perché avevo finito con l'allontanarla. Non era una ragazza seria e mi risultava che era stata coinvolta in una vicenda di squillo.

PRES.: Lei sostiene che sono fantasie le accuse relative al traffico di droga. Ma i fatti relativi ai suoi rapporti di affari con Bino Cicogna hanno fondamento o no?

RUGGERI: Ho avuto rapporti di affari con Bino, non ho mai firmato cambiali false a suo nome.

Ruggeri ha anche negato che al «Number One», quando c'era lui, si organizzassero riunioni che si protraevano fino a notte tarda e durante le quali veniva fatto uso di stupefacenti.

Rispondendo poi alle numerose domande, Bruno Ruggeri ha negato la circostanza riferita da Beppe Ercole e cioè che in base a confidenze avute da Bino Cicogna, lui sarebbe stato il fornitore di droga. Parimenti assurde ha definito le accuse di Daniele Senatore. «Per un anno intero — ha detto l'imputato — ho chiesto di essere messo a confronto con Senatore perché volevo sapere su che cosa fondava le sue dichiarazioni. Non ci sono mai riuscito. Ora verrà a deporre come teste e allora sarà possibile chiarire i fatti. Non so perché alcuni abbiano detto che io dovevo essere ritenuto il responsabile della caduta morale e materiale di Bino Cicogna. Evidentemente, approfittando del dolore di Marina Cicogna per la sorte del fratello, si è voluto attribuirmi colpe che non ho.

Sono poi stati letti a Bruno Ruggeri gli interrogatori da lui resi nel periodo istruttorio e nei quali affermò di aver venduto piccoli quantitativi di cocaina ad alti personaggi. E' stata data anche lettura delle ritrattazioni fatte dal Ruggeri dopo essere stato incriminato per calunnia e autocalunnia. In quella occasione egli disse di essere innocenti sia dall'accusa di traffico di droga, sia da quella di calunnia. Affermò di non aver mai fornito della droga, di non aver avuto l'intenzione di calunniare altri, ma di aver voluto rafforzare la sua difesa dimostrando che è facile mettere nei guai la gente.

PRES.: Lei ha sentito quanto abbiamo letto. Quale è la verità?

RUGGERI: La mia dichiarazione non era un'accusa, ma una protesta. Intendevo dimostrare come sia possibile inguaiare persone sulla base di semplici asserzioni.

I giudici hanno poi interrogato Beppe Ercole, accusato di detenzione di sostanze stupefacenti. L'imputato ha ritrattato le accuse mosse durante l'istruttoria a Dante Micozzi. Ha detto che quest'ultimo non forniva mai la droga a Bino Cicogna, almeno per quanto gli risultava. Ha aggiunto che allorché fu interrogato formulò quelle accuse perché era terrorizzato, stanco, prendeva tutte le sere 40 gocce di Palaphon per dormire. Ma veniva svegliato di notte per essere interrogato. In quelle condizioni avrebbe confessato anche di aver ucciso la madre.

PRES.: Ma si può sapere chi forniva la droga a Cicogna? Gli veniva dal cielo?

ERCOLE: Non lo so. C'era un certo messicano... potevano essere fatte delle ricerche.

Il processo riprenderà domani.

(Italia)



Telefoto Ansa

Roma — Roberto Ruggiero durante la sua deposizione in aula

SOLGENITSIN si è sposato

Mosca, 3

Lo scrittore russo Aleksandr Solgenitsin, che ha 54 anni, ha sposato la donna con cui viveva da vari anni dopo avere ottenuto il divorzio dalla prima moglie. Lo hanno riferito fonti informate precisando che lo scrittore ha sposato Natalia Svetlova verso la metà di aprile, un mese dopo, circa, avere ottenuto il divorzio dalla prima moglie. I due hanno due giovani figli, Yermolai e Ignat.

Solgenitsin si era separato dalla prima moglie, Natalia Restetovsakaia, che aveva sposato prima dell'ultima guerra, verso la fine degli anni sessanta, ma ha ottenuto il divorzio soltanto recentemente, dopo una lunga battaglia legale.

(Ansa)

DELITTO RITUALE IN FLORIDA

Sacrificato a «Satana»

Orribile uccisione di un giovanetto Incriminati sei membri di una setta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Miami, 3

Un ragazzo di 17 anni dopo essere stato orribilmente torturato per un giorno intero e legato ad una tavola, è stato assassinato da un gruppo di giovani «adoratori di Satana».

La polizia ha incriminato per questo spaventoso delitto sei giovani che facevano parte di una setta satanica, accusandoli di omicidio di primo grado. La vittima si chiamava Michael Cochran e proveniva da Fresno in California.

La sua morte al di là dei suoi orripilanti aspetti rituali, del suo carattere di «sacrificio» alla suprema entità del male, forse deve anche essere collegata, secondo la polizia alla circostanza che il giovane avrebbe dovuto deporre, come uno dei più importanti testimoni convocato dal rappresentante dell'accusa, in un processo contro una scuola privata, definita nel capo di imputazione «come un luogo di lussuria e depravazione». La testimonianza del ragazzo in questa oscura vicenda avrebbe rivestito una particolare importanza in quanto di questa scuola aveva fatto parte come allievo e quindi era in grado di raccontare tutto ciò che personalmente aveva avuto occasione di vedere e subire. E le sue dichiarazioni avrebbero inoltre potuto coinvolgere anche molti dei 78 allievi della scuola o meglio del riformatorio dato che si trattava di una scuola per ragazzi che per un motivo o per l'altro avevano compiuto ogni sorta di scelleratezza nella loro pur breve esistenza. Questa è però solo un'ipotesi e sulle circostanze che hanno condotto alla sua uccisione la polizia deve però ancora far luce. «Comunque — ha osservato il capo della polizia Robert Palmer — devono aver nutrito per questo ragazzo un odio spaventoso per torturarlo così ferocemente».

Palmer ha infatti spiegato che Cochran dopo essere stato a lungo percosso con catene su tutte le parti del corpo e ferito con pezzi di vetro, era stato trascinato in una stanza che si trova in uno scantinato, la stanza dell'altare, dove lo avevano legato su di una tavola di legno nero.

Il suo cadavere, orribilmente sfigurato, è stato rinvenuto con sulle carni i solchi profondi lasciati dalle corde che per tante ore lo avevano tenuto immobilizzato, in una zona boscosa ad una ventina di chilometri a Sud-Ovest di Daytona Beach. Ancora non è stato possibile accertare se il ragazzo sia stato ucciso durante il cosiddetto sacrificio o sia invece morto nel posto dove è stato trovato.

I sei giovani accusati di avere ucciso Cochran sono Kenneth Francis di 17 anni; Charles Paige di 21; John Colbert di 18; Deborah Ann Shook di 22; Cindy Black di 17 e Howard Waellus di 19. Sembra che Cochran andasse spargendo la voce che era un agente della squadra per la lotta alla droga e ciò abbia particolarmente infuriato alcuni dei giovani «adoratori di Satana». In questo modo sarebbe maturata la decisione di sacrificarlo. La polizia ritiene che il giovane sia stato attirato con una scusa qualsiasi nello scantinato e qui sia stato ridotto all'impotenza dal gruppo dei giovani «adoratori di Satana», fra cui, come si sarà notato, vi era anche una ragazza. Una volta immobilizzato sarebbe stato battuto per non meno di cinque ore. La polizia ritiene che il giovane sia stato preso venerdì mattina scorso. Sta di fatto comunque che da quel giorno non era mai più stato visto in giro.

«Dopo essere stato selvaggiamente percosso — ha affermato il capo della polizia — lo trascinarono nella camera dell'altare verso le 3 del pomeriggio e dopo averlo legato alla tavola sacrificale, lo torturarono ancora malgrado le sue grida e le sue implorazioni di aver pietà e risparmiargli la vita».

A. P.

IL CADAVERE NEL PO

BRUNI NEGA di aver ucciso

Bolzano, 3

Oggi i carabinieri hanno sottoposto ad un nuovo interrogatorio Marco Antonio Bruni, l'insegnante di 32 anni, residente a Merano, che ha confessato di aver gettato nelle acque del Po, il suo amico Gerard Springeth di 20 anni, morto nel suo alloggio dopo essersi praticato tre iniezioni di morfina. Al Bruni era stato contestato di aver ucciso l'amico al quale sembra fosse legato da una «amicizia particolare», ma l'insegnante ha respinto recisamente questa accusa.

Egli ha ribadito la prima versione resa ai carabinieri confermando che il mattino del 25 aprile, dopo aver ospitato per la notte nel suo appartamento Gerard Springeth, si era risvegliato, trovando l'amico cadavere nel letto. Al suo fianco c'erano tre fiale vuote di morfina ed una siringa.

Dietro segnalazione dei carabinieri, lungo le rive del fiume vengono effettuati scandagli per il recupero della salma. Il maestro Bruni si trova in stato di fermo per occultamento di cadavere.

(Italia)

IL PROCESSO PER TRUFFA CONTRO IL «MOLLEGGIATO»

Celentano-Don Backy: lo scontro è rimandato



Telefoto Ansa

Milano — Celentano con il fratello Alessandro e Don Backy all'udienza di ieri in tribunale

Milano, 3

E' durata poco più di un'ora la prima udienza del processo intentato da Don Backy contro Adriano Celentano. Sul banco degli imputati insieme al «molleggiato» si trovava anche il fratello Alessandro che, all'epoca dei fatti, era amministratore del «Clan». I fratelli Celentano erano stati rinviati a giudizio nel gennaio scorso dal giudice istruttore dott. Milone sotto l'accusa di truffa aggravata in quanto, secondo le dichiarazioni di Don Backy, quest'ultimo non avrebbe interamente percepito i diritti relativi alla vendita dei dischi da lui incisi per il «Clan», sia come cantante sia come autore di canzoni.

La vicenda prese avvio nel 1967 da una denuncia che Don Backy presentò alla procura della Repubblica contro Adriano Celentano. In sostanza Don Backy, che pochi giorni prima aveva abbandonato il «Clan» accusava il suo ex «datore di lavoro» di appropriazione indebita aggravata per 50 milioni derivanti dai proventi della vendita di circa 800.000 dischi.

Nella sentenza di rinvio a giudizio si legge, tra l'altro che il giudice istruttore ha deciso di procedere contro Celentano: «per avere egli quale titolare del "Clan" con artifici e raggiri, indotto in errore Aldo Caponi (Don Backy), con il quale aveva stipulato un contratto di prestazione d'opera, inviandogli rendiconti falsi, sulla base dei quali gli veniva liquidato solo il 60 per cento delle vendite realmente avvenute, procurandosi in tal modo l'ingiusto profitto del residuo 40 per cento, non fatturato, per l'ammontare di circa 40 milioni».

Alla richiesta di un risarcimento avanzata da Don Backy, Celentano rispose promuovendo una causa civile per inadempienza contrattuale e chiedendo un risarcimento danni di 200 milioni oltre al sequestro conservativo su tutti i guadagni presenti e futuri del rivale. Come si è detto al termine della istruttoria penale i fratelli Celentano furono rinviati a giudizio per truffa, mentre Don Backy si costituì parte civile contro entrambi.

Al processo i due cantanti si sono presentati guardandosi in cagnesco e ribadendo ai giornalisti il proposito di coninuare nella guerra fredda che oramai dura da oltre cinque anni.

«Non farò certo io il primo passo verso una pacificazione» ha detto Don Backy, mentre Celentano ha aggiunto di attendere con serenità il giudizio. «Sono tranquillo — ha detto il "molleggiato" — anche se la giustizia può sbagliare».

In apertura di dibattimento il pubblico ministero dott. Vaccari ha invitato il tribunale a citare alcuni ufficiali e sottufficiali della guardia di finanza che eseguirono le perizie sui libri contabili del «Clan». Dal canto suo il patrono di parte civile avv. Nicola d'Elia, ha fatto istanza affinché venga citato un altro sottufficiale della finanza. I difensori dei fratelli Celentano avvocati Bovio, de Ciccio e Longinotti hanno chiesto la citazione come teste dell'attuale amministratore del «Clan» rag. Corrado Pintus, riservandosi di chiedere una «superperizia» sui libri contabili.

Dopo una breve permanenza in camera di consiglio il tribunale ha accolto tutte le istanze citando come testi, oltre a Pintus, il colonnello Palermo, i capitani Nencioni e Cappellini ed i marescialli Benedettini, Marras, Desole e Derro, tutti della guardia di finanza. Dopo questa decisione il dibattimento è stato rinviato al 26 giugno prossimo. Prima di lasciare il palazzo di giustizia i due cantanti si sono brevemente intrattenuti, a debita distanza l'uno dall'altro, con i giornalisti ai quali hanno illustrato i loro progetti professionali per l'immediato futuro: dischi e cinema per entrambi. Celentano oltre alla riedizione cinematografica del «Rugantino» sotto la regia di Festa Campanile, inizierà tra breve la lavorazione del film di Dario Argento «Le cinque giornate di Milano».

Don Backy, che ha presentato di recente il libro intitolato «Radiografia di un pupazzo di neve», ha fondato una sua casa discografica per la quale inciderà prossimamente un long-playing. Infine conta di preparare per i suoi «fans» una grossa sorpresa nel campo cinematografico.

Per il 9 maggio è prevista la prima udienza del processo per diffamazione intentato da Don Backy nei confronti di Adriano Celentano in seguito ad alcune dichiarazioni polemiche rilasciate da quest'ultimo, nel corso di alcune interviste.

(Ansa - Italia)

AVVELENATO in un bar

Napoli, 3

Un uomo, Vincenzo Miele, 34 anni, è stato ricoverato all'ospedale di Nola per avvelenamento da topicida a base di arsenico.

Egli ha dichiarato di essersi sentito male poco dopo aver sorbito un caffè presso il bar di Giovanni Vetrano, 35 anni, sito a Roccarainola, un comune del Nolano. Il Miele si era intrattenuto nel bar assieme ad altri avventori, con i quali stava giocando a carte. Il Vetrano che si è reso irreperibile è stato denunziato dai carabinieri della locale stazione per tentato omicidio. Pare che tra i due da tempo non correva buon sangue. Gli inquirenti stanno accertando la reale esistenza dei dissapori tra i due, che vengono fatti risalire a motivi di gioco o di donne.

(Italia)

RECUPERATO UN DIPINTO attribuito al Veronese

Venezia, 3

Gli agenti della squadra mobile della questura di Venezia hanno recuperato nelle prime ore di stamane, in una casupola abbandonata nel comune di Malcontenta, sulla terraferma veneziana, uno dei due dipinti attribuiti al Veronese rubati a Venezia, nella chiesa quattrocentesca di San Sebastiano, il 14 aprile scorso. Il dipinto, una tela fissata su tavola, raffigura una figura femminile allegorica e misura 34 centimetri per 65.

La polizia, che da tempo stava svolgendo indagini sul furto — in particolare a Venezia, Mestre e Padova — ha denunciato alla magistratura un giovane di 19 anni, il cui nome non è stato ancora reso noto. Gli accertamenti proseguono ora per recuperare il secondo dipinto.

(Ansa)

DOPO I RISULTATI DELL'AUTOPSIA DELLA SALMA

«Giallo» ancora insoluto la morte dell'americano

Sempre ignoto il destinatario del compromettente biglietto

Ischia, 3

Il prof. Rizzi, dell'istituto di medicina legale dell'università di Napoli, ha fatto l'autopsia di William Kimmel, di 37 anni, di Bartimora (Maryland), trovato morto due giorni fa nella sua abitazione a Forio d'Ischia.

Il prof. Rizzi — secondo quanto si è appreso — ha riscontrato sul corpo di Kimmel fratture craniche molto profonde, fratture di costole e della clavicola sinistra ed escoriazioni alla regione parietale.

All'autopsia ha assistito il sostituto procuratore della Repubblica dott. Ormanni. Il perito avrebbe escluso che le fratture possano essere state provocate con un corpo contundente e ha ipotizzato la caduta di Kimmel su una superficie piana.

Le indagini, a questo punto, dovranno chiarire se il Kimmel sia caduto involontariamente o spinto da altri sotto la scarpata del viottolo che conduce dalla villa dell'avvocato americano Alexander Smith a quella della vittima.

Intanto polizia e carabinieri hanno trovato una macchia di sangue, a breve distanza da un olivo, nella strada che dall'abitazione di Kimmel porta a quella del suo amico texano Alexander Smith, di 59 anni. Gli investigatori hanno anche compiuto un'ispezione nell'abitazione dello Smith notando tracce di sangue con impronte digitali sotto un divano. Una mattonella del pavimento è stata prelevata e sarà fatta esaminare dagli esperti.

Le indagini degli inquirenti si svolgono anche in ambienti equivoci che, sembra, il Kimmel era solito frequentare. Su un tavolino della camera ove è stato rinvenuto il suo corpo senza vita, infatti, è stato rinvenuto un biglietto sul quale era scritto: «portami un bel ragazzo stasera alle 23». A chi era indirizzato il biglietto?

(Ansa - Italia)

CEZANNE E MANET: quota 830 milioni

New York, 3

Un'asta svoltasi nella galleria «Sotheby Parke-Bernet» a New York, dieci opere di impressionisti e post-impressionisti sono state vendute per un totale di 3.448.000 dollari.

In particolare il dipinto «Vaso di tulipani» di Cezanne è stato venduto ad un anonimo acquirente per 1.400.000 dollari (circa 830 milioni di lire) e identica cifra è stata raggiunta per «Natura morta con pesce» di Manet, venduto alla galleria Wildenstein, di New York. In passato il prezzo più alto pagato per un Cezanne era stato di 800.000 dollari mentre per un Manet si era arrivati a 450.000 dollari.

Le opere provenivano dalla collezione dell'industriale americano Norton Simon.

(Ansa)



E perché vanno?
Come fanno certi animali a superare distanze di migliaia di chilometri?
Il mistero delle migrazioni è certo fra i più affascinanti della natura.
Per questo EPOCA ha pensato di regalarvi il grande

ATLANTE DELLE MIGRAZIONI ANIMALI

A partire da questa settimana troverete su EPOCA le dispense dell'Atlante delle Migrazioni Animali, un libro affascinante e avvincente che vi svela i segreti dei favolosi viaggi compiuti dagli animali di tutta la terra: gli uccelli, i mammiferi, i pesci, i rettili, gli anfibi, gli insetti. Ricco di mappe colorate, di grafici e di tracciati, di vivaci illustrazioni a colori, l'Atlante, rilegato nella splendida copertina che EPOCA metterà fra breve in vendita, sarà uno dei volumi più belli della vostra biblioteca.

EPOCA in edicola la prima dispensa
Arnoldo Mondadori Editore

CRONACHE SPORTIVE

CONFERMATO NELL'INCARICO CON LARGA MAGGIORANZA IL «PRESIDENTE A VITA»

GIULIO ONESTI HA RIVINTO LA BATTAGLIA PER IL CONI

I due «vice» sono Franchi e Croce con otto suffragi all'oppositore Nostini - Pescante segretario generale

Roma, 3

Ha vinto ancora lui. Ha vinto, come si addice ad un uomo di sport, sigiando un record prestigioso. Giulio Onesti è stato rieletto presidente del Comitato olimpico nazionale italiano per l'ottava volta consecutiva, dopo essere stato commissario straordinario dell'ente per due anni. Il consiglio nazionale del CONI gli ha rinnovato l'incarico anche per il prossimo quadriennio che si concluderà nel 1977, dopo le Olimpiadi di Montreal. Onesti guida lo sport italiano da 29 anni, da quando ne aveva 32, a guerra non ancora finita. Ora ne ha 61. Quando scadrà il mandato rinnovatogli oggi, ne avrà 65. Quel giorno il suo «governo» avrà compiuto 33 anni.

In Italia nessun dirigente di ente pubblico è rimasto tanto tempo al suo posto. Il potere, però, logora e lo attesta la violenta opposizione che quest'anno si è schierata contro Onesti, il quale per la prima volta ha dovuto battere un concorrente: il 59.enne Renzo Nostini, presidente della Federazione italiana scherma e vicepresidente uscente, «leader» dell'opposizione che ha sfidato il «presidentissimo».

Quattro anni fa, all'indomani della deludente spedizione alle Olimpiadi del Messico (tre sole medaglie d'oro), l'opposizione si espresse con una sola scheda bianca (28 presidenti federali votarono in suo favore e uno si astenne). Questa volta, dopo il buon comportamento dello sport azzurro ai Giochi di Monaco (cinque medaglie di oro), Onesti ha ricevuto soltanto 24 suffragi su 31: sette presidenti hanno votato contro di lui.

Una vittoria non plebiscitaria contrariamente a quanto era avvezzo. Ciò, indubbiamente, toglie parte del prestigio di Onesti, almeno all'interno dell'ente, ma il suo mancato trionfo va individuato in diverse componenti. C'è chi ha visto in questo risultato il prezzo che il «presidentissimo» ha dovuto pagare alla sua longevità dirigenziale. I fermenti di rinnovamenti e le accuse mosse quest'anno al suo governo sono stati sensibili ed hanno minacciato il lungo impero del dirigente piemontese. Gli è stato rimproverato di guidare il CONI con spirito patenalistico, di distribuire i contributi alle varie Federazioni secondo orientamenti personali, di avere esautorato il potere delle Federazioni ingigantendo le funzioni del CONI, di interpretare in senso individualistico la legge istitutiva dell'ente.

Portatori di questi «rimproveri» sono stati soprattutto Renzo Nostini (scherma) e Claudio Coccia (pallacanestro), i quali hanno chiesto a tutti i colleghi presidenti di dare una nuova svolta al sistema di conduzione del CONI.

Coccia, in particolare, che ha aperto il dibattito della opposizione, ha puntualizzato che da parte sua non c'era alcuna sete di potere, ma soltanto l'intenzione di ridimensionare la figura del presidente del CONI, che finora si era arrogato poteri superiori ai suoi compiti. Egli ha quindi indicato una nuova via da seguire per «migliorare la struttura portante dello sport, conferendo ai presidenti di Federazione maggiori funzioni deliberatrici, aprendo un dialogo più costruttivo verso le società e gli enti di propaganda».

A questi concetti si è ricollegato Nostini, il quale, dichiarandosi decisamente contrario alla gestione Onesti, soprattutto nell'ultimo quadriennio, ha detto, commentando la relazione di Onesti, che questi «se è cambiato, lo è per sette giorni». Dopo avere criticato la funzionalità dei servizi in seno all'ente, ha mosso accuse precise a Onesti circa alcune sue iniziative di carattere strettamente personale chiedendo, tra l'altro, spiegazioni sul motivo per il quale alcune decisioni prese dalla giunta venivano poi male interpretate in sede di ratificazione verbale.

Sono intervenuti nella discussione anche l'on. Franco Evangelisti (Pugilistica) e l'on. Giulio Caiati (Caccia), i quali, pur dissentendo tra loro sul piano formale dei rilievi, hanno ugualmente auspicato maggiore potere alle Federazioni e ai rispettivi presidenti. «Noi — ha detto l'on. Evangelisti — chiediamo maggiore autonomia. Vogliamo decidere da noi le sorti dello sport che ci è affidato. Chiediamo in particolare di essere i responsabili della gestione; la gerarchia burocratica deve essere distinta dalla politica sportiva che siamo noi. L'aliquota del Totocalcio deve essere aumentata. Oggi dovete e dobbiamo avere la certezza che Onesti per primo ha capito il cambiamento di tendenza. C'è quindi la possibilità di adeguamento senza per questo rinnegare quanto è stato fatto in passato».

Dopo la riconferma di Onesti alla presidenza, sono stati eletti vicepresidenti Artemio Franchi (calcio) e Beppe Croce, rispettivamente con 25 e 24 suffragi. Più elaborata è stata la composizione della nuova giunta esecutiva, in quanto si è dovuto ricorrere ad un ballottaggio per gli ultimi due nominativi, dopo che l'assemblea aveva eletto Catella (Aeroclub, 25 voti), Giannozzi (Pallavolo, 25), Vaghi (Sport invernali, 21) e Nebiolo (Atletica leggera, 19). Dopo una prima verifica, Rodoni (Ciclismo), Mariggi (Hockey e pattinaggio) e Beneck (Baseball) avevano ottenuto 18 voti ciascuno. Con il successivo ballottaggio Mariggi (18 voti) e Rodoni (16) hanno integrato i sei membri della giunta. Beneck ha ottenuto questa volta 13 voti.

E' seguita una sospensione dei lavori di un'ora e un quarto per permettere alla giunta di orientarsi sul nominativo del nuovo segretario generale del CONI da presentare al consiglio per la elezione. E' stato lo stesso Onesti a proporre il dott. Mario Pescante, al quale sono confluiti 25 voti contro due voti contrari e due schede bianche (non hanno votato Miracoli e Moratti).

La Ferrari di Ickx record a Francorchamps

Francorchamps, 3

La Ferrari parteciperà alla «1000 chilometri» di Spa, in programma domenica prossima nel circuito di Spa - Francorchamps, con due vetture di modello 312 (3000 cmc a 12 cil.) pilotate da Ickx-Redmann e Merzario-Pace.

Alla Targa Florio della domenica successiva la Ferrari sarà presente pure con due macchine 312 dello stesso modello per Ickx-Redmann e Vaccarella-Merzario. Le due prove sono valevoli per il mondiale marche, la cui classifica vede al comando la Ferrari.

Jacky Ickx su Ferrari, durante la prima delle prove per la 1000 chilometri, ha stabilito subito il nuovo record ufficioso della pista di Francorchamps della classe, coprendo i 14,100 km del circuito alla media oraria di 261,649. Ickx ha migliorato di un chilometro il record ufficiale stabilito dallo svizzero Jo Siffert su Porsche nel 1971. Siffert aveva coperto il tracciato in 3.14.6 alla media oraria di 260 chilometri.

GIRO DI SPAGNA

■ Eddy Merckx ha controllato a suo piacimento la settima tappa del Giro di Spagna, da Farnals a Castellon di 165 chilometri, vinta dall'olandese Karstens, al suo terzo successo. Lo spagnolo Pesarrodona ha conservato la maglia gialla di primo in classifica generale, anche se Eddy Merckx gli ha tolto dieci secondi di abbuono in uno sprint durante il percorso.

SETTE NAZIONI IN LIZZA SULLE MATERASSINE DELLA S.G.T.

Omaggio a Giorgio Calza con il Trofeo di lotta libera

Una cerimonia al cimitero di Sant'Anna - Domattina l'inizio

Ultimi ritocchi organizzativi da parte dell'ing. Casablanca e del suo «staff» all'ingranaggio della terza edizione del trofeo di lotta libera «Giorgio Calza», che si svolgerà domani e domenica nella palestra della Ginnastica Triestina.

A poche ore dalla manifestazione riservata agli juniores di sette Nazioni, è stata confermata la presenza di Bulgaria, Polonia, Germania federale, Svizzera, Austria, Jugoslavia nonché dell'Italia, che metterà in campo due squadre. Pertanto è presumibile che sulle due materassine si alterneranno oltre ottanta atleti, che dovrebbero dare vita a più di cento incontri.

Delle rappresentative che prenderanno parte al trofeo, la prima a raggiungere la nostra città è stata quella azzurra, giunta ieri sera, accompagnata dall'allenatore federale Benedetti e dall'aiuto Gaetano Devescovi, ben noto a Trieste per avervi mosso i primi passi di lottatore.

La comitiva azzurra comprende 20 atleti e cioè Piroddu, Caltabiano, Santella e Immesi (kg 48), Di Mauro e Nicolais (kg 52), Rapisarda, D'Angelo e Franzot (kg 57), Garofalo, Palombini e Siracusa (kg 62), Mauro e Ortelli (kg 68), D'Amico, Silvestri e Introini (kg 74), il triestino Maurizio Jerman (kg 82), Carlini (kg 90) e Orlandi (oltre kg 90).

Nel pomeriggio di oggi, alle ore 17, i partecipanti alla manifestazione si recheranno al cimitero di S. Anna per rendere omaggio alla tomba del valoroso Giorgio Calza. I combattimenti inizieranno domani mattina alle ore 10, nella palestra della S.G.T.; proseguiranno nel pomeriggio e riprenderanno nella mattinata di domenica, per concludersi nel pomeriggio della domenica.

Fra i premi in pallo, spicca il magnifico trofeo argenteo messo in palio due anni fa da Carletto Castelreggio, che con tutta probabilità espatrierà definitivamente in terra bulgara, dato che il terzo successo consecutivo degli atleti orientali è pressoché scontato; vanno segnalati però tutti gli altri offerti da enti e sodalizi. Una targa è stata messa in palio dal Panathlon Club, medaglie dorate dagli Azzurri d'Italia che assieme al Gruppo Giuliano Giornalisti Sportivi della Regione hanno collaborato attivamente col comitato organizzatore affinché anche questa terza edizione del trofeo abbia il successo e la risonanza di quelle passate.

V. F.

CICLISMO III CATEGORIA

Tonon batte Millo a Sevegliano

Sevegliano, 3

Senza eccessiva fatica Carlo Tonon, della U.C. Vittorio Veneto, si è aggiudicato la gara ciclistica, riservata ai dilettanti di 3.a serie per l'8.a coppa «I Maggio» disputatasi a Sevegliano. Tonon, dopo esser stato in fuga per quasi metà percorso con altri quattro compagni di gara, li ha staccati di 10" in prossimità del traguardo, operando un allungo di notevole potenza.

La coppa «I Maggio» è andata al «Pedale Ronchese», che ha piazzato due corridori, Nevio Millo e Giuseppe Visentin nei primi cinque posti. Il gruppo, regolato in volata da Maurizio Bedin, è giunto con 30" di distacco dal vincitore.

Ordine di arrivo: 1) Carlo Tonon (U.C. Vittorio Veneto) che compie i 74 chilometri del percorso in un'ora e 49', alla media oraria di km 40,734; 2) Nevio Millo (Pedale Ronchese) a 10"; 3) Ivan Groppo (C.S. Udine) s. t.; 4) Giuseppe Visintin (Pedale Ronchese) s. t.; 5) Elvio Pendolo (C.S. Bellotti Tarcento) s. t.; 6) Maurizio Bedina (Itc. Monfalcone) a 20".

SCHERMA

Si prepara alla S.G.T. il Trofeo Marzi

E' stato diramato il programma ufficiale del Trofeo Marzi, quadrangolare internazionale di sciabola a squadre, che si disputerà nella sala d'armi della Società Ginnastica Triestina giovedì prossimo.

Nel programma è prevista la partecipazione delle nazionali di Polonia, Unione Sovietica, Italia e Ungheria. Qualche dubbio sussiste peraltro per la partecipazione di quest'ultima rappresentativa. Si sa che la FIS ha già interpellato Francia e Romania per sostituire eventualmente la rinunciataria.

DISAVVENTURA A LIETO FINE PER LA SQUADRA ROSSOBLU'

In fiamme il pullman con il Cagliari a bordo

Era diretto da Roma ad Avellino e viaggiava con pellegrini

Roma, 3

Grosso spavento questa notte per un gruppo di fedeli in pellegrinaggio da Roma al santuario della Madonna di Montevergine in provincia di Avellino sulla «A-2» e per la squadra del Cagliari che si trovava a bordo. Per un ritorno di fiamma, il pullman sul quale viaggiavano prendeva fuoco con una rapidità eccezionale. A nulla sono valsi i tentativi dell'autista per spegnere le fiamme con un estintore. Solo l'intervento dei vigili del fuoco, che hanno sommerso il pullman sotto una montagna di schiumogeno, è riuscito a domare l'incendio. Un vigile durante l'opera di spegnimento ha riportato ferite.

Il pullman, che un gruppo di trenta fedeli aveva noleggiato presso un'agenzia di viaggi di Roma per raggiungere il celebre monastero benedettino dell'Irpinia, dove si venera la miracolosa icone dell'XI secolo detta «Mamma Schiavona», era giunto nei pressi del casello di San Cesareo al 20.o chilometro dell'autostrada per Napoli quando lingue di fuoco venivano viste uscire dal motore. L'autista, Giovanni Fiore di 36 anni, fermava il grosso automezzo sulla corsia di emergenza e con lo estintore di bordo tentava di spegnere le fiamme che in breve, però, avvolgevano tutto l'autobus, targato Roma 718655. Scene di panico si verificavano tra i passeggeri a causa del rapido propagarsi delle fiamme: fortunatamente tutti riuscivano a mettersi in salvo senza danni.

La comitiva del Cagliari, che domenica dovrà incontrarsi col Napoli al San Paolo, era composta di vetuno persone, diciassette giocatori accompagnati da presidente, allenatore, medico, massaggiatore e segretario della società. Il Cagliari doveva, questo pomeriggio, effettuare una partita amichevole con l'Avellino, capolista insieme al Lecce del girone meridionale della Serie «C». La comitiva cagliaritana contava, poi, di trascorrere in ritiro in un albergo di Montevergine in Irpinia i tre giorni che la separano dall'incontro di campionato.

«Ce la siamo vista veramente brutta», ha dichiarato Gigi Riva.

Nell'incendio sono andati distrutti tutti i bagagli personali nonché il materiale sportivo della squadra. La comitiva ha poi fatto ritorno a Roma, dove ha preso alloggio in un albergo di via Nazionale. Forse in serata proseguirà per il programmato ritiro in Irpinia.

PIATTELLO

Qualificazioni a Muggia per il campionato italiano

Organizzata dalla Società Triestina Tiro a Volo, si svolgerà domenica mattina nello stand di Muggia una prova di qualificazione per il campionato italiano di tiro al piattello-fossa di seconda e terza categoria. La gara sarà valevole anche quale campionato regionale di tiro al piattello-fossa per prima categoria. Alla manifestazione prenderanno quindi parte tutti i migliori specialisti del Friuli-Venezia Giulia.

La gara inizierà alle ore 9; le iscrizioni si chiuderanno alle ore 11.30. I partecipanti potranno effettuare tiri di prova nella giornata di domani. Direttori di tiro sono stati designati Giovanni Caluzzi e Renzo Coceani.

TIRO AL PIATTELLO

Ad Angelo Venturi la Coppa Città di Trieste

Grande festa dello sport il 1.o maggio alla stand della STTV di Muggia con in palio la «Coppa e il Trofeo Città di Trieste». Come nelle previsioni, un numero molto alto di tiratori ha partecipato alla più grande gara di piattello «skeet» che si sia mai svolta nella nostra regione grazie al patrocinio di Gianni Cucchiani e Franco Giannella.

L'olimpionico Romano Garagnani, presente come previsto dal programma, ha attirato su di sé gli sguardi di molti tifosi venuti per applaudirlo.

La competizione, che si articolava su due serie di 25 piattelli, si è dimostrata emozionantissima fin dalle prime fucilate. Angelo Venturi, in forma smagliante, concludeva la prima serie immune da zeri, mentre Garagnani ne colpiva 24 su 25. Nella seconda serie Angelo Venturi per nulla emozionato di trovarsi di fronte il più grande tiratore «skeet» che l'Italia possa vantare, concludeva la gara a punteggio pieno con un magnifico 50 su 50.

CLASSIFICA

1) Angelo Venturi	50 su 50
2) Romano Garagnani	49 su 50
3) Bruno Giannella	47 su 50
4) Luigi Mariano	45 su 50
5) Antonio Spanu	45 su 50

Rinnovato e valorizzato torna a tappe il Giro della regione

Brazzacco, 3

Alla presenza delle maggiori autorità della regione è stato presentato alla stampa il 12.o Giro ciclistico del Friuli - Venezia Giulia, che si disputerà dal 10 al 13 maggio con partenza da Trieste e arrivo a Tarcento.

Il lato tecnico della manifestazione è stato illustrato dal prof. Romano Bulfoni, che ha sottolineato come «dopo tre anni di acrobazie attraverso i regolamenti federali, finalmente il nostro giro è ritornato ad assumere la veste di una corsa a tappe con classifica generale». Quest'anno, tra le tante novità, vi sarà anche una graduatoria speciale a punti per l'assegnazione della maglia verde.

Quattro sono le tappe: giorno 10: Trieste - Spilimbergo, tutta in pianura; 11: Spilimbergo-Ravascletto, per scalatori con le salite di Clauzetto, Sella Chianzutan e, altra novità assoluta, la salita di Tualis. Il 12 si svolgerà la Paluzza - Brazzacco, caratterizzata da un continuo falsopiano. La conclusione la si avrà con la Brazzacco - Tarcento, aperta ai passisti scalatori. In tutto saranno percorsi 534 chilometri.

Oltre 100 i partenti, in rappresentanza delle regioni italiane più qualificate; tanti altri non sono stati accettati per motivi organizzativi. La nostra regione sarà rappresentata dalla Filcas di Valvasone e dalla Pontoni Tropic di Variano. La corsa sarà ripresa da TeleUdine e TeleTrieste.

L. G.

RITORNA IL MOTIVO DELLO SCUDETTO DOPO LE BATTAGLIE DEL TORNEO ANGLO-ITALIANO

Adesso tocca al Milan saggiare la forza del Torino

Forse gioverà ai rossoneri il logorio subito dai granata a Newcastle - Lazio-Bologna e Juventus-Atalanta

Si ritorna a parlare di calcio, in modo meno drammatico della settimana scorsa, ma con mille spunti polemici, che vanno dal torneo anglo italiano alla prossima giornata di campionato — la terz'ultima — che si annuncia forse decisiva agli effetti dell'assegnazione dello scudetto.

* * *

Il torneo anglo italiano ha designato le semifinaliste, che sono Crystal Palace e Newcastle da una parte, Fiorentina e Bologna dall'altra. Si sta avviando così verso la fase conclusiva un torneo che molto spesso è stato turbato da incidenti, per la differente mentalità del calcio italiano e inglese e per quella certa acredine che ha sempre caratterizzato gli scontri fra le due scuole. Gioco violento e tentativi di invasione hanno caratterizzato, un esempio in più, l'incontro fra il Newcastle e il Torino, risoltosi a favore degli inglesi per 5-1.

Entrambe cercavano la qualificazione al turno successivo e la partita è sfociata in una rissa che forse potrebbe lasciare il segno su qualcuno dei granata che domenica saranno arbitri dello scudetto, dovendo ospitare il Milan. Quattro espulsioni hanno caratterizzato la durissima partita. Il Torino aveva lasciato a casa per prudenza Pulici e Sala: per non affaticarli troppo in vista della disfida con il diavolo e Giagnoni ha fatto a meno di Agroppi, provando Maddè, il cui impiego contro il Milan è molto probabile, proprio in sostituzione dell'ex azzurro che è caduto in disgrazia con l'allenatore.

* * *

Nel torneo anglo italiano è scesa in campo anche la Lazio, che ha ospitato il Luton pareggiando per 2-2. Maestrelli saggiamente non ha voluto correre rischi, e per non affaticare ulteriormente i suoi uomini già stressati da una stagione logorante, ha mandato in campo una formazione quasi tutta composta da rincalzi, con Chinaglia al centro dell'attacco. («Long John» ha segnato il primo gol). Nel torneo del mercoledì l'«arena» calcistica di Verona ha ospitato gli ultimi acuti sulla scena del football di Bobby Charlton, che ha dato l'addio al calcio segnando due reti nella partita che il Manchester United ha vinto per 4-1. Scompare dalle scene così uno dei più grandi campioni del dopoguerra, il capitano dell'Inghilterra campione del mondo 1966, giocatore di classe e di «fair play».

* * *

E domenica sarà di nuovo campionato. La partita clou si giocherà a Torino, dove i granata ospiteranno il Milan nel test supremo per le ambizioni del «diavolo». Le tre grandi saranno tutte in trasferta, dal momento che la Lazio dovrà recarsi a Bologna e la Juventus a Bergamo. La giornata è particolarmente attesa; Lazio e Juventus si rendono conto che se il Milan supera indenne questo ostacolo, lo scudetto ben difficilmente sfuggirà agli uomini di Rocco.

Il Torino prepara la battaglia: ha affrontato domenica scorsa la Lazio e a sette giorni di distanza riceverà il Milan. Vuole essere arbitro dello scudetto e giocherà per vincere, come ha fatto con la Lazio. Gli riuscirà il colpaccio? Tifosi laziali e juventini confidano in ciò, ma il Milan, seppur privo dello squalificato Rivera e degli indisponibili Biasiolo e Sogliano, potrà recuperare Sabadini e Prati.

E. L.

Gironi e calendario della Coppa Italia

E' stato reso noto il calendario dei gironi finali della Coppa Italia 1972-73. Le otto squadre ammesse in finale (Atalanta, Bologna, Cagliari, Inter, Juventus, Milan, Napoli, Reggiana) sono state suddivise, mediante sorteggio, in due gironi finali così composti:

Girone «A»: Bologna, Inter, Juventus, Reggiana.

Girone «B»: Atalanta, Cagliari Milan, Napoli..

Per il giorone «A» il 16 maggio si giocherà Juventus-Reggiana; per il «B» l'inizio avverrà il 27 maggio, con Atalanta-Milan e Cagliari-Napoli.

Orari da concludersi fra le società.

CE L'HANNO CON LUI

■ La partita fra Danimarca e Cecoslovacchia, valevole per la qualificazione ai campionati del mondo di calcio e conclusasi con il punteggio di 1-1, è stata contrassegnata da gioco scorretto e la stampa danese ne ha attribuito la colpa all'arbitro italiano Concetto Lo Bello.

CALCIO: INIZIO

■ Da domenica tutte le partite dei campionati di calcio avranno inizio con mezz'ora di ritardo rispetto ai precedenti turni. Le gare quindi inizieranno alle ore 16.

BILANCIO CONSUNTIVO DEL CRITERIUM GIOVANILE ALLA «BIANCHI»

Sono ancora in embrione le forze natatorie triestine

Per tutto il secondo «ponte» di primavera, Trieste ha «respirato» nuoto a pieni polmoni, al ritmo di dieci ore al giorno. Per il criterium nazionale giovanile, da domenica a martedì sono sfilati nelle corsie della «Bianchi» i 500 migliori giovani nuotatori italiani. E' stato un grosso «colpo» organizzativo allestire questa manifestazione, la più prestigiosa tenutasi finora a Trieste, che ha preso il posto dei campionati italiani primaverili di categoria («ragazzi» e «juniores»).

E' stato proprio perché troppe promesse non venivano mantenute, troppe «speranze» non si tramutavano in realtà, che si è deciso di sostituire l'etichetta della massima manifestazione giovanile di primavera; essa forgiava campioni italiani destinati a tramontare anzitempo, dopo la fugace soddisfazione di un «campionato primaverile».

I campioni — ha detto la Federnuoto — saranno campioni sul serio quando faranno tempi di valore assoluto; salviamo i campionati estivi, organizzando invece in primavera un «criterium» in cui i giovani garegino con i propri coetanei suddivisi per anno di età.

In sostanza, quanto a spettacolo e livello tecnico, la manifestazione ha mantenuto intatto il proprio prestigio, pur scendendo da quel piedestallo di preminenza costituito da un campionato. Il recordman nazionale Lalle (16 anni) non ha tradito le attese, fermando i cronometri su tempi di rilievo, tanto nei 100 rana (1'11") che nella distanza doppia (2'33"8). Così pure le altre due fresche primatiste assolute della staffetta veloce: la Gorgerino e la Lanfredini (1'3" e 1'3"8).

Piuttosto non hanno molto soddisfatto i giovani triestini che («lupi in fabula» nel discorso di prima) molto hanno promesso negli anni scorsi e molto meno stanno mantenendo ora. Intendiamoci, non è che la prova degli «under 17» giuliani sia stata del tutto deludente, ma certo una vittoria sembrava matura dopo i successi di squadra (USTN) nel '72. E' rimasto invece solo il secondo posto delle «ragazze» alabardate nella staffetta mista, oltre ai vari «bronzi» dei fratelli Martinuzzi e del sorprendente ranista Edera dell'ASE.

E' un po' poco, visto anche l'inizio di stagione più che promettente, con la bella prestazione dell'USTN al meeting invernale di Ginevra. Così la Triestina continua a guardare «in prospettiva», «saltando» un appuntamento alquanto importante anche perché fissato nella piscina di casa.

La società del presidente Toribolo ha «lanciato» in questo criterium altri giovanissimi che, costretti a gareggiare con i più anziani per la mancanza di una serie a loro riservata, si sono piazzati fra i primi: così la dodicenne Calvani (tre quarti posti), la Riosa, Catalani e altri. Nonostante tutto questi giovanissimi meritano fiducia, anche perché quando potranno allenarsi due volte al giorno, dopo la fine delle scuole i loro tempi dovrebbero compiere un cospicuo salto di qualità!

E. R.

La Tris a Torino

Corsa Tris per purosangue l'odierno Premio Empire, che si corre all'ippodromo torinese. Saranno in tredici a disputarsi il successo sui 2100 metri; oltre allo stato del terreno, sarà interessante seguire i giochi di scuderia che intraprenderanno Ankermast e Kronungsmantel da una parte, Sivash, Lovelas e Skeptik dall'altra.

I nostri favoriti. Pronostico base: *13 Gasparo. 7 Salento. 10 Lovelas.* Aggiunte sistemistiche: *6 Chaumont. 2 Sivash. 1 Ankermast.*

BASKET - GIOVENTU'

INTER 1904 - STELLA AZZURRA 71-6

INTER 1904: Sivini 5, Moschioni 6, Teghini 26, Grassilli 4, Fonda 2, Vargien 18, Colognatti 10, Caforio 1. STELLA AZZURRA: Pilos, Falnon, Gregori, Oblyubech 2, Scotti, Pinzelli 2, Pross, Bortolotti 2.

RIMASTI I DUBBI DOPO UN ALLENAMENTO POCO INDICATIVO

MALAVASI STA «CUCINANDO» LA FORMAZIONE ANTI LEGNANO

Un allenamento a ritmo piuttosto blando, quello sostenuto ieri mattina al «Grezar» dalla Triestina, che prepara la partita casalinga con il Legnano. Sarà stato per il primo caldo della stagione, fatto si è che la squadra, per quanto riguarda il ritmo, non ha destato certamente una favorevole impressione. Può consolare, per quanti ci credono, che ad un allenamento così, così a metà settimana, fa spesso seguito una buona prestazione in campionato. E' da augurarselo, considerato l'assoluto bisogno di punti per questa Triestina che non riesce ad uscire dalla mischia del fondo classifica.

Per quanto riguarda la formazione che affronterà il Legnano, Malavasi ha chiesto di pazientare ancora un po'. E' comprensibile del resto, dopo le scarse indicazioni offerte dal galoppo a due porte e dalla necessità di comporre una squadra in grado di dare battaglia per novanta minuti. I dubbi riguardano la difesa e l'attacco. Nella retroguardia esiste il problema del portiere (riconferma di D'Ambrogio o esordio di Geretti?) e quello del mediano. Scichilone ha lavorato anche ieri a parte, svolgendo un allenamento atletico. Il medico sociale dott. Carninci non ha nascosto le sue speranze che il giocatore possa essere regolarmente al suo posto contro i «lilla».

Più complicato invece il discorso sull'attacco. L'assoluta necessità di vittoria impone a Malavasi di ritornare alle tre punte. Vastini e Bertoli sono due, la terza potrebbe essere rappresentata da Ludwig, che ieri però non si è allenato con i titolari, in quanto impegnato con lo studio. Qualche novità, da quanto ha lasciato intendere Malavasi, si potrà avere anche per quanto concerne i due interni. Uno dei due, Brusadelli o D'Alessi, potrebbe anche rimanere in tribuna per fare posto a Zamparo, se Scichilone sarà in grado di giocare, perché diversamente Zamparo giocherebbe in mediana.

Nel primo tempo dell'allenamento di ieri la Triestina ha adottato questo schieramento: Geretti (D'Ambrogio difendeva la rete degli allenatori) Tugliach, De Gasperi; Macchia, De Luca, Zamparo; Vastini, Brusadelli, Rakar, D'Alessi, Bertoli. Nella ripresa Sabadin ha preso il posto di Tugliach mentre Oggian ha sostituito Rakar.

Gli alabardati rifiniranno nel pomeriggio la preparazione e quindi Malavasi renderà noto l'elenco dei convocati, dal quale si potranno ricavare maggiori indicazioni circa la formazione che affronterà il Legnano.

Due partite sono state decise a tavolino dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio. Torriana - Percoto, del 15 aprile, era stata sospesa al 38' della ripresa, dopo l'aggressione subita dall'arbitro da parte di un giocatore sul risultato di 2-1 per gli ospiti, è stata data vinta al Percoto per 2-0. Il giocatore Bruno Gioiello della Torriana è stato inoltre squalificato a vita.

In seconda categoria il giudice ha accolto il reclamo del Sagrado in merito alla gara Sagrado - Zaria del 18 marzo, non disputata per la mancata presentazione dell'arbitro e perché la società triestina non ha accettato che a dirigere l'incontro fosse un direttore di gara presente sul campo. Lo Zaria ha perso l'incontro con il risultato di 2-0 per rinuncia, ed è stato penalizzato di un punto.

Giudici a tavolino nel calcio dilettanti

La Triestina fa appello alla solidarietà

Il Consiglio direttivo dell'U.S. Triestina desidera informare tutti gli sportivi che nessuna decisione riguardante assetti dirigenziali e la conduzione tecnica della squadra è stata adottata per il prossimo esercizio.

E' sempre stata rispettata un'ampia autonomia, secondo le disposizioni statutarie di tutti gli organi della società e dell'allenatore. Specie in questo momento è necessario che nessuna incrinatura venga a turbare il sodalizio.

Giudice Semipro

Il giudice sportivo della Lega semiprofessionisti ha squalificato per un turno di gare due giocatori del Rovereto. Si tratta di Prunecchi e Biondi. Sono stati inoltre ammoniti con diffida: Facolti (Derthona), Meraviglia (Piacenza), Bonora (Udinese) e Brusadelli (Triestina).

Cicloregionale

Le corse di domenica 6. Udine: GP Marino Rossi per esordienti; organizza l'AS Udiese; Fiaschetti: GP Mobilificio F.lli Spagnoli per allievi, organizza il GS Caneva km 78; Redipuglia: XIX Coppa Invitta III Armata per allievi, organizza il GC De Santi, km 80. San Vito al Tagliamento: GP «Sgnape furlane» per dilettanti di III serie e II regionali, organizza il CC Stefanutti di San Vito al Tagliamento, km 84.

MINIBASKET REGIONALE

RADICI GORIZIA - INTER 1904 38-34

RADICI ARTE GORIZIA: Palmisano 2, Spano 2, Chizzolini 2, Zilli 2, Fabro, Colja, Mazzolini, Biasco 2, Biagi 1, Maurich 27. **INTER 1904:** Rodinis, Fornasaro, Cimador, Fonda 6, Carone 2, Bussani 2, Caforio 9, Battain 6, Varglien 5, Colognatti 4.

IN POCHE RIGHE

Il basket americano presentato da Giordani

Interessante e affollato l'incontro che Aldo Giordani ha avuto ieri sera alla Ginnastica Triestina con gli esponenti del basket triestino. Ancora una volta è stato dimostrato quanto Trieste segua questo sport che non dà alla città le soddisfazioni che meriterebbe.

Le pellicole illustrate da Giordani sono state molto interessanti. Esprimevano i concetti del basket americano eseguito a livello professionistico, mettendo in luce altresì la notevole validità atletico-agonistica degli statunitensi e la spettacolarità delle loro partite.

RIVINCITA A CLAY

■ Ken Norton, che inflisse un'inattesa sconfitta a Cassius Clay ai punti in dieci riprese, fratturandogli la mascella a fine marzo a San Diego, accorderà la rivincita all'ex campione del mondo dei pesi massimi il 10 settembre a Los Angeles. L'incontro si svolgerà sulla distanza delle 12 riprese e Clay riceverà come garanzia 275 mila dollari.

MINIBASKET

Coppa 1.o Maggio

La festa del 1.o Maggio è stata celebrata dalla Camera confederale del lavoro anche con una interessante manifestazione sportiva svoltasi nella palestra di via Monte Cengio, alla presenza di un folto pubblico. Si sono svolti due tornei di minibasket, uno maschile ed uno femminile, vinti rispettivamente dal C.S. Inter 1904 e dall'Italsider.

Questi i risultati delle partite disputate: maschile: Inter 1904 Lloyd Adriatico 40-16; Italsider - Servolana 32-31; Inter 1904-Italsider 53-23; Lloyd Adriatico - Servolana 51-23. Femminile: Italsider - Fornis 25-10; Saba - Ferroviario 44-8; Italsider - Saba 23-22; Fornis - Ferroviario 14-10.

PREMIO DELLE NAZIONI

■ Il 41.o CSIO di piazza di Siena presenta oggi il Premio delle Nazioni, classica competizione a squadre che vede in palio la coppa (challenge per due volte consecutive) offerta dal Presidente della Repubblica. L'Italia, vincitrice della coppa l'anno passato, avrebbe quindi, in caso di vittoria, l'occasione di aggiudicarsela definitivamente per la sesta volta.



Il dodicesimo compleanno di Maurizia Lenardon, campionessa di zona categoria «ragazze» nella specialità dello slalom gigante, è stato festeggiato con una simpatica cerimonia all'assessorato regionale delle attività ricreative e sportive. Maurizia, nona assoluta e prima fra le «cittadine» di tutta Italia alle nazionali dei «Giochi della gioventù» di Aosta, gareggia per lo Sci CAI Trieste, sezione agonistica dell'Alpina delle Giulie, ed è, contemporaneamente, una delle migliori alunne della scuola media inferiore «Alessandro Manzoni».

Nel farle dono di una medaglia d'oro e di un pregevole volume sulla montagna, l'assessore regionale Giacomo Romano ha voluto sottolineare la validità e l'importanza del binomio «profitto nello studio - eccellenza sportiva», di cui Maurizia Lenardon è felice testimonianza, rivolgendole espressioni di compiacimento e di augurio.

Altrettanto cordiali e significative parole di elogio la giovane ha avuto dall'assessore comunale allo sport e al turismo, Vittorio Gasparini, il quale le ha consegnato il sigillo trecentesco di benemerenza.

Al lieto incontro sono anche intervenuti, con la mamma di Maurizia, il presidente provinciale e delegato regionale del CONI, Aldo Combatti, e la professoressa Ida Kaloper, preside dell'Istituto.

(«Giornalfoto»)

TRE PARTITE CONSECUTIVE IN TRASFERTA PER LA GORIZIANA: EVVIVA IL COMPUTER!

Affiorano subito le sfasature nel campionato rotellistico di «A»

Ha appena compiuto i suoi primi passi e il campionato hockeistico si colora già a tinte gialle. E' scoppiato il «caso Mora», il giocatore novarese che avrebbe dovuto scontare una giornata di squalifica nel primo turno del nuovo campionato e che invece ha giocato regolarmente contro il Ferroviario. Numerosi erano i giocatori puniti con squalifica contratta nel campionato 1972 e da scontarsi nel 1973: l'elenco comprende Saccardo del Breganze, i modenesi Righi, Moncalieri e Vellani, Salvadori del Follonica, il terzetto del Marzotto con Danuso, De Gerone e Guglieri, nonché il lodigiano Salvatori. Tutti questi nomi non sono comparsi nella «prima» del campionato; ha fatto eccezione Mora ed ora staremo a vedere le conseguenze, che non dovrebbero essere di difficile applicazione.

Ma il giallo non si limita all'episodio verificatosi sulla pista triestina. Si parla con insistenza (ma chi ne ha le prove?) di giocatori che sarebbero... stipendiati con cifre da far invidia a quelle della dirigenza statale. Ma c'è di più. Pare che in un incontro della Coppa dei Campioni il nome di un giocatore sia stato talmente storpiato da trasformarlo da Maremma in... Marchesini, il primo regolarmente tesserato per il Novara, il secondo di proprietà del Bassano e in procinto di trasferirsi sotto le ali protettive dell'ex bassanese Fontana, numero uno della squadra campione d'Italia. Come si vede brutti rospi all'orizzonte, mentre il campionato imbocca la strada del secondo turno. Tali fatti andavano riferiti, perché ormai di dominio pubblico.

Le squadre dal nome illustre (ma solo dal nome, in certi casi, dopo le esperienze del turno inaugurale) giocheranno questa volta sul campo amico. Ancora in trasferta la Goriziana, la seconda consecutiva, e non sarà l'ultima, perché anche nella terza giornata gli isontini saranno fuori casa contro il Ferroviario: queste sono le delizie del calcolatore con il quale è stato varato al centro elettronico del CONI il calendario hockeistico. Anche il Ferroviario affronterà il primo round esterno e si cimenterà con un Modena privo sempre degli squalificati Moncalieri e Righi. Per i ferrovieri c'è qualche speranziella di non compiere un viaggio inutile, approfittando della incompletezza dei ranghi canarini.

Esordio della Triestina davanti al suo pubblico. Riceverà il Marzotto che nella prima giornata ha opposto una valida resistenza ai monzesi. Gli alabardati, invece, provengono dall'insuccesso di Follonica. Un motivo di più questo episodio per rendere interessante l'esordio casalingo degli «unionisti».

B. I.

Programma della seconda giornata: Modena-Ferroviario; Breganze-Bassano; Monza-Goriziana; Novara-Follonica; Roma-Lodi; Triestina-Marzotto.

PRATO SERIE «B»

Amatori TS-Pallavicini 0-0

AM. TRIESTE: Valle; Pisanec, Lutmann; Pallini, Mandich, Caggianelli; Bertuzzi (Vidoli s. t.), Miserocchi, Giraldi, Vecchiet, Illeni. **PALLAVICINI:** Messori; Lambertini I, Gavaruzzi; Calanchin, Dondi I, Baicchi; Dondi II, Montuschi, Bonvicini, Lambertini II, Sismondini. **ARBITRI:** Rubbi S. di Bologna e De Vecchi di Trieste.

Non è stata colpa dei giocatori se non si sono viste azioni ben consegnate, anche se la combattività è stata sempre in primo ordine; responsabile è stato il fondo dissestato per le recenti piogge. Il fango rassodato ha impresso alla pallina direzioni impensabili e controllarla è stato proprio impossibile. I portieri sono stati poco impegnati ma dai due, Messori ha lavorato di più ed ha sventato due palle-gol con bravura. Occasioni mancate quelle di Vecchiet e Caggianelli durante il secondo tempo, nel periodo in cui gli ospiti sono stati tenuti contratti nella loro metà campo.

E. M.

CUS Trieste - Sasso Walley non disputata per mancato arrivo della squadra toscana.

Campionati di artistico del «Jolly Trieste»

Proseguendo nell'intento di valorizzare i giovani usciti dai Centri federali, domani dalle ore 15 e domenica dalle ore 9 si disputeranno sulla pista dell'Esso Club, via Giarizzole, i campionati di pattinaggio artistico del «Jolly Trieste».

Circa 90 atleti, suddivisi in categorie e classi, che saranno giudicati da ufficiali di gara della FIHP, si esibiranno in esercizi preparatori, obbligatori e liberi.

Con questa manifestazione il Pattinaggio Artistico Jolly vuole selezionare i propri atleti in vista dei prossimi cimenti federali.

PALLAVOLO

Serie C femminile

Al primo tentativo per guadagnarsi il passaggio nella Serie B di pallavolo, l'OMA di Trieste non è riuscita a concludere positivamente, perché preceduta dalla squadra di Valdagno, piazzatasi al primo posto; tuttavia, essendosi assicurate il secondo posto, le ragazze triestine hanno tuttora buone possibilità per conseguire la promozione. Le loro aspirazioni di risalita potrebbero tradursi in realtà a metà maggio, allorché saranno presenti in un secondo concentramento.

In questa prima tappa l'OMA ha avuto ragione della Sala Trenti, superata per 3 a 0 e 3 a 1. Nelle varie partite disputate, l'allenatore Franco Cipolla ha alternato in campo Ferrari, Cerveliari, Puzzer, Goina, Detela, Pedicchio e Ceck. Nell'incontro conclusivo le migliori sono risultate Ferrari e Goina, entrambe schiacciatrici e la palleggiatrice Cavalieri.

Allievi CSI

Alla finale allievi interregionale del CSI svoltasi a Rovigo, la Libertas Rozzol di pallavolo ha dovuto accontentarsi del terzo posto, preceduta dal Falcone di Reggio Emilia e dal Monselice. Nei due incontri giocati i triestini hanno lottato al di sotto delle loro possibilità. Al concentramento, la Libertas Rozzol ha utilizzato Micciché, Marcolongo, Granieri, Fernetich, Pozzenu, Ballarin, Vigini, Hubbard, Cimadori, Rossmann, Marrone.

TENNIS: FACCHINETTI

■ Domani verrà recuperato a Padriciano l'incontro fra le squadre del T.C. Triestino e del Pordenone «B» per la fase regionale eliminatoria della «Coppa Facchinetti». Inizio alle ore 9.

A SALTELLI VERSO LA FINE LA SERIE B DI RUGBY

La Fiamma cerca a Rho i punti della sicurezza

Riprende il campionato di Serie B di rugby, che sta vivendo le ultime battute. Domenica è infatti in programma la penultima giornata, quindi ci sarà una nuova interruzione prima della chiusura del torneo prevista per il 20 maggio.

La Fiamma Trieste, che attende ancora di conoscere quale esito avrà il reclamo avanzato dal Cus Milano verso il risultato della sconfitta subita dai lombardi a Trieste nel turno che ha preceduto la sospensione, giocherà in trasferta sul campo del Rho. I granata, che hanno tre punti di vantaggio nei confronti del Cus Torino che occupa la penultima poltrona, dovrebbero ormai essersi messi al sicuro. Sulla carta, a meno di grosse sorprese da parte del giudice sportivo (due punti in meno ai locali), la Fiamma non dovrebbe temere nulla. Molto dipenderà dalla formazione che Teghini potrà mandare in campo. Il tecnico spera di poter ripresentare la stessa squadra che ha superato il Cus Milano giocando un ottimo rugby.

L'altra squadra della regione, la Cianidolso Udine, giocherà a Brescia, sul campo cioè della battistrada che ha già ottenuto praticamente la promozione in Serie A. Gli estremi, in questo caso, si toccheranno: il Brescia primo e la Cianodolso ultima; una partita insomma dall'esito scontato per i bianconeri friulani.

TENNIS

Coppa Facchinetti

Il girone regionale eliminatorio della «Coppa Facchinetti», campionato nazionale di tennis a squadre per terza categoria, ha in calendario domenica la quarta e penultima giornata. Questo il programma degli incontri che inizieranno alle ore 9.

GIRONE «A»: CMM «A»-Monfalcone «A», San Vito-Danieli Buttrio, Grado-Gorizia «B».

GIRONE «B»: Gorizia «A»-CMM «B», «de Braida» Udine «B»-Campoformido «A», riposa Pordenone «C».

GIRONE «C»: Pordenone «A»-Friuli Venezia Giulia, Campoformido «B»-Spilimbergo, riposa Italsider.

GIRONE «D»: Monfalcone «B»-Triestino, Torvis Snia-Pordenone «B», riposa «de Braida» Udine «A».

STA PER CALARE IL SIPARIO SUL CAMPIONATO PROMOZIONE DILETTANTI

CONGEDO DEL PONZIANA IL SAN GIOVANNI A LIGNANO

Sul campionato di Promozione sta per calare il sipario. Domenica si giocheranno le partite della penultima giornata e sarà un turno pressoché decisivo agli effetti della lotta per il primato: il Lignano se la vedrà sul campo di casa con il San Giovanni (e speriamo che gli incidenti della partita di San Silvestro siano passati nel dimenticatoio), la Manzanese sarà a Cormons, la Pro Cervignano giocherà a Tarcento.

Il Ponziana si congederà dal pubblico amico, dopo una stagione di speranze e di delusioni, ricevendo una Gradese melanconicamente avviata alla retrocessione in Prima categoria.

Per il Cremcaffè, quella di San Giorgio sarà invece l'ultima trasferta di un campionato agrodolce, aromatizzato comunque dai successi all'ombra del campanile.

Le altre partite del penultimo turno saranno: Maniago-Spilimbergo, Mossa-Corno di Rosazzo, Tisana-Sacilese.

Torneo Enal

RISULTATI III GIORNATA

Girone A

Supercaffè - GMT 4-0
Edile Adriatica - Vetrobel 2-0
Ospedaliero - Dreher 0-0
Di Lorenzo - Iret 1-0
Muzinacaffè - Monopoli 2-0

Girone B

Franz Rozzol - Ensoli 5-1
Modiano - Circ. Universitario 1-1
Duke - API 0-0
Provincia - VV.FF. 3-1
Tecnoferramenta - Lloyd TS 0-0

PRIMA CATEGORIA

C.M.M. - Trivignano Rosandra Z. - Torriana

Il Circolo Marina Mercantile ha preso il comando e non intende più cederlo. Domenica i marinaretti di Pison ospiteranno il Trivignano con l'evidente proposito di tenere a distanza l'Aquileia, che sul proprio campo riceverà il Percoto. Il Rosandra Zerial è ormai a un passo dalla salvezza: alla compagine del cav. Ciano basterà non perdere l'ultimo incontro casalingo con la Torriana.

Le altre partite del penultimo turno nel girone B: San Michele-Falmanova, Palazzolo-Fortitudo, Mariano-Edera, Pieris-Pro Romans, Itala-Ronchi.

SECONDA CATEGORIA

Zaria - Flaminio San Canzian - Aurisina

Il girone E di seconda categoria si concluderà domenica con un autentico spareggio-salvezza fra Zaria e Flaminio, che si giocherà a Basovizza, mentre l'Aurisina dovrà temere le ire del San Canzian, le cui speranze per la promozione in Prima categoria sono legate a un eventuale ma improbabile passo falso dell'Isonzo Turriaco nel confronto casalingo con la Libertas.

Le altre partite della giornata conclusiva: Vesna-Muggesana, Breg-Libertas Prosecco, Inter S. Sabba-Fogliano, Sagrado-Portuale, Primorie-Campanelle.

In occasione del congedo casalingo del Primorie, verrà consegnato il Trofeo «Mobili Elio» alla squadra giallorossa dell'altipiano che ha saputo collezionare più punti nei confronti diretti con le squadre del circondario, guadagnandosi il titolo delle provinciali.

Giovanissimi

Esperia Pio XII - S. Giovanni 0-8
Libertas TS. - Rosandra Z. 1-1
Breg - Tergeste 0-2
Muggesana - Triestina 0-3
Giarizzole - Ponziana 1-2
Lib. Rozzol - Zaule 0-3
Fortitudo - Supercaffè 3-0

Classifica: S. Giovanni punti 34; Triestina 33; Giarizzole 26; Zaule 26; Ponziana 20; Supercaffè 19; Libertas TS 13; Breg 13; Libertas Rozzol, Rosandra Z. ed Esperia Pio XII 12; Fortitudo 11; Tergeste 10; Muggesana 9.

Cambio della guardia in vetta alla graduatoria: la Triestina, sconfitta il 25 aprile dal Giarizzole, ha dovuto cedere lo scettro del comando al San Giovanni. I rossoneri proseguono sicuri la loro marcia e hanno travolto nell'ultimo turno la malcapitata Pio XII, mettendo a segno ben otto palloni. In terza posizione il Giarizzole è stato raggiunto dallo Zaule: i galletti non hanno saputo ripetere contro il Ponziana la bella gara contro la Trieste, uscendo sconfitti di misura.

LE PARTITE DI DOMENICA

Op. Supercaffè - Lib. Rozzol (Opicina 12); Zaule - Giarizzole (Muggia 18, sabato 5); Ponziana - Muggesana (Flavia 9.45); Triestina - Breg (Guardiella 9); Tergeste - Rosandra Z. (Guardiella 9.45); Libertas TS - Esperia Pio XII (Flavia 9); S. Giovanni - Fortitudo (S. Giovanni 10).

Torneo regionale CSI

Il Giarizzole, superato per 2-0 la Fides di Pordenone (e dopo il secco 3-0 infrasettimanale inflitto al Tergeste), guida a punteggio pieno il Girone B dopo la disputa degli incontri della terza giornata del torneo regionale CSI. Dallo scontro di domenica mattina a Pordenone con il S. Lorenzo (secondo ad un punto) emergerà la vincente del girone che sarà opposta alla corrispondente del Girone A, verosimilmente l'Esperia (vittoriosa a Mortegliano per 2-1 mercoledì ed imbattuta, 0-0, con i titolati salesiani di Pordenone domenica) se al prossimo turno riuscirà ad imporsi a Gorizia sull'Azzurra, come il pronostico sembra indicare.

PESCA SPORTIVA

Al Dopolavoro Poste il Trofeo Ferroviario

Nel 20.o anniversario di affiliazione alla FIPS, il Gruppo Pesca del Dopolavoro Ferroviario ha organizzato in collaborazione con la sezione provinciale FIPS di Trieste una gara di pesca sportiva, selettiva, individuale con canna, denominata Trofeo IV Coppa Dopolavoro Ferroviario Trieste.

La gara, alla quale hanno preso parte circa 240 concorrenti anche di Venezia, Latisana, Mestre, Monfalcone, si è svolta sulla diga Luigi Rizzo, in condizioni di tempo favorevoli.

Il Trofeo è stato vinto dal Dopolavoro Poste di Trieste con 4 primi posti sui 24 settori di gara (Canciani, Zaro, Cvietissa, Dal Castello), davanti all'Ente Porto Trieste e al Cl.TE Sub Mares Trieste.

Hanno vinto i settori i seguenti alteti (oltre quelli già citati del Dop. Poste): Dworski Sgai - Bilucaglia dell'Ente Porto di Trieste; Casalli - Lo Presti - Parpaiola del Cl.TE Sub Mares Trieste; Meloni - Grassetti del Pesca Club Venezia; Burolo - Sferza del G.M.T. - ITC - CMI Trieste; Pertoldi - Sbernini del Dop. Ferroviario Trieste; Pirola dell'Italsider Trieste; Lionetti del «Tisana» di Latisana; Umek della Dreher di Trieste; Zaccaria - Valenti del C.P.T. de Stradi di Trieste; Palomba dell'ENEL di Trieste. Galluzzo Bruno - Franza dell'Acegat di Trieste.

Classifica per società: 1) Dop. Poste Trieste, punti 4; 2) Ente Porto Trieste, p. 5 (5585); 3) Cl.TE Sub Mares Trieste, p. 5 (4970); 4) Pesca Club Venezia, p. 6 (5265); 5) GMT - ITC - CMI Trieste, p. 6 (4810); 6) Dop. Ferroviario Trieste, p. 6 (3885); 7) Circolo Italsider Trieste, p. 7; 8) CPT de Stradi CMM Trieste, p. 8; 9) «Tisana» di Latisana, p. 9 (4000); 10) ASC Acegat Trieste, p. 9 (3745).

TENNIS: TOLUSSO

■ La «Coppa Tolusso», campionato nazionale di tennis a squadre per juniores, ha in programma domenica un recupero a Torviscosa fra le formazioni della Torvis Snia e del T.C. Triestino.

CAMPIONATI LOCALI ALLIEVI E JUNIORES

ALLIEVI

GIRONE «A»

Ponziana - Stock 4-0
Edera - De Macori r.n.p.
Cremcaffè - Breg 0-1

Ha riposato Muggesana.

Classifica: Edera giocate 8, punti 13; Muggesana e Breg 8, 12; Ponziana 8, 9; Cremcaffè 9, 7; Stock 9, 3; De Macori 8, 2.

GIRONE «B»

Inter San Sabba - Aurisina 0-2
Libertas Trieste - Gaja 3-0
Olimpia Gretta - Op. Supercaffè 1-4
C.G.S. - Roianese 0-3

Classifica: Libertas Trieste e C.G.S. giocate 10, punti 14; Opicina Supercaffè 10, 13; Roianese 9, 10; Aurisina 9, 9; Inter San Sabba 10, 8; Gaja 9, 7; Olimpia Gretta 9, 1.

GIRONE «C»

Rosandra Zerial - Triestina 1-2
Giarizzole Vesna 6-0

Hanno riposato Costalunga ed Esperia San Luigi.

Classifica: Giarizzole giocate 8, punti 14; Triestina 8, 12; Rosandra Zerial 7, 8; Vesna 7, 4; Costalunga 7, 3; Esperia San Luigi 7, 2 (un punto di penalizzazione).

Partite di domenica: Muggesana - Cremcaffè (Muggia 15.30); Breg - Edera (San Dorligo 8.45); De Macori - Ponziana (S. Sergio 11.30); Roianese - Olimpia Gretta (S. Sergio 12.45); Op. Supercaffè - Libertas Trieste (Opicina 10.30); Gaja - Inter S. Sabba (Padriciano 10.30); Aurisina - CGS (Aurisina 11); Esperia S. Luigi - Giarizzole (S. Luigi 14.30); Vesna - Rosandra Zerial (Santa Croce 10.30).

Nel girone A è sempre l'Edera a comandare le operazioni con una lunghezza di vantaggio sulla coppia Breg-Muggesana. Nel girone B il CGS, ciamorosamente sconfitto dalla Roianese, è stato affiancato in vetta dalla Libertas Trieste, impostasi con autorità al Gaja. Nel girone C la capolista Giarizzole ha strapazzato il Vesna e mantiene le due lunghezze di vantaggio sulla Triestina, impostasi di misura al Rosandra.

JUNIORES

GIRONE «A»

Libertas San Sergio - Giarizzole 0-4
Don Bosco - Costalunga 0-2
Campanelle - Rosandra Zerial r.n.p.

Ha riposato il Primorie.

Classifica: Giarizzole giocate 7, punti 12; Don Bosco 7, 8; Primorie 6, 8; Costalunga 7, 6; Libertas San Sergio 7, 5; Rosandra Zerial 6, 4; Campanelle 6, 3.

GIRONE «B»

Libertas San Marco - Union 1-2
De Macori - San Giovanni 1-2
Libertas Rozzol - Cremcaffè 1-1

Ha riposato la Muggesana.

Classifica: Cremcaffè giocate 7, punti 12; San Giovanni 7, 9; Libertas S. Marco 7, 7; Muggesana 6, 6; Libertas Rozzol 7, 6; De Macori e Union 7, 4.

Partite di domenica: Primorie-Campanelle (Prosecco 14); Rosandra Z. - Don Bosco (S. Dorligo 14); Costalunga - Libertas S. Sergio (S. Sergio 8.30); Muggesana - Libertas Rozzol (Muggia 14); Cremcaffè - De Macori (S. Sergio 10); Libertas San Marco - San Giovanni (Aurisina 9.30).

Posizioni immutate ai vertici dei due gironi del campionato juniores: Giarizzole e Cremcaffè continuano a comandare con largo margine rispettivamente sulla coppia Don Bosco - Primorie e sul San Giovanni. I galletti si sono affermati con autorità sulla Libertas San Sergio, mentre i caffettieri sono stati obbligati a spartire la posta dall'intraprendente Libertas Rozzol.

BASEBALL SERIE B - LA LIBERTAS AFFRONTA LA CAPOLISTA A OPICINA

L'Alpina è rimasta sola ma non è certo scontenta...

L'Alpina è rimasta sola al comando della classifica del campionato di Serie B di baseball. I biancoverdi, espugnando con autorità il campo dell'Aquarama Verona, sono i soli a non conoscere sconfitta. E' scomparso dalla graduatoria invece l'altro «mille» millesimale che sino a sabato faceva bella mostra di sé, quello della Libertas, sconfitta inaspettatamente nella quinta giornata nel derby con il Cus.

Il nove biancoverde ha confermato anche a Verona di possedere una solida intelaiatura e soprattutto di aver raggiunto quella maturità che non possedeva negli anni scorsi. L'Alpina, oltre a praticare un baseball tecnicamente accettabile tanto all'attacco quanto in difesa, ha dimostrato di saper lottare, cosa questa che costituiva un neo nei precedenti campionati. La squadra di Delise insomma è partita con il piede giusto e sembra possedere tutti i requisiti per durare a lungo in vetta alla classifica.

La Libertas, sgambettata nel derby di sabato ad opera del Cus, che in precedenza aveva collezionato solo sconfitte, ha commesso il grave errore di ritenere troppo facile l'impegno con gli universitari. Quando i biancoscudati si sono resi conto che i cugini facevano sul serio, tutto è diventato estremamente difficile e la battuta d'arresto è stata inevitabile. Il Cus ha potuto così interrompere la serie negativa e assaporare il primo successo della stagione. La vittoria della squadra di Brandi è stata meritatissima; due punti d'oro che potrebbero rappresentare una preziosa iniezione di fiducia.

Domani e domenica il campionato vivrà la settima e ottava giornata di andata. Il diamante di Villa Opicina ospiterà ancora un derby. Questa settimana saranno di scena la capolista Alpina e la Libertas. I favori del pronostico vanno di diritto ai biancoverdi, i quali però non dovranno sottovalutare le possibilità della squadra di Giorgi. La Libertas, per la rivalità esistente fra i due complessi, profonderà nella lotta tutte le migliori energie pur di riuscire nel colpaccio e riprendere quota in classifica.

Il Cus giocherà in trasferta a Macerata. Il doppio impegno con La Nuova Foglio non si annuncia certamente facile. Brandi e i suoi ragazzi cercheranno di ritornare dal lungo viaggio con almeno un successo per proseguire nella serie utile iniziata sabato contro la Libertas.

C. N.

SOFTBALL SERIE «A»

Siderduina - Torino 12-11

Primo incontro:
CAR Renault 4, 2, 1; 1, 1, 3; 0. = 11
Siderduina: 1, 0, 0; 0, 2, 1; 8. = 12
Secondo incontro:
CAR Renault; 3, 0, 0; 0, 1, 0; 0. = 4
Siderurgica: 0, 1, 2; 4, 0, 0; R. = 7

SIDERURGICA DUINA: Tretjak M. R. Toso, Rauber, Carli, Marsich, Bembich (Giurgevich), Sanna (Paolettich, Maggiolino), Tretjak A., Piccoli. **CAR RENAULT:** Piantino (Zarba), Scaletta, Volk, Carenzo, Storia, Paciti, Novelli, Aprà, Morelli. **ARBITRI:** Cazzador e Banchi di Trieste.

Al suo esordio casalingo nel massimo campionato di softball femminile, la Siderduina ha incasellato il primo doppio successo della stagione. L'impresa delle biancoverdi acquista maggior valore se si considera che le torinesi, nelle cui file militano diverse azzurre, lo scorso anno sono terminate al secondo posto.

Delle due partite, la prima ha offerto le maggiori emozioni. Dopo un avvio disastroso, determinato dai lanci dell'azzurra Carenzo, la Siderduina si riprendeva solo nel finale, dando vita ad una rincorsa strepitosa. Allo inizio dell'ultimo inning la Car Renault si trovava in vantaggio di sette punti; le ragazze di Rauber e Miani però non si perdevano d'animo e annullavano il ritardo. Con due eliminate, Maria Rosa Tretjak riusciva nello ultimo lancio ad ottenere una gran battuta che consentiva alla Piccoli di realizzare il punto del successo.

Senza storia la seconda partita, con le triestine che hanno disposti a piacimento delle torinesi. Fra le locali, tutte da elogiare in blocco, una menzione particolare per le sorelle Tretjak, la Rauber (un fuoricampo nel secondo incontro), la Maggiolino e la Marsich, ottima in pedana di lancio.

CANOTTAGGIO

Adria e SGT seconde nella regata di Monate

Prima trasferta in sordina per i vogatori triestini, rimasti all'asciutto di vittorie alla regata nazionale di Monate. La mini-formazione alabardata (sette equipaggi in tutto), si è messa comunque in mostra nelle piazze d'onore, con una prestazione complessiva soddisfacente, considerato l'alto numero di partecipanti (circa 400).

Due equipaggi al secondo posto, il singolista Vremec della Ginnastica Triestina e il «quattro senza» junior dell'Adria, uno al terzo (Scarpa, cat. «ragazzi») sono state le note più positive di questa trasferta comasca, che è stata un po' un campanello d'allarme per il remo locale, chiamato ora stringere i tempi della preparazione. Al momento attuale solo l'Adria, con i suoi Carniel, Giovannini, Marinaz e Spanghero e il promettente Scarpa, ha raggiunto un buon ritmo di voga.

Il campione uscente del «singolo» ragazzi, Fulvio Dapiran, non è riuscito ad andare più in là di un quarto posto, seguito dal muggesano Detela della Pullino, e ugualmente il consocio Poce, campione assoluto del '71 ha dovuto accontentarsi del quinto posto per il «due di coppia» di Ustolin e Bensi.

BASKET UNIVERSITARIO

Battuto in finale il Cus Trieste

Viareggio, 3

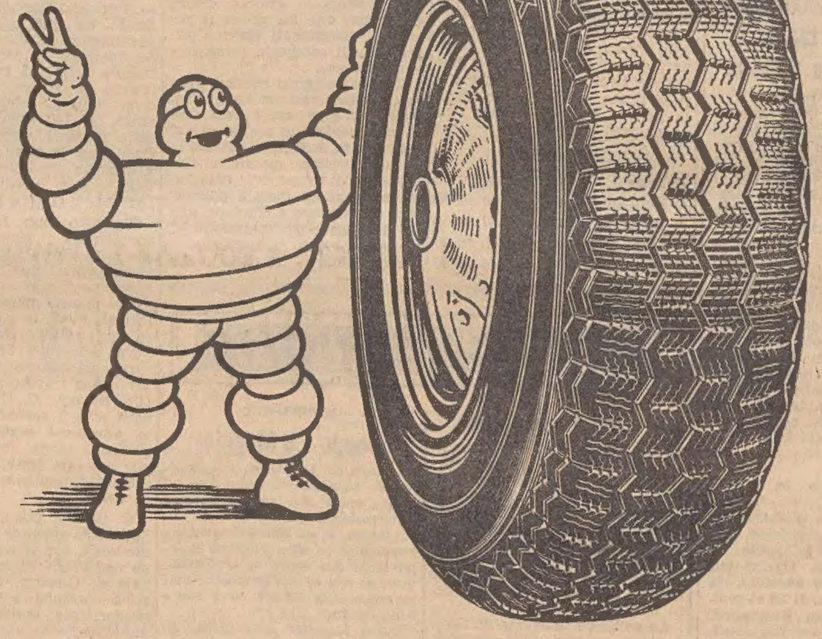
Ai campionati nazionali universitari il titolo della pallacanestro maschile è stato vinto dal CUS Torino, che nella finale per il primo posto ha battuto il CUS Trieste (108-68).

Per la tua piccola ...

MICHELIN

radiale zX

ne vale 2



e non costa di più

Radiale anche per le **piccole cilindrate zX MICHELIN** è **economia** perchè richiede minor sforzo al motore e **risparmia carburante, moltiplica i chilometri, non costa di più,** e... sicuro che **è sicuro!!!!**

Checchè si dica é MICHELIN che ha 'inventato' il pneumatico 'radiale' ed è sempre il 'primo' al mondo nel campo del 'radiale'.

PROF. MICHELIN - 73/2 - T.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Assolutismo di Breznev

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 3

Leonid Breznev, segretario generale del partito comunista dell'Unione Sovietica (P.C.U.S.) è ormai indiscutibilmente, il numero uno della gerarchia del regime. Non ci sono dubbi. Gli stessi organi di stampa sovietici hanno dato inizio ad un battage pubblicitario a suo favore, che non ha precedenti dai tempi di Nikita Kruscev. Radio, giornali e televisione hanno rovesciato e stanno rovesciando centinaia di migliaia di parole e di immagini sull'uomo che è uscito dallo stato di «primus inter pares» per divenire l'unico dirigente della politica del paese. La «Pravda» ha citato Breznev ben 72 volte, durante la cronaca delle celebrazioni per il primo maggio e sulla consegna del Premio Lenin.

L'anno scorso, nel rispetto della decisione ufficiale del Cremlino di mettere al bando il cosiddetto «culto della personalità», l'organo del PCUS nominò Breznev soltanto tre volte. La radio e la televisione, nei servizi sulle celebrazioni del primo maggio hanno incentrato il programma sul discorso di Breznev alla folla assiepata nella immensa Piazza Rossa e hanno fissato l'obiettivo delle telecamere sul suo viso, escludendo quasi completamente gli altri notabili e personalità che erano al suo fianco.

La differenza di trattamento tra l'anno scorso e quest'anno è stata comunque accidentale. In un paese dove ogni parola pubblicata o trasmessa dai mezzi di comunicazione è censurata prima di giungere agli occhi e alle orecchie del pubblico, è chiaro che i resoconti delle manifestazioni della festa del lavoro sono il risultato di decisioni prese ad alto livello al fine di rafforzare l'immagine del segretario generale come il più importante presidente del Cremlino. Martedì sera, dopo che la Piazza Rossa si era svuotata delle centinaia di migliaia di persone che la gremivano, la televisione sovietica mandò in onda un film registrato di 30 minuti sulle manifestazioni appena concluse. Primo attore di quel film fu Breznev. Il suo viso apparve, in primo piano, almeno una trentina di volte sul piccolo schermo, mentre venivano pressoché esclusi tutti gli altri alti dirigenti.

La televisione ha pure trasmesso interviste di cittadini, ovviamente selezionati dal partito, per lodare il grande contributo personale di Breznev per i «successi economici, politici e internazionali dell'Unione Sovietica». G. V. Alexandrov, un produttore cinematografico di Mosca, si è così espresso: «La parola pace è inseparabile dal nome di Breznev. Il nome di Breznev è inseparabile dalla parola pace». Queste parole riportano alla mente le sperticate lodi offerte a Stalin 30 anni fa: «Stalin è la grande bandiera della vittoria e l'inespugnabile bastione della pace, democrazia e socialismo». Alexandrov è l'uomo che ha proposto Breznev per l'assegnazione del Premio Lenin. La dichiarazione rilasciata da Alexandrov alla televisione e le poche parole aggiunte per descrivere la sua emozione nell'indicare in Breznev il candidato al premio, sono state pubblicate integralmente sulla «Pravda» di ieri. La campagna a favore di Breznev non è comunque giunta inattesa.

Negli ultimi due anni Breznev ha condotto una lotta per il potere all'interno del Cremlino, consolidando la posizione dei propri sostenitori e indebolendo quella degli avversari. Questa lotta si è conclusa verso nerdì scorso, al termine di una riunione durata due giorni del plenum del comitato centrale. Gli organi di informazioni hanno annunciato che due membri del politburo sono stati epurati e tre personalità — il ministro della difesa, il ministro degli esteri e il capo della polizia segreta, sono stati elevati al rango di membri dello stesso organo. In due anni Breznev ha aumentato il numero dei membri del politburo da 11 a 16. Sei dei nuovi membri sono noti sostenitori di Breznev ed egli può contare sull'apporto di almeno cinque dei rimanenti nove membri.

Il segretario generale ha così una netta maggioranza in seno al politburo che ha già approvato «unanimemente» i suoi piani per alleggerire la tensione internazionale e sviluppare le relazioni commerciali con l'Ovest capitalista. Mentre il rafforzamento della posizione di Breznev segna la fine della direzione collegiale al Cremlino, l'opinione pubblica sovietica e i bassi quadri del partito, apparentemente, devono ancora essere persuasi che Breznev è il sostituto della direzione collegiale.

A. P.

Ucciso a Londonderry un soldato inglese

Londra, 3

Un soldato inglese è morto in ospedale questa mattina, centesima vittima quest'anno della violenza in Irlanda del Nord. Il militare deceduto era il sergente Thomas Crump, di 27 anni, sposato con due figli piccoli, ferito mortalmente ieri mentre era in servizio di pattuglia alla periferia del distretto cattolico di Bogside a Londonderry. E' il terzo militare ucciso a Londonderry nella ultima settimana ed è la 781.a vittima della guerriglia, che va avanti ormai da tre anni e mezzo nell'Ulster.

(Ap - Afp)

A POCHI GIORNI DALLE DIMISSIONI PROVOCATE DALLO SCANDALO

Caso «Watergate»: depongono gli ex «luogotenenti» di Nixon

Haldeman ed Ehrlichman sono soddisfatti di poter ribattere alle accuse «Svolta» nel processo Ellsberg: da accusatore il governo diventa accusato

New York, 3

L'ex capo del personale della Casa Bianca, Bob Haldeman, e il principale esperto di politica interna del Presidente Nixon, John Ehrlichman, — i due «luogotenenti» presidenziali, che da lunedì scorso hanno lasciato i loro incarichi a causa di una serie di sospetti che li legano allo scandalo Watergate — hanno deposto oggi dinanzi agli inquirenti federali e al gran giurì che sta investigando sul caso. L'avvocato John Wilson, uno dei difensori di Haldeman ed Ehrlichman, quando i giornalisti gli hanno chiesto se i due temevano di essere messi in stato di accusa, ha risposto: «Non lo so, ma certamente essi non hanno alcuna paura di essere condannati».

In precedenza, i due ex luogotenenti della Casa Bianca avevano detto che accettavano di buon grado l'opportunità di rispondere ad alcune accuse formulate dall'ex consulente legale di Nixon, John Dean, e da altri circa il loro presunto ruolo nel nascondere (soprattutto a Nixon) alcuni dettagli dell'operazione di spionaggio politico svolta ai danni del partito democratico, nel giugno scorso.

Frattanto, il «New York Times» ha scritto esplicitamente, oggi, che sia Haldeman sia Ehrlichman sono tra coloro che verranno messi in stato d'accusa in seguita all'ultima, violenta fase dello scandalo. Dal canto suo, la «Washington Post» ha reso noto che, secondo fonti vicine alla Casa Bianca, l'amministrazione Nixon fece sorvegliare i telefoni di almeno due giornalisti del «New York Times», nel quadro di un'inchiesta apparentemente ordinata dal Presidente Nixon sulla «fuga» dei documenti segreti del Pentagono, pubblicati dalla maggior parte della stampa americana nel giugno 1971, e per cui lo studioso Daniel Ellsberg e il suo collega Anthony Russo sono attualmente processati a Los Angeles.

I fatti continuano a concatenarsi fra loro in maniera molto intricata: al processo Ellsberg gli sviluppi odierni e dei giorni scorsi appaiono infatti a loro volta in relazione, sia pure indiretta, con lo scandalo Watergate. Poiché il giudice che a Los Angeles presiede il processo ha appreso nell'ultima settimana varie circostanze verificatesi intorno alla vicenda di cui è protagonista Ellsberg, egli ha deciso oggi che tocca al governo l'obbligo di dimostrare che le prove presentate contro gli imputati non sono state ottenute illegalmente.

Nei giorni scorsi, il giudice — Matt Byrne — venne informato che due dei cospiratori arrestati il 17 giugno scorso nella sede del partito democratico (il palazzo Watergate), Howard Hunt e Gordon Liddy, compirono un furto con scasso nella studio dello psichiatra di Ellsberg, sperando di trovare documenti medici o comunque prove a carico dello studioso. In seguito, John Ehrlichman personalmente rivelò a Byrne che un'inchiesta sulla fuga dei documenti segreti del Pentagono, distinta da quella ufficiale, era stata ordinata in passato dal Presidente Nixon.

Ehrlichman dichiarò inoltre che all'inchiesta ordinata dalla Casa Bianca sul caso Ellsberg partecipò anche Egil Krogh, ex aiuto della Casa Bianca e ora in «permesso straordinario» dal suo incarico di sottosegretario dei trasporti. Il giudice Byrne oggi ha detto: «La mia preoccupazione in questo momento si appunta sui diritti degli imputati. Spetta al governo accertare che cosa accadde in realtà».

Direttamente legata allo scandalo del Watergate, sia pur attraverso il processo civile per risarcimento danni intentato dal partito democratico, appare la deposizione che Martha Mitchell, moglie dell'ex ministro della giustizia John Mitchell, ha reso oggi, sotto giuramento nell'ufficio dell'avvocato Henry Rosenblatt, a New York. Martha Mitchell, nell'estate scorsa, subito dopo l'arresto dei sette uomini sorpresi nel palazzo Watergate mentre fotografavano documenti e cercavano di installare spie elettroniche, minacciò di abbandonare il marito qualora quest'ultimo non avesse lasciato completamente l'attività politica. La signora Mitchell fece in seguito varie rivelazioni piuttosto enigmatiche, lasciando però intendere, che ella era al corrente di diversi aspetti inediti del caso Watergate.

John Mitchell, oltre che ex ministro della giustizia nella prima amministrazione Nixon, ha fatto parte anche del comitato per la rielezione del Presidente, organizzazione cui risalirebbe la responsabilità principale per l'operazione di spionaggio ai danni del partito democratico e per lo scandalo che ne è seguito: fino a questo momento, comunque, non si sa se e quali responsabilità tocchino all'ex ministro della giustizia.

(Ansa)

PRIMO INCONTRO tra Campora e militari

Buenos Aires, 3

Il presidente argentino eletto Hector Campora ha incontrato, per la prima volta, la giunta militare ancora in carica, per discutere il futuro del nuovo governo peronista. Dopo la riunione, Campora ha diffuso un comunicato nel quale riferisce che la giunta militare gli ha «espresso preoccupazione per la violenza che colpisce il paese», fornendogli informazioni sulle attività degli estremisti.

Campora ha aggiunto di sperare che l'instaurazione dei poteri costituzionali sia sufficiente a fare sparire la violenza. Il presidente eletto ha tenuto, inoltre, a sottolineare la necessità che, dopo l'instaurazione del governo civile, le forze armate siano sottoposte alle autorità civile. Campora ha anticipato che i poteri dello stato saranno suddivisi nei tre organi, esecutivo, legislativo e giudiziario.

(Ap)

OGGI SI INIZIA LA VISITA NELL'UNIONE SOVIETICA

Kissinger porta a Mosca una lista di mille ebrei

L'inviato di Nixon chiederà ai capi del Cremlino di revocare l'attuale divieto d'emigrare in Israele

Mosca, 3

Fonti ebraiche hanno dichiarato che uno degli argomenti principali dei colloqui di Henry Kissinger durante la sua missione a Mosca, sarà di intercedere a favore di un migliaio di ebrei ai quali viene negato il permesso di emigrare in Israele. Kissinger, che arriverà a Mosca venerdì, ha accettato un elenco di nomi di ebrei datogli da organizzazioni ebraiche americane. Il consigliere speciale della Casa Bianca avrebbe accettato di discutere casi specifici durante le sue conversazioni segrete con i dirigenti del Cremlino.

Nonostante i recenti tentativi del Cremlino di rassicurare certi ambienti critici americani, la politica sovietica nei riguardi del problema dell'emigrazione, rimane il principale ostacolo all'attuazione dell'accordo commerciale russo-americano firmato lo scorso ottobre. Il congresso degli Stati Uniti, nella sua maggioranza, ha affermato che si opporrà a fare concessioni commerciali alla Russia se il Cremlino non attenua le sue norme sull'emigrazione, specialmente per quanto riguarda gli ebrei sovietici.

I mille ebrei compresi nella lista di Kissinger rappresentano probabilmente i più estremisti degli attivisti della comunità ebrea in URSS, e fra essi quelli meglio conosciuti all'estero. Sembra probabile che se Kissinger riuscirà a persuadere i russi a liberare questi ebrei, il congresso americano non si opporrà ulteriormente al patto commerciale fra Stati Uniti e Unione Sovietica.

Gli ebrei sovietici tuttavia sono pronti a sostenere che i mille ebrei inclusi nella lista di Kissinger, rappresentano meno dell'uno per cento della cifra, calcolata intorno a 200 mila degli ebrei sovietici che intendono emigrare in Israele. Gli ebrei sovietici denunciano, inoltre, nuovi arresti, processi e continue molestie subite da coloro che presentano domanda di espatrio.

Kissinger dedicherà probabilmente molto del suo tempo alla messa a punto dei dettagli della prevista visita di Breznev a Washington. Ci si attende anche che Kissinger includa nella sua agenda discussioni sulla seconda fase della limitazione degli armamenti sui negoziati Est-Ovest per la riduzione delle forze in Europa e sui colloqui preparatori per una conferenza sulla sicurezza europea ad Helsinki. Avendo in mente un vertice a giugno, Nixon potrebbe aver dato istruzioni a Kissinger di ragguagliare Breznev sulla proposta americana per una «nuova carta atlantica» fra America e gli alleati europei.

(Ap)

INCONTRO A FINE MESE tra Nixon e Pompidou

Washington, 3

Un comunicato ufficiale della Casa Bianca annuncia che il Presidente statunitense Nixon e quello francese, Pompidou, hanno convenuto di incontrarsi in Islanda, il 31 maggio e il primo giugno prossimi. *(Ansa - Afp)*

VIOLENTI SCONTRI AL CONFINE CON IL VIETNAM

Annientati in Cambogia due battaglioni governativi

I comunisti avrebbero fatto uso di gas tossici Si stabilizzano le truppe attorno a Phnom Penh

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Phnom Penh, 3

Solo oggi si è appreso che, lunedì scorso, le forze comuniste hanno sbaragliato due battaglioni governativi, a Nord della città portuale del fiume Mekong, Neak Luong, uccidendo 20 soldati e catturandone altri 580. La segnalazione, giunta a Phnom Penh soltanto oggi da fonti militari governative, precisa che i battaglioni sono stati attaccati sulla riva orientale del Mekong, nei pressi della città rivierasca di Banam, 50 chilometri a Est della capitale. I comunisti avrebbero fatto uso di gas tossici.

A Sud di Neak Luong, nei pressi della frontiera sudvietnamita, altri tre battaglioni governativi, ieri, sono stati oggetto di pesanti attacchi degli insorti e la battaglia è continuata per tutta la giornata odierna. Entrambe le sponde del fiume, a Nord e a Sud di Neak Luong, sono state occupate, in gran parte, dai comunisti vietnamiti, da quando, in gennaio, ebbe inizio l'offensiva contro le forze del governo Lon Nol. Le forze comuniste hanno resistito ai massicci attacchi dei bombardieri americani «B-52» e dei caccia di base in Thailandia, bloccando parzialmente il traffico dal Sud Vietnam, lungo il Mekong, una volta la principale via di rifornimento per la Cambogia. Adesso le navi vengono continuamente bersagliate dal fuoco dei comunisti che sparano contro i convogli con armi pesanti e artiglieria.

Gli insorti che si calcola siano all'incirca 5.000 si sono trincerati lungo una fascia ampia circa 50 chilometri della sponda orientale del Mekong, a Nord e a Sud della stessa Phnom Penh. Gli insorti si sono portati in un settore ad appena 3 chilometri da Phnom Penh circa un mese fa ma sino al 25 aprile i governativi non hanno fatto alcun tentativo per sloggiarli.

Negli ultimi giorni vi sono stati scarsi contatti nella zona fra i soldati governativi e i comunisti vietnamiti. A quanto pare le forze comuniste evitano i combattimenti per preservare il loro potenziale bellico per il futuro, forse nell'eventualità di più massicci impegni operativi. Una fonte governativa ha commentato: «Penso che il nemico abbia fatto il passo più lungo della gamba. Si sono trincerati non pensando che gli americani avrebbero condotto bombardamenti così intensi, dato che vi sono numerosi villaggi nella zona. Ma la maggior parte degli abitanti se ne sono andati e sono seguiti incessanti bombardamenti».

Mentre i caccia per operazioni tattiche hanno operato sulla riva sinistra di fronte alla capitale, i «B-52» hanno martellato le posizioni nemiche più lontano da Phnom Penh, attorno al capoluogo di provincia assediato 60 chilometri a Sud e attorno a Sethbo, la località occupata dai comunisti 16 chilometri a Sud di Phnom Penh sulla riva del fiume Bassac. Gli spostamenti d'aria per i pesanti bombardamenti e il rombo delle esplosioni si sono sentiti persino nella capitale quasi ogni giorno, da quando ha avuto inizio l'offensiva.

I giornalisti al seguito dei governativi nell'operazione per la riconquista di Sethbo si sono trovati in mezzo a furiosi combattimenti e a un certo momento della battaglia le forze avversarie sono state a una ventina di metri l'una dall'altra. Per una mezz'ora — ha riferito il corrispondente dell'AP — i combattenti si sono sparati con le armi automatiche e con bombe a mano. Una quindicina di soldati governativi sono rimasti feriti al pari di un non precisato numero di soldati nemici, ma i governativi non hanno ceduto terreno.

A. P.

DOPO LE SANGUINOSE MANIFESTAZIONI DEL PRIMO MAGGIO

FORSE ARRESTATI A MADRID GLI ASSASSINI DELL'AGENTE

Si tratterebbe di un «commando» di quattro o sei uomini Tra essi uno straniero - Accuse e polemiche alla Cortes

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 3

Il giornale «ABC» scrive che sono stati arrestati i componenti di un «commando» di sinistra che ha attaccato gli agenti con i coltelli durante gli incidenti del primo maggio; fra loro, aggiunge il quotidiano, è uno straniero, ed è stato lui a uccidere il vice ispettore Fernandez, squarciandogli la gola con una coltellata. Non viene pubblicato il nome dello straniero. I giornali spagnoli dicono che del gruppo arrestato facevano parte da quattro a sei uomini. Da parte sua la polizia dice che non sono state formulate accuse contro alcuna delle 145 persone fermate per l'interrogatorio in relazione ai fatti di martedì a Madrid.

Sarebbe finito in carcere anche Mariano Sanchez-Covisa, impiegato di mezza età del ministero degli affari sindacali, accusato di essere il capo della vietata organizzazione di estrema destra dei «Guerriglieri di Cristo re» e di aver avuto parte nell'aggressione a un gruppo di sacerdoti cattolici, percossi dopo una messa del primo maggio, nella quale avevano invocato equo salario e adeguate condizioni di lavoro in Spagna. Le accuse sono state formulate in una denuncia privata dai cinque sacerdoti assaliti, uno dei quali venne percosso sul capo a bastonate. Si ignora se il pubblico ministero formulerà anche una imputazione d'ufficio.

Secondo i religiosi Sanchez-Dovisa guido personalmente l'attacco. I «Guerrilleros de Cristo rey» comparvero in primo piano nel novembre 1969, allorché un gruppo di giovani dell'organizzazione percosse alcuni sacerdoti progressisti impegnati in un «sit-in» in una chiesa madrilena. Alla organizzazione si attribuiscono anche attacchi ad altri sacerdoti e la scorreria compiuta in una mostra di incisioni di Pablo Picasso nell'ottobre 1971.

Gli elementi di destra delle Cortes, il parlamento spagnolo esercitano pressione sul governo, perché adotti una linea più rigida nei confronti del crescente estremismo di sinistra. Così si afferma oggi negli ambienti politici madrileni, mentre il governo studia la richiesta avanzata dai «duri» delle Cortes per l'istituzione di una commissione speciale. La commissione dovrebbe indagare sulle cause delle recenti violenze di attivisti politici. La richiesta è stata presentata, ieri, nel corso di una tempestosa seduta parlamentare. I moderati hanno polemizzato con le destre, che parlavano di un deterioramento della situazione e di un incrinamento dell'ordine. Molti degli oratori di destra hanno fatto riferimento alla guerra civile del 1936-39.

Non è stato ancora deciso, dicono gli informatori, se convocare il gabinetto in riunione straordinaria. Intanto un gruppo di esponenti di destra ha annunciato che condurrà una propria inchiesta sulla situazione. Questo senso di delusione per i risultati del sistema trova eco nei ranghi della polizia; secondo notizie attinte nell'ambiente della forza pubblica mille poliziotti hanno inscenato un «sit-in» nella sede centrale di Madrid. Non se ne ha peraltro conferma ufficiale. Ieri, come noto, centinaia di agenti hanno preso possesso della barra di Fernandez e l'hanno portata per le vie del centro di Madrid, chiedendo a gran voce le dimissioni del ministro degli interni Tomas Garicano Goni e scandendo «prendiamo i rossi».

Nei circoli della polizia si dice che le accentuate misure di sicurezza nel cuore della capitale dopo le violenze del primo maggio si estenderanno alle università. Quelle di Madrid e di Barcellona riaprivano oggi dopo le vacanze pasquali. Negli ambienti universitari si prevedono scontri fra studenti di sinistra ed altri dei gruppi di destra.

U. P. I.

LE INDAGINI SUL FALLITO ATTENTATO AL TRENO

DE MIN CONFESSA: «ERO ASSIEME AD AZZI»

Sono stati indiziati di reato in base alla legge che vieta la ricostituzione del partito fascista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 3

Francesco De Min, il giovane dell'estrema destra complice di Nico Azzi nell'attentato al treno, ha confessato. Stasera, posto a confronto con l'altro estremista feritosi per lo scoppio anticipato del detonatore, è scoppiato in lacrime e ha detto tutto davanti al dott. Guido Viola e al dott. Carlo Barile, i due sostituti procuratori della Repubblica, rispettivamente di Milano e Genova, che conducono le indagini: il primo sulle bombe di Milano, il secondo sull'attentato al treno Torino-Roma.

Francesco De Min, 22 anni tipografo a Pero (Milano) è cresciuto assieme a Nico Azzi di cui è amico d'infanzia. Nico Azzi per De Min è stato il padre spirituale, dal punto di vista ideologico. Per «Franzi» è stato tremendamente imbarazzante doversi trovare di fronte all'ispiratore degli attentati, ma il dott. Viola non gli ha dato respiro. Martellato dalle accuse e dalle circostanze De Min non ha retto; quasi chiedendo scusa ad Azzi per quello che stava dicendo, De Min è scoppiato in lacrime e ha confessato. «Sì, d'accordo — ha detto tra singhiozzi — c'ero anch'io in quella spedizione».

Nico Azzi lo guardava e non ha battuto ciglio. Impassibile come sempre. De Min ha fornito tutti i particolari richiesti dal magistrato e infine, sia lui sia Nico Azzi sono stati rinviati nelle rispettive celle. Al termine degli interrogatori di questi due e di Mauro Marzorati (già interrogato ieri) il dott. Viola li ha dichiarati tutti indiziati di reato in base alla legge Scelba sulla ricostituzione del partito fascista.

La laboriosa giornata dei due magistrati era cominciata con l'interrogatorio di De Min, interrogatorio che ha occupato tutta la mattinata; poi, nel pomeriggio, è stata la volta di Mauro Marzorati, infine di Nico Azzi. Poi De Min è stato nuovamente interrogato e, nella seconda andata, il dott. Viola gli ha contestato la partecipazione anche ai fatti di Milano, culminata con la bomba che uccise l'agente Marino. Poi i tre sono stati interrogati tutti assieme e, nella tarda serata, si è arrivati al drammatico confronto tra De Min e Nico Azzi.

Con l'ammissione di responsabilità di Francesco De Min il quadro di questa prima parte delle indagini è ormai completato. Il sostituto procuratore della Repubblica Francesco Barile spera ora di poter far fare alla sua richiesta l'unico possibile salto di qualità; per questo è necessario mettere mani su Giancarlo Rognoni.

Bruno Cressotti

CONDANNA IN FRANCIA a una spia russa

Parigi, 3

Dimitri Volo Hoff, di 41 anni, un ingegnere nucleare russo di nascita e naturalizzato francese, è stato condannato dal tribunale per la sicurezza di stato a 10 anni di reclusione per l'attività spionistica svolta per oltre dieci anni a favore dell'Unione Sovietica. Volo Hoff ha ammesso di aver ricevuto oltre 50 milioni di lire in cambio dei documenti segreti consegnati al l'ambasciata sovietica a Parigi. Volo Hoff ha detto che il primo contatto con l'ambasciata sovietica avvenne nel 1959 durante il servizio militare. *(Ap)*

AMIN INVITA gli imprenditori italiani

Kampala, 3

Il presidente ugandese Idi Amin ha chiesto oggi all'Italia di impiantare una fabbrica per il montaggio di automobili in Uganda, e di offrire assistenza tecnica al suo paese. Il presidente ugandese ha pronunciato queste richieste nel ricevere le credenziali del nuovo ambasciatore italiano Renzo Falaschi. *(Ap)*

SCOPERTA A BOLOGNA L'ATTIVITA' DI UN ORDINE FASULLO

TRUFFE E COMMERCI ALL'OMBRA DELLE INSEGNE CAVALLERESCHE

Il «principe di Luchmajor» prometteva ospedali e lebbrosari a capi di stato africani in cambio di prestiti e contratti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bologna, 3

Un bolognese, Luciano Bacchelli, 52 anni, che si spacciava per il principe di Luchmajor, è finito nei guai con una nutrita serie d'imputazioni, tra le quali truffa aggravata continuata e usurpazione di titoli e onori. Il sedicente principe si qualificava, inoltre, sovrano del «Serenissimo Ordine militare di S. Maria Gloriosa». Insieme con il Bacchelli è stato denunciato Francesco Cavallo di 45 anni, che si faceva passare per segretario dell'Ordine e cavaliere magistrale.

La magistratura bolognese si è interessata ai due su denuncia del ministero degli esteri. Risultava, infatti, che il Bacchelli si fosse fatto ricevere dai presidenti di alcuni repubbliche dell'Africa Centrale, ai quali aveva promesso donazioni di lebbrosari e ospedali, ottenendo in cambio prestiti e contratti commerciali.

L'organizzazione aveva sede a Bologna in via Marconi 22. L'interno era pavesato con le bandiere degli stati mondiali e con quelle dell'Ordine; qui venivano ricevuti ambasciatori e plenipotenziari di nazioni straniere, e venivano distribuiti titoli e investiture. Accanto al «serenissimo ordine» il Bacchelli aveva aperto una «camera di commercio per la cooperazione internazionale», promettendo, tramite questo organismo, contratti vantaggiosi di esportazione a numerose ditte italiane.

Inoltre risulterebbe che lo stesso Bacchelli era in trattativa avanzata per acquistare un appezzamento di terreno alla periferia di Bologna, dove sarebbe sorta la nuova sede per la quale, più tardi, l'Ordine avrebbe voluto rivendicare i diritti dell'extraterritorialità.

Il «Serenissimo Ordine militare di Santa Maria Gloriosa» fu effettivamente fondato nel XIII secolo da Papa Urbano IV, ma venne abolito tre secoli più tardi da Papa Sisto V. Il Bacchelli e il Cavallo asserivano di averlo ripristinato. L'Ordine avrebbe più di 600 aderenti in tutto il mondo; la procur della Repubblica di Bologna ha disposto il controllo di tutte le automobili dei dignitari e degli aderenti, molti dei quali, usando targa diplomatica, rivendicavano l'immunità in caso d'incidenti stradali e infrazioni al codice.

Silvano Stella

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Fellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 1.o maggio 1973 ci ha lasciati per sempre la nostra cara

Marina Porporati

A tumulazione avvenuta angosciati danno il triste annuncio: i genitori GIORDANA e GIUSEPPE, le figlie DEBORAH e MONICA, il marito MARIO, la zia PALMA, i suoceri CARLO e ANNA, la cognata STELLIA e i nipoti BRUNO, BETTI e MICHELA.

Un vivo e sentito ringraziamento al prof. Morandini per le sue amorevoli cure, al prof. Balestra, alla suora Oliviera con le infermiere tutte della sezione paganti.

Si associano nel dolore gli zii DINA e SILVANO e i cugini SERGIO, ROBERTO e NADIA.

Si unisce al lutto l'amica GIGLIOLA.

Prendono parte al lutto:
— Fam. PARIDE, MARIA e LOREDANA NICOLINI
— Fam. FERRUCCIO, LIA e MASSIMO NICOLINI
— Fam. AURELIO, MARY e FILIPPO NICOLINI
— Fam. CARLO, LAURA e CHIARA BRESCA
— Fam. SILVIO e ZAIRA TEMPESTA
— Fam. NINO e MARA SOLE
— Fam. LUCIO, LAURA e MARCO BONFANTI
— Fam. CUMANI

Si associano al lutto le famiglie SCIPIONI, LISTUZZI, SARDI, UMER, GHERGONA, MONTI, BIANCHET, RENCO, MARZOTTI, RUPENA, FAIT e BENVENUTI.

Dall'Australia gli amici delle famiglie SVAGHI, FANTOMA, RIBARICH e PISCHEDDA.

Partecipano al dolore di Giuseppe Nicolini per la perdita della figlia

Mara

i COLLEGHI di LAVORO de «La Gastronomica».

Partecipano al lutto le famiglie SCIPIONI, LISTUZZI, SARDI, FAIT.

---

†

Erica Buchberger
Insegnante a r.

è spirata serenamente addì 1.o maggio 1973.

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il fratello ALBERTO con la moglie, unitamente ai nipoti.

Trieste, 3 maggio 1973.

---

† Il 3 maggio, all'età di 92 anni si è spenta la nostra cara mamma e nonna

Francesca Kovacic ved. Marzi

Danno il triste annuncio i figli EMILIA, STEFANO, MARIA e CARMELA, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 4 maggio, alle ore 15.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, direttamente alla chiesa di Cattinara.

(I.T. Funebri - Via Zonta 3, tel. 38006)

Nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo tutte le care persone che vollero tributare l'estremo omaggio al nostro caro papà

Michele de Denaro

Una S. Messa in suffragio dell'anima dell'Estinto verrà celebrata il 14 maggio, alle ore 18.30 nella chiesa della B. Vergine delle Grazie di via Rossetti.

FAMIGLIE
LAGOMARINO - BIANDA

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Wanda Beani

ringraziamo tutte le gentili persone che hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

---

† A distanza di un mese dalla dipartita del marito, si è spenta il 3 maggio

Giuseppina v. Predonzan

Ne danno l'annuncio il figlio, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, venerdì, alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

Nel II anniversario della scomparsa del piccolo

Giorgetto Desco
di anni 11

con immutato dolore, nel vuoto incolmabile da lui lasciato, Lo ricordano la mamma, il papà, i nonni e gli zii.

Ricorrono 12 anni dalla morte di

Diogene Angelico Trevisan

Lo ricorda con immutato cordoglio la Famiglia.

---

† Il giorno 2 maggio, è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.
Antonio Skugor
Pensionato dell'Aquila

Ne danno il triste annuncio la moglie CARMELA, i figli PAOLO e SERGIO, la sorella NEVA e i parenti tutti.

Si ringraziano i medici e il personale della Divisione Guardia Chirurgica dell'Ospedale Maggiore per le premurose e costanti cure prestate all'Estinto.

I funerali avranno luogo oggi 4 maggio, alle ore 14.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

Si associa al lutto per la grave perdita la COOPERATIVA EDILIZIA AQUILA S.a.r.l.

---

† E' serenamente spirata ieri

Lucia Pinat ved. Fornasin
di anni 82

Ne danno il triste annuncio il figlio dott. MARIO, la nuora dott. TERESA BACCHETTI e i nipoti FRANCESCA, PIA e LUCIO.

Domani, sabato 5 maggio, dall'Ospedale «Villa San Giusto» di Gorizia, la cara salma verrà avviata a Perteole ove, alle ore 10, nella chiesa parrocchiale seguiranno le esequie.

Gorizia - Perteole, 4.5.1973.

---

† Il 3 maggio si è spento il nostro caro

Galliano Cover

Addolorati lo annunciano la moglie ZAIRA, i figli BRUNA, ERNESTA e GIORGIO con la famiglia (assente), i generi, i nipoti, il fratello ERMANNO con la famiglia e i parenti tutti.

Un sentito grazie vada al medico curante dott. Rolli e alla affezionata signora Arabella.

I funerali avranno luogo domani 5 maggio, alle ore 10.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri - Via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipa al lutto la famiglia MARTINI.

---

†

E' mancata ai suoi cari la piccola

Sara Fadda

A tumulazione avvenuta, addolorati lo annunciano i genitori, le congiunte famiglie FADDA e VALENTA ed i parenti tutti.

Ringraziano sentitamente i medici, la suora del Reparto Puericoltura nonché tutte le altre suore dell'Ospedale Infantile.

Ringraziano pure tutti coloro che in vario modo parteciparono al loro dolore.

(I.T. Funebri - Via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Il 1.o maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Luisa Cermak in Prezzi

A tumulazione avvenuta lo annunciano con dolore il marito ALESSANDRO e il figlio ALESSANDRO con la moglie DANTINA unitamente ai congiunti e ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada al medico curante dott. Raffaele Silbermann.

(I.T. Funebri - Via Zonta 3, tel. 38006)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Ferruccio Mattelli

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziamo sentitamente quanti hanno voluto esserci vicini nel nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Antonia Mocolo

i figli ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.

Il Comandante e il personale militare e civile del Distretto Militare di Trieste ringraziano le Autorità, le personalità e quanti, in qualsiasi forma, hanno partecipato al lutto per la scomparsa del

TEN. COL.
Remigio Urizio

Nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziamo commossi tutti coloro che in vario modo vollero onorare la memoria della nostra cara

Maria Bagat in Lavarra

Begliano, 3 maggio 1973.

I FAMILIARI

Nel IV anniversario della dolorosa scomparsa di

Fabiano Leoni
farmacista

la desolata moglie Lo rimpiange con immutato, infinito dolore.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20 Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.) Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767576 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI prestaservizi giovane con referenze, dalle 8 alle 17. Telefonare 764478. 74222 B

GORIZIA domestica fissa, referenziata, cercasi. Telefonare 82191 ore pasti. 100 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA pensionato occuperebbesi presso professionista o persona sola anche saltuariamente. Tel. 755433.

BARISTA offresi se domeniche - libero Tel. 35281 23914 C

SIGNORA media età offresi ore pomeridiane compagnia sorveglianza bambini tra 3 - 6 anni possibilmente paraggi S. Giovanni. Tel. 740201 dalle 10-11. 23920 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A. ROLE' (legno), riparazioni, verniciature, cambio cinghie, telefono 725397, orario negozio. 44774 CC

A.A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine locali mobili cose ogni genere eseguo traslochi telefonare 795374 oppure 743768. 23856 CC

A.A.A PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni, posa in opera, garanzia lavoro, massima puntualità Di Toro via Marco Polo 35, telefoni 753492 775190. 44782 CC

A.A. PITTORE pratica ventennale offresi qualsiasi lavoro, telefono 33881. 44657 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere. Preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755868. 44420 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente, telefono 767975.

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci! Rossetti 41/C, telefono 790497. 23732 CC

ANTENNE Capodistria, radio riparazioni TV eseguiamo con garanzia, via dell'Istria 13. Telefono 794465. 74142 CC

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine materiali cortili eseguo traslochi. Telefonare al 725597. 23890 CC

TRASLOCHI accurati, risparmierete 15% della tariffa; telefonando 773528. Interpellateci 44804 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A. CERCASI commessa per tendaggi, tessuti, arredamento; lavoro interessante. Telefonare 796013. 74290 D

A.A.A.A. CERCASI sarta macchinista, ottime condizioni. Telefonare 796013. 74292 D

A.A.A. AIUTO commessa per panificio pasticceria pratiche cercansi Carducci 32 23677 D

A.A.A CERCASI personale ambosesso da inserire in organizzazione importanza internazionale, assicurasi L. 80.000 iniziali, impiego duraturo rapida carriera, richiedesi bella presenza, caratteristiche dinamiche. Rivolgersi signor Mombelli orario ufficio, via Galilei 10 terzo piano. 73986 D

A.A.A. AIUTO banconiera per vendita gelato buon trattamento presentarsi Bar Carducci 32 23677 D

A.A. CERCASI meccanico macchine caffè lavastoviglie friggitrici ecc., buona retribuzione. Telefonare 38913 orario negozi. 44697 D

A. DONNE disposte lavorare due tre giorni alla settimana lire 5000 giornaliere offronsi. Telefono 810320. 74276 D

ADRIATEX cerca commesse urgente. Conoscenza sloveno, via Martiri della Libertà 6, tel. 38845. 23687 D

ALBERGO cerca personale femminile, anche apprendiste, per sala, piani, cucina, stagione estiva. Presentarsi: Grado, Hotel Villa Vera Marco Polo 4. 23952 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Camiceria Riccardi, via Battisti 8. 23950 D

APPRENDISTA cerca Degustazione Koala Mazzini 43 Festivi liberi 44691 D

BANCONIERE banconiera anche provenienti altro lavoro similare cerca Birreria Bradaschia, Oriani 4. 44852 D

CARROZZERIA Marino Molino a Vento 99 cerca apprendista o mezzolavorante 44683 D

CERCANSI banconiere qualificato, stipendio da convenirsi, e cameriere per caffè. Telefonare 69033 dalle ore 11 in poi. 74272 D

CERCANSI apprendista e mezza lavorante per negozio. Telefonare 36789. 74256 D

CERCASI aiuto banconiera e internista per gelateria viale Romolo Gessi 18, Viti. 23653 D

CERCASI internista riposo settimanale Bar Carducci 32 23677 D

CERCASI lavorante barbiere capace posto stabile, via Milano n. 2, tel. 68689. 23922 D

CERCASI apprendista commessa conoscenza sloveno. Confezioni Maria, Torrebianca 22.

CERCASI pratico a banco. Bar Scagnol, D'Azeglio 2. 44695 D

CERCASI ragazzo per servizio domicilio, solo mattina. Tel. 796209. 23948 D

CERCASI commessa apprendista bella presenza pratica oreficeria, via delle Torri 2, Gerbi. 23936 D

CERCASI parrucchiera capace. Salone via Battisti 3, telef. 755570. 44699 D

CERCASI apprendista parrucchiera. Telefonare 730464 dopo ore 20. 44878 D

CERCASI lavorante mezzolavorante apprendista salone Erica Via Torino N. 18 Trieste Tel. 62427 23910 D

CERCASI aiutobanconiera cuoca o aiutocuoca Birreria Spatenbrau, via Ghega 7, ottima retribuzione. 44772 D

CERCASI capo commesso più tre apprendiste, nuovo negozio. Telefonare 38301, ore 11-13. 74278 D

CERCASI apprendista commessa conoscenza serbo-croato, buona retribuzione, telefonare 421410. 44796 D

CERCASI donna ore mattino. Rivolgersi in via Romagna 15. 23595 D

CERCASI giovanotto con patente per lavori magazzino e consegne via Trento 12. 74224 D

CERCASI internista. Presentarsi personalmente trattoria Cantine Sociali, Riva Sauro 18. 23663 D

CERCASI internista. Ristorante ai Gelsi, via Nordio 5. 44876 D

CHEF di partita capace referenziato cerca Albergo con stagione marzo-novembre, ottimo trattamento economico inizio subito. Telefonare ore 12-14 n. 049 - 669960. 6193 D

DITTA Sergio Ramani assume giovane militesente pratico elettrodomestici televisori attacchi di idraulici e piccole riparazioni. Signora o signorina esperta controllo fatture e contabilità. Signora signorina esperta cassiera, presentarsi direttamente in via Revoltella 10 venerdì e sabato mattina dalle ore 8.30 alle 12. 74232 D

GENERICHE per stabilimento lavanderia cercansi. Telefonare orario ufficio 821333, 821334. 74268 D

GIOVANE o signorina mansioni impiegatizie primo impiego disposti anche visitare clientela cerca Utiltecnica Foscolo 5 44689 D

GORIZIA negozio Borletti cerca signorina 16-19 anni. Presentarsi via Rossini 7. 334 D

INDUSTRIA confezioni assume apprendiste ed operaie, telefonare 820196. 74198 D

LA CICOGNA, via Carducci n. 15, cerca commesse e apprendiste. Rivolgersi presso il negozio durante le ore di apertura. 1234 D

MARCHI Gomma assume prontamente stenodattilografa, apprendiste commesse, commessi. Presentarsi mattino V piano, via Valdirivo. 74284 D

MANUEL Jeans Market cerca apprendista commessa. Presentarsi orario negozio in via S. Lazzaro 15. 74270 D

OPERAI generici da adibire a lavori tappezzeria cercansi. Perizzi, Viale D'Annunzio 27.

PITTORI qualificati e apprendisti cercansi subito Telefono 763166 OO44312 D

SOCIETA' Importex e Exportex cerca apprendista sedicenne conoscenza dattilografia ed impiegata giovane seria pratica e capace con perfetta conoscenza parlata e scritta della lingua croata. Telefonare 772638. 74262 D

TRATTORIA al Giardinetto cerca giovane aiuto cameriere e giovane aiuto cuoco, Telefonare 69554 dopo le 10. 74288 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI camera ammobiliata due letti, comodo cucina. Tel. 61644. 23968 F

CENTRALISSIMA arredata una persona affittasi. Telefonare 32647 dalle 8 alle 10. 44711 F

STANZA vuota centralissima uso cucina, altra mobiliata 2 letti, affittansi. Tel. 612309.

TRE studentesse universitarie cercano camere uno-due letti presso buona famiglia, zona Università, ambiente confortevole, riscaldamento centrale. Scrivere ins. Dallacqua, via Fontanini 7, Udine, tel. 51358 ore pasti. 1234 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

5000 offro rinventore patente libretto Vespa smarriti martedì. Tel. 751463. 23940 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A. INIZIO Via S. Francesco appartamento 3-4 stanze cucina bagno riscaldamento autonomo a kerosene. Affitta prontamente Immobiliare Giuliana Tel. 69-114 44685 I

AMMOBILIATO: tre stanze, soggiorno, cucinino panoramico. Strada del Friuli affittasi Tel. 793090 44687 I

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, centralnafta, ascensore, affittasi Rismondo, 11, I, visitabile 10-12 e 15-17. 23960 I

APPARTAMENTO FABIOSEVERO, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, cantina, centralnafta, ascensore, ultimo piano, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 23958 I

MONTEDORO (Aquilinia), salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, garage, prontamente affittasi. Telefonare 61309. 44707 I

NORDIO stanza cucina, WC comune, soffitta 14.000, affitta Immobiliare Oriani, 2. 44709 I

PRIMINGRESSO 3 stanze, cucinetta, bagno, riscaldamento, garage, zona Faccanoni affittasi. Tel. 61309. 44707 I

SISTIANA affittasi prontamente 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, tel. 730344. 23956 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 1-2 camere cercano affitto coniugi statali. Telefonare 775403. 23946 L

CERCO camera soggiorno cucina bagno Muggia o d'intorni anche periferia Trieste pago un anno anticipo 44679 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Modelli moda internazionale 1973-74. Solo un appassionato specialista può offrirvi tanti assortimenti. Prezzi convenientissimi. 23034 M

A. ELETTRODOMESTICI Zennaro Via S. Lazzaro 16. Prezzi eccezionali frigoriferi lavastoviglie cucine lavatrici battitappeto scaldabagni garantiti dieci anni, lucidatrici 23912 M

OCCASIONE tre caschi lavateste vaporizzatore offresi tel. 753232. 44705 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri, pianoforti, tappeti, studi, sale pranzo, stanze letto, mobili intagliati. Telefonare 31428.

ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Tel. 37872.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A. SGOMBERO abitazioni cantine compero mobili altro tel. 750566. 23954 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie, telefonare 68657.

ASSORTIMENTO mobili in genere, specialità salotti pelle, prezzi bassi: «Polli», via Grimani 11, tel. 796754. 122 NN

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. UNA VERA BIRRA BAVARESE: BIRRA PATRIZIER EXPORT DI NURNBERG 2/3 chiara - 1/3 vuoto a perdere, in barattolo da 1/3 chiara e scura particolarmente adatta per essere portata in gite e in barca, a ottimo prezzo troverete presso la Bottiglieria DI.BE.MA. di via Commerciale 27 telef. 418762 o presso la Sede e deposito di via Pagliaricci e tel. 795043, 740485. 23768/2 OO

A.A.A.A.A. DI.BE.MA. VENDITA DEL RISPARMIO: Se volete risparmiare, recatevi personalmente ad acquistare alla BOTTIGLIERIA DI.BE.MA. via Commerciale 27, telefono 418762. Per gabbie, casse o cartoni completi dello stesso prodotto, acquistati e portati via dal cliente vi verrà praticato sui prezzi normali di listino lo sconto di 15 lire al litro, o uno sconto proporzionale alla capacità acquistata. 23768/3 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

IMPORTANTE grossista materiale elettrico ricerca esperto agente serio dinamico veramente pratico articolo già introdotto clientela del ramo per zona Veneto. Precisare posti occupati. Referenze, Massima discrezione, Casella n. 195/A SPI 20100 Milano.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER, SUMBEAM, MATRA, PRONTA CONSEGNA 28 VERSIONI DITTA DUPLICA VIALE IPPODROMO 2 APERTO ANCHE GIORNI FESTIVI. Disponibili auto occasione in perfetto stato, massime facilitazioni pagamento anche senza anticipo. Fiat 125 special; 124; 128; 1100 R; 1100 D; 1100 D familiare; 850 coupé; 850 special; 850 '66, '67 '68; Simca 1000 '67, '68, '70; 1200 coupé; 1300; 1500; 1301 special; Opel Kadett coupé; Manta; Autobianchi Primula; Daf automatica; Ford Anglia; NSU 1000; NSU Prinz 4; Fuori strada, aperto anche giorni festivi.

A. PADOVAN DE CARLI CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA SUNBEAM VENDE auto revisionate tre mesi garanzia anche senza anticipo Simca 1000 '64, '67, '69; 1301 S '71, 1301 S fam. '71 Renault R8 '70; R-10 '68; Cortina '67; Citroen ID 19; Fiat 1100 R. Anche festivi 9-13, viale R. Sanzio 11 793400. 222220

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto, rateizzo ed acquisto auto usate. Giulia TI '68; Junior '68; 124 '67; 1100 R '69; 850 S; 600 D; 500 giardiniera; Mini '69, '67; Vespa 150 '72. Festivi ore 10-12. 23884 Q

FIAT 850 ottime condizioni unico proprietario vendesi. Telefonare 746906 44681 Q

FIAT 500 rossa 1970 unico proprietario vendesi telefonare 33560. 23944 Q

VENDESI Alfa 1300 (T) anno 1967 buone condizioni, unico proprietario, tassa pagata tutto dicembre, lire 480.000 Telef. mattinata 793612 23916 Q

JUNIOR Alfa Romeo fine 1970 unico proprietario vende facilitando via della Valle 6. 74282 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo riservatezza. Tel. 29258. 74178 R

AUTORIMESSA - lavaggio auto vendesi vera occasione Agenzia Gentile, Toro 8. 44668 R

BAR buffet volendo tavola calda darebbesi gestione famiglia competente telefonare 61309. 44707 R

BAR-tavola calda darebbesi gestione persone veramente capaci. Agenzia Gentile, Toro 8. 44666 R

BUFFET centralissimo vendesi rarissima occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 44668 R

CARTOLERIA centrale, causa anzianità cedesi; altra periferica, vicinanze scuola. Agenzia Gentile, Toro 8. 44666 R

CEDESI magazzino abbigliamento come Standa zona teresiana fermo posta tessera 257349. 44693 R

FINANZIAMENTI vari qualsiasi importo concediamo a impiegati operai, operazioni finanziarie basso interesse per industriali, commercianti, artigiani, costruttori, residenti zona Venezie. Telefonare n. 821571 dopo le ore 17 oppure scrivere Sormani via dell'Istria 70 Trieste. 74194 R

NON lasciate dormire il vostro denaro, fatelo fruttare pur tenendolo sempre disponibile. Scrivete a Cassetta 44665 R, SPI.

OREFICERIA centralissima vetrina grande vendesi anche altra attività telefonare 790942 mattinata. 74264 R

VENDO panificio avviato prezzo da convenirsi telefonare 796625. 74266 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.I. HORTIS (pressi). CASA PADRONALE. Appartamento 5 stanze, cucina, bagno, da restaurare vendesi libero. — ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 44596 S

APPARTAMENTO 2-3 stanze, bagno, centralnafta, ascensore, compero. Pagamento contanti. Telefonare 61712. 23958 S

APPARTAMENTO zona ROSSETTI 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centranafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 23958 S

CERCO appartamento Gorizia - entro dicembre - anche vecchia costruzione - tre letto, soggiorno, cucina, servizi, garage, cantina. Telef. 2198 - ore 16-18 - feriali. 444 S

COMPERO appartamento semi-nuovo 3 camere servizi moderni tel. 37915. 239 62 S

URGENTISSIMAMENTE, vendo occasione 2 stanze stanzetta cucina bagno cantina mansarda garage 11.500.000 libero Immobiliare Oriani 2. 44709 S

LOCALI zona Montebello da mq. 22 e 39 circa vende Immobiliare Giuliana P.zza Dalmazia 3 Tel. 69114 44685 S

MANSARDA centrale 2 stanze, cucina, bagno, ampia terrazza, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10. 23958 S

SAPPADA vendesi rustico con progetto in fase di approvazione. Telefonare Pordenone 27534 (C 407). 6180 S

STANZA stanzetta cucina; altra stanza. Cucina, S. Giacomo. Vendesi Tel. 793090 44687 S

TERRENO con vigneto due case 16.000 mq zona Friuli vendo telef. 37915. 23962 S

VENDESI appartamento in villa mq 170 due camere, soggiorno, salotto, studio, servizi giardino, garage, cantina località Cormons (Gorizia). Telefonare 6557 dopo ore 21. 6212 S

VIA S. MAURIZIO, 3. ULTIMISSIMI 1-2 camere, cucina, wc. LOCALE D'AFFARI 3 fori vendonsi ottimi prezzi. VISITARE FERIALI ORE 15-16.30. Informazioni telefonare 29235. 44596 S

VIA UDINE, 3 ultimi appartamenti 2 camere, cucina, bagno. ALTRO LIBERO GIUGNO 6 stanze, salone, servizi, riscaldamento autonomo. LOCALE D'AFFARI LIBERO. ALTRO OCCUPATO 3 fori. ADATTI INVESTIMENTO CAPITALE. Vendonsi con MUTUO 20 ANNI. VISITARE FERIALI ORE 11-12.30. Informazioni telefonare 29235. 44596 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE. Residence Hotel «LE GINESTRE», la gemma della Riviera triestina. Appartamenti signorili. Tel. 413333. 142/1 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

CERVIA — HOTEL CASADEI, telef. 0544 - 77022. Nuovo, vicinissimo mare, tutte camere servizi, balcone, solarium, giardino, autoparco, cucina genuina, prezzi convenienti. Interpellateci. 6186 T

MILANO MARITTIMA — HOTEL ARCADIA, telefono 0544 - 92080. II cat. direttamente mare, tutte camere servizi, ottima cucina, Giugno-Settembre 3500-3900; Luglio-Agosto 5500-5900 compl. Interpellateci. 6184 T

RIMINI / RIVABELLA - PENSIONE DORIA - Tel. 27158. Vicina mare, rimodernata, trattamento familiare. Bassa 2.200. Luglio 2.700. Agosto 3.200 complessive. Dir. ALDINO DORIA. 5971 T



Ditta americana offre l'occasione ad esperti venditori di divenire consulenti per il mantenimento di tetti su base permanente o saltuaria vendendo i prodotti ben introdotti dalla **U.S. «GOODYEAR»** del processo liquido amianto: asfalto prodotti per tetti, prodotti per mantenimenti del **(BLACKTOPS)** pavimentazione nera nonché una linea interessante di prodotti chimici per l'industria, ditte commerciali e governo. Lavoro esclusivo su commissione. Scrivere dando particolari di esperienza e territorio che si vuole coprire a: Consolidated Inter-America Corp., 912 East Ohio Building, Cleveland, Ohio 44114, U.S.A.

